



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

CPIA DI VIBO VALENTIA

Via G. Fortunato s.n.c., 89900 Vibo Valentia (VV)

Codice Ipa: cpiavv • Codice Fatturazione: UFWUAU • Codice Fiscale 96039450794

PEC: [vmm04300g@pec.istruzione.it](mailto:vmm04300g@pec.istruzione.it) • PEO: [vmm04300g@istruzione.it](mailto:vmm04300g@istruzione.it)

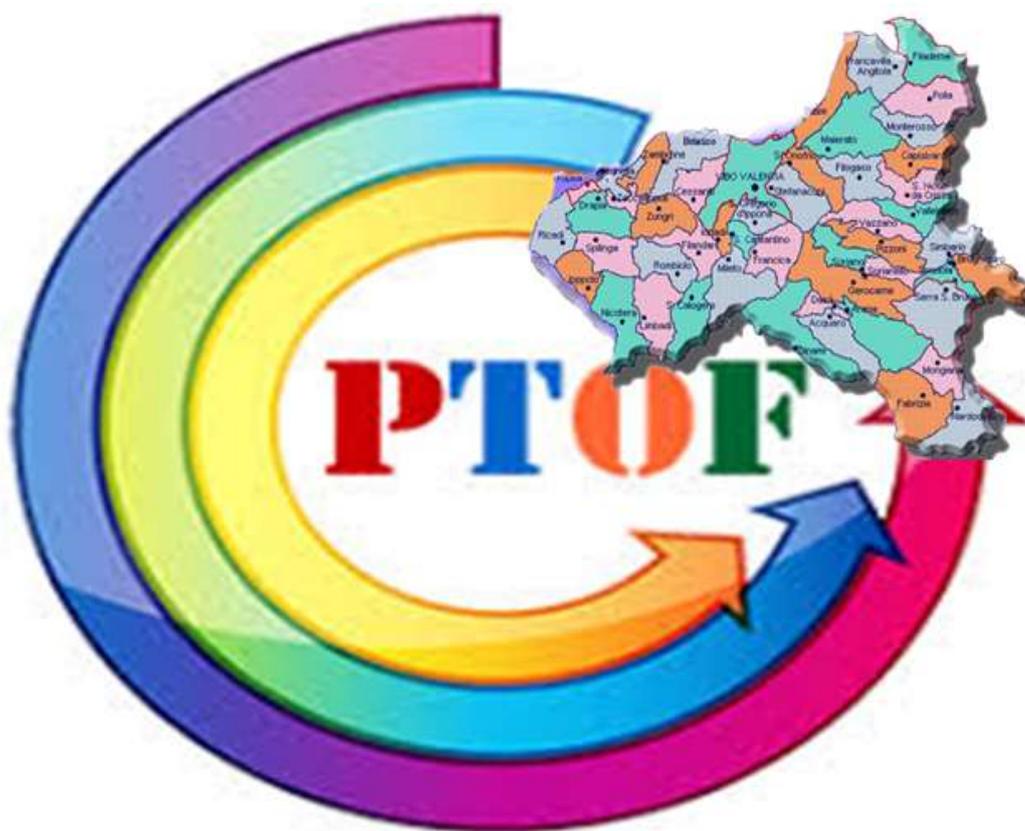
TEL: +39 096343877 • Sito web: <http://www.cpiavibo.edu.it>



---

Prot. n.6869 del 18/12/2021

# PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO SCOLASTICO 2022/25 v.1.0



Approvato dal Collegio dei Docenti del 18/12/2021

Approvato dal Consiglio d'Istituto del 18/12/2021

## INDICE

<b>PRIMA PARTE</b>	
Il CPIA e il Piano dell'Offerta Formativa: percorsi di istruzione e raccordi di rete RIA.	Pag. 4
Indirizzi generali del Dirigente Scolastico	Pag. 9
Il contesto territoriale	Pag. 12
Sedi Associate e punti di erogazione	Pag. 13
Elenco istituti secondari di II grado per raccordi di rete RIA e punti di erogazione	Pag. 14
Vision e Mission	Pag. 16
Obiettivi strategici generali e Obiettivi di Performance	Pag. 17
I nostri iscritti anche potenziali	Pag. 18
Criteri accoglimento iscrizioni e criteri per il riconoscimento dei crediti	Pag. 19
Percorsi personalizzati volti a contrastare la dispersione scolastica	Pag. 20
La scuola in carcere	Pag. 20
Offerta Formativa	Pag. 22
Curricolo	Pag. 22
Percorsi di Alfabetizzazione e Apprendimento della Lingua Italiana (AALI)	Pag. 23
Percorsi di Primo Livello Primo Periodo + Curricolo di Educazione Civica	Pag. 26
Svolgimento Esame di Stato al termine del I livello Primo Periodo Didattico	Pag. 32
Percorsi di Primo Livello Secondo Periodo + Curricolo di Educazione Civica	Pag. 41
Attestazioni, certificazioni e titoli rilasciati dal CPIA	Pag. 46
Attività di accoglienza e orientamento	Pag. 46
Commissione per la definizione del Patto Formativo	Pag. 47
Metodologie didattiche	Pag. 50
Valutazione	Pag. 50
Piano Annuale Inclusione (PAI)	Pag. 58
Processi di Valutazione ed Autovalutazione d'Istituto - RAV	Pag. 64
Piano di miglioramento: priorità, traguardi ed obiettivi di processo	Pag. 64
Finalità, Obiettivi, Traguardi del CPIA di Vibo Valentia	Pag. 69
Determinazione della Pianta Organica tipo I Livello, per singola Sede Associata	Pag. 70
Prospetto fabbisogno delle risorse umane, professionali e strumentali	Pag. 71
Processi d'innovazione. Piano Nazionale Scuola Digitale	Pag. 72
Progettualità d'ampliamento dell'offerta formativa - Progetto d'Istituto	Pag. 76
Progettazione dell'organico potenziato	Pag. 79
Piano Integrato PON	Pag. 81
Uscite Didattiche	Pag. 82
Attività previste dagli Accordi-quadro tra MIUR e Ministero dell'Interno	Pag. 83
Tirocinanti universitari	Pag. 83
Soggetti esterni coinvolti nella progettazione	Pag. 84
<b>SECONDA PARTE</b>	
Supporto all'attività organizzativa e didattica	Pag. 86
Organigramma e Funzioni-gramma CPIA di Vibo Valentia, staff dirigenziale e figure di sistema: mansioni, compiti e funzioni. Referente COVID 19: mansioni.	Pag. 86
Piano Triennale di Formazione del personale	Pag. 95
Calendario scolastico	Pag. 96
Piano annuale delle attività e disposizioni correlate	Pag. 96
Pubblicizzazione, diffusione e validità del POF Triennale	Pag. 98

## PRIMA PARTE



Il **CPIA** è una struttura del Ministero dell'Istruzione che realizza un'offerta formativa per adulti e giovani che non hanno assolto l'obbligo scolastico o che non sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione, al fine di facilitare il loro inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro. E', in sostanza, al tempo stesso polo culturale e scolastico dello Stato sul territorio ponendosi quale luogo aperto d'incontro della cittadinanza con l'intento di realizzare altresì lo scambio ed il confronto tra mondi e culture diverse, con lo scopo di promuovere e far acquisire agli adulti e ai giovani adulti saperi per l'esercizio delle competenze necessarie per esercitare la cittadinanza attiva, affrontare i cambiamenti del mercato del lavoro e integrarsi nella comunità culturale e territoriale.

Pertanto, il CPIA, è un'istituzione scolastica autonoma, dotata di uno specifico assetto organizzativo e didattico ed articolata in una Rete Territoriale di Servizio; sviluppa, quale polo culturale e didattico, accordi con la comunità locale, coinvolgendo sia soggetti pubblici che privati per iniziative culturali (mostre, concerti, presentazione di libri, rappresentazioni teatrali, alternanza scuola-lavoro etc.); attiva altresì relazioni con comunità che hanno in carico persone svantaggiate e soggetti in situazione di marginalità; potenzia i punti di erogazione del servizio sul territorio

Dispone di un proprio organico, di organi collegiali al pari delle altre istituzioni scolastiche, seppure adattati alla particolare utenza.

Con decreti del Direttore Generale dell'USR Calabria prot. n. AOODRCAL1721 del 16 febbraio 2015 e prot. n. 0002270 del 26 febbraio 2015 sono stati istituiti i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti e a far data dal 01/09/2015 i due Centri Territoriali Permanenti per l'Istruzione e la Formazione in Età Adulta della provincia di Vibo Valentia sono stati ricondotti al "*Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti di Vibo Valentia*".

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il "*documento base che definisce l'identità culturale e progettuale della scuola e chiarisce la progettazione curricolare, extracurricolare e organizzativa*". Viene aggiornato, rivisto e modificato annualmente, sulla base di esperienze e osservazioni da parte di tutte le componenti della comunità scolastica ed extrascolastica.

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo al CPIA di Vibo Valentia, è elaborato/rielaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, denominata "*La Buona Scuola*", recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*" e che ha dato una nuova formulazione al vecchio POF.

La nuova offerta formativa sarà caratterizzata da attività di consolidamento, potenziamento, sostegno, organizzazione e progettazione per il raggiungimento degli obiettivi formativi, tenendo conto di quelli forniti dalla legge 107/2015 al co. 7 nelle lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), n), o), p), q), r), s).

Il POF Triennale è stato rielaborato secondo l'Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico Prot. 0006645/U del 07/12/2021 ed in rispondenza delle norme vigenti in materia di "*Autonomia Scolastica*".

Esso ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del 18/12/2021 ed è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 18/12/2021.

Il piano è pubblicato, unitamente agli allegati che lo corredano, all'indirizzo [www.cpiavibo.edu.it](http://www.cpiavibo.edu.it) in apposita sezione dedicata.

Essendo stato istituito il 1° settembre del 2015, non avendo ancora un proprio RAV effettivo di riferimento, il presente Piano parte dalle risultanze di ciò che emerso dall'esperienza effettuata nei decorsi anni scolastico.

Nel precedente anno scolastico, al fine di una migliore prospettiva di miglioramento, è stato costituito un NIV (Nucleo Interno di Valutazione), composto dal Dirigente Scolastico, dalle Funzioni Strumentali, dai responsabili delle sedi associate e dal DSGA. Esso continuerà a procedere all'autodiagnosi che permetterà alla scuola di individuare ulteriori criticità da risolvere e positività da consolidare, delineando, in tal modo, gli standard di miglioramento.

Di guisa che, il seguente Piano dell'Offerta Formativa Triennale (detto anche PTOF), descrive l'impianto generale ed il funzionamento del "**Centro Provinciale Istruzione degli Adulti**" (CPIA) di Vibo Valentia, istituzione scolastica autonoma, facente parte dell'**Ambito Territoriale 012** della medesima Provincia.

Il CPIA attiva i Percorsi formativi destinati a persone in età adulta distinti in:

- Percorsi di Alfabetizzazione ed Apprendimento della Lingua Italiana;
- Percorsi di Primo Livello: Primo e Secondo Periodo Didattico;
- Percorsi di Secondo Livello: Primo, Secondo e Terzo Periodo Didattico;
- Attività di studio e ricerca pedagogico/didattica in ambito di "*Educazione e istruzione degli adulti*".

Al fine della stesura del Patto Formativo Individualizzato (PFI), di cui ciascuno studente è destinatario, per la definizione del Piano di Studi Personalizzato (PSE), è possibile in riconoscimento dei crediti posseduti dallo studente all'atto dell'iscrizione.

Tali crediti sono oggetto di apprezzamento e valutazione da parte dei Singoli Consigli di Livello (rappresentandosi quale "*Commissione*"), secondo i criteri ed il modello di Patto Formativo appresso indicati.

## PERCORSI DI "ALFABETIZZAZIONE E APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA"

### Flessibilità didattica e organizzativa

#### Destinatari

Ne sono destinatari di norma persone straniere che abbiano superato il sedicesimo anno di età che, pur essendo già in possesso del titolo di Licenza del I Ciclo di istruzione necessitano di conseguire un'adeguata "*Alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana*" (secondo il livello A1 e/o A2 delle competenze definite nel Quadro Comune Europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue).

Detti Percorsi sono altresì estesi, laddove attivati, anche a persone detenute in strutture carcerarie e di prevenzione, con modalità dettate dalle specifiche norme vigenti in materia; Detti Percorsi sono altresì estesi, laddove attivati, anche a persone detenute in strutture carcerarie e di prevenzione, con modalità dettate dalle specifiche norme vigenti in materia;

#### Durata

La durata dei "*Percorsi di Alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana*" è definita di norma in 200 ore annue, salvo abbreviazioni determinate da eventuali riconoscimenti di crediti e/o competenze pregresse accertate secondo modalità flessibile da parte del Gruppo di Livello.

#### Erogazione del servizio

Di norma, le lezioni si tengono delle singole Sedi Associate (comprese quelle di tipo carcerario e/o altri punti di erogazione annualmente individuati sulla scorta dei bisogni formativi dell'utenza), dal lunedì al venerdì in orario antimeridiano e/o pomeridiano, nella fascia oraria 08.30/20.30.

Presso la sede Associata "De Amicis" di Vibo Valentia, le attività didattiche potrebbero svolgersi anche nella giornata di sabato a seconda delle esigenze della scuola ospitante e potrebbero subire variazioni in base alle richieste inerenti all'accordo di Integrazione con la Prefettura di Vibo Valentia. I docenti interessati, in tali occasioni, completeranno l'orario con attività di ricerca e sperimentazione che verrà documentata a fine anno scolastico.

Nello specifico, si rimanda all'Orario interno di ciascuna Sede Associata che sarà appositamente predisposto dal Responsabile della sede medesima sulla base dei criteri di funzionalità didattica ed organizzativa, ed opportunamente reso pubblico per gli utenti.

#### Conseguimento titolo di studio

Il CPIA rilascia l'Attestato di "*Certificazione delle competenze di Alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana*" Livello A1 oppure A2 (Quadro Europeo delle Lingue), attraverso il superamento di apposito esame, secondo le modalità di seguito indicate.

## **Iscrizioni**

Il termine di scadenza per le iscrizioni è fissato, di norma, dal 15 maggio dell'anno scolastico precedente a quello di riferimento e, comunque, non oltre il 15 ottobre dell'anno scolastico di riferimento, per come definito dell'annuale dispositivo ministeriale.

## **PERCORSI DI ISTRUZIONE DI “I LIVELLO, PRIMO PERIODO DIDATTICO”**

### **Destinatari**

Ne sono destinatari, di norma, persone che abbiano superato il sedicesimo anno di età (e, per casi particolari ed eccezionali specificatamente definiti dalle norme vigenti in materia, persone che abbiano superato il quindicesimo anno di età) e non siano ancora in possesso del titolo di “Licenza conclusiva del I Ciclo di Istruzione”.

Detti Percorsi sono altresì estesi, laddove attivati, anche a persone detenute in strutture carcerarie e di prevenzione e/o per minori, con modalità dettate dalle specifiche norme vigenti in materia.

### **Durata**

La durata dei “Percorsi di istruzione di istruzione di I Livello, Primo Periodo Didattico” è definita di norma in 400 ore annue, che si estendono ad altre 200, per un totale di ore annue pari a 600, nel caso gli alunni non siano in possesso delle competenze riconducibili a quelle della Scuola Primaria, salvo abbreviazioni determinate da eventuali riconoscimenti di crediti e/o competenze pregresse accertate secondo modalità flessibile da parte del Gruppo di Livello.

### **Erogazione del servizio**

Di norma, le lezioni si tengono delle singole Sedi Associate (comprese quelle di tipo carcerario), in orario pomeridiano, nella fascia oraria 8:30/20.30.

Presso la sede Associata “De Amicis” di Vibo Valentia, le attività didattiche potrebbero svolgersi anche nella giornata di sabato a seconda delle esigenze della scuola ospitante e potrebbero subire variazioni in base alle richieste inerenti all'accordo di Integrazione con la Prefettura di Vibo Valentia. I docenti interessati, in tali occasioni, completeranno l'orario con attività di ricerca e sperimentazione che verrà documentata a fine anno scolastico.

Nello specifico, si rimanda all'Orario interno di ciascuna Sede Associata che sarà appositamente predisposto dal Responsabile della sede medesima sulla base dei criteri di funzionalità didattica ed organizzativa, ed opportunamente reso pubblico per gli utenti.

### **Conseguimento titolo di studio**

Il CPIA rilascia il titolo di “Licenza conclusiva del I Ciclo di Istruzione”, attraverso il superamento dell'“Esame di Stato conclusivo del I ciclo di istruzione” che si svolge al termine del percorso formativo definito.

## **Iscrizioni**

Il termine di scadenza per le iscrizioni è fissato, di norma, dal 15 maggio dell'anno scolastico precedente a quello di riferimento e, comunque, non oltre il 15 ottobre dell'anno scolastico di riferimento, salvo deroghe, per come definito dell'annuale dispositivo ministeriale. Sarà cura del CPIA indicare nel dettaglio procedure, modalità e moduli di iscrizione in tempo utile e nell'ambito delle azioni di Orientamento ed Informazione che saranno sistematicamente promosse.

## PERCORSI DI ISTRUZIONE DI “I LIVELLO, SECONDO PERIODO DIDATTICO”

### **Destinatari**

Ne sono destinatarie persone che abbiano superato il sedicesimo anno di età che, pur essendo già in possesso del titolo di “Licenza conclusiva del I Ciclo di istruzione” (ovvero di altri titoli pari o superiori ad essa) manifestino la volontà di conseguire un’adeguata acquisizione delle “Competenze base connesse all’obbligo di istruzione, relative ad attività e insegnamenti generali comuni a tutti gli indirizzi degli istituti professionali e tecnici (od anche dei licei artistici)”, propedeutiche all’utile frequenza di percorsi correlati all’istruzione secondaria di II grado, nella prospettiva del conseguimento del relativo titolo di studio ovvero del conseguimento di specifiche competenze adeguate alle esigenze culturali, lavorative e sociali del nostro tempo. Detti Percorsi sono altresì estesi, laddove attivati, anche a persone detenute in strutture carcerarie e di prevenzione e/o per minori, con modalità dettate dalle specifiche norme vigenti in materia.

### **Durata**

La durata dei “Percorsi di istruzione di I Livello, Secondo Periodo Didattico” è definita di norma in 825 ore annue, salvo abbreviazioni determinate da eventuali riconoscimenti di crediti e/o competenze pregresse accertate secondo modalità flessibili da parte del Gruppo di Livello.

### **Erogazione del servizio**

Di norma, le lezioni si tengono delle singole Sedi Associate (comprese quelle di tipo carcerario e/o altri punti di erogazione), in orario pomeridiano, nella fascia oraria 08.30/20.30.

Presso la sede Associata “De Amicis” di Vibo Valentia, le attività didattiche potrebbero svolgersi anche nella giornata di sabato a seconda delle esigenze della scuola ospitante e potrebbero subire variazioni in base alle richieste inerenti all’accordo di Integrazione con la Prefettura di Vibo Valentia. I docenti interessati, in tali occasioni, completeranno l’orario con attività di ricerca e sperimentazione che verrà documentata a fine anno scolastico.

Nello specifico, si rimanda all’Orario interno di ciascuna Sede Associata che sarà appositamente predisposto dal Responsabile della sede medesima sulla base dei criteri di funzionalità didattica ed organizzativa, ed opportunamente reso pubblico per gli utenti.

### **Conseguimento titolo di studio**

Il CPIA rilascia l’attestato di “*Certificazione delle Competenze di base connesse all’obbligo di istruzione*”, a seguito di scrutinio del Consiglio di Livello, relativamente al curriculum frequentato.

### **Iscrizioni**

Il termine di scadenza per le iscrizioni è fissato, di norma, dal 15 maggio dell’anno scolastico precedente a quello di riferimento e, comunque, non oltre il 15 ottobre dell’anno scolastico di riferimento, per come definito dell’annuale dispositivo ministeriale.

Sarà cura del CPIA indicare nel dettaglio procedure e modalità e moduli di iscrizione in tempo utile e nell’ambito delle azioni di Orientamento ed Informazione che saranno sistematicamente promosse.

## RIA- RACCORDI CON I PERCORSI DI ISTRUZIONE DI “II LIVELLO, PRIMO, SECONDO E TERZO PERIODO DIDATTICO” INCARDINATI C/O LE SCUOLE SECONDARIE DI II GRADO

### **Ambito di competenze**

Detti Percorsi (che, a loro volta si articolano in primo, secondo e terzo periodo didattico), non gestiti didatticamente, né amministrati dal CPIA, rientrano nelle competenze didattiche e di gestione delle Scuole Secondarie di II Grado (comprese quelle che attivano corsi in istituti di detenzione e di pena) in cui essi stessi sono incardinate.

## **Destinatari**

Ne sono destinatari le persone già in possesso del titolo di Licenza del I Ciclo di istruzione, di età superiore ai sedici anni, che intendano conseguire il titolo conclusivo del II Ciclo di istruzione nell'ambito dell'istruzione tecnica, professionale e dei licei artistici nei percorsi serali, ancorati ai singoli istituti secondari di II grado che attivano al loro interno corsi per l'età adulta (ex serali).

Detti Percorsi sono altresì estesi, laddove attivati, anche a persone detenute in strutture carcerarie e di prevenzione, con modalità dettate dalle specifiche norme vigenti in materia.

## **Durata**

Il monte ore annuo è variabile, in quanto definito sulla base delle specificità dei singoli percorsi di studio.

Per che riguarda la consistenza quantitativa e qualitativa dei "*Percorsi di istruzione di Secondo Livello*", si rimanda, ai "*Quadri Orari dei Percorsi di istruzione di Secondo Livello-Linee Guida per il passaggio dal nuovo ordinamento, di cui all'art. 11, comma 10, DPR 263/2012*".

## **Modalità dei Raccordi e funzioni del CPIA**

Il CPIA si raccorda con gli istituti di istruzione secondaria di II grado che attivano al loro interno corsi serali, attraverso la costituzione di specifici accordi da cui discende la costituzione di un'apposita "*Commissione didattica*" composta dai docenti dei singoli istituti secondari di II grado interessati e presieduta dal Dirigente Scolastico dello stesso CPIA. Detta Commissione definisce il percorso curricolare che sarà oggetto del Patto Formativo (Piano di studi) approvato anche dal Dirigente Scolastico del segmento di scuola secondaria di II grado interessata, riconoscendo anche tutti i crediti certificati già in possesso dello studente medesimo.

Pertanto, lo studente frequenterà, nell'ambito dei Percorsi di Secondo Livello, uno dei tre periodi previsti, ovvero:

Il "**Primo Periodo Didattico**" finalizzato all'acquisizione della certificazione necessaria per l'ammissione al secondo periodo degli istituti tecnici o professionali, od anche del liceo artistico, in relazione all'indirizzo scelto dallo studente;

Il "**Secondo Periodo Didattico**" finalizzato all'acquisizione della certificazione necessaria per l'ammissione all'ultimo anno dei percorsi degli istituti tecnici o professionali, od anche del liceo artistico, in relazione all'indirizzo scelto dallo studente;

Il "**Terzo Periodo Didattico**" finalizzato all'acquisizione del diploma di istruzione tecnica o professionale, od anche del liceo artistico, attraverso il superamento dell'"*Esame di Stato conclusivo del II ciclo di istruzione*". Per ciò che concerne gli aspetti operativi, si rimanda alle apposite procedure di definizione dell'apposita "*Convenzione di Rete*", per la costituzione della "*Conferenza dei Dirigenti Scolastici*", del "*Consiglio di Rete*" e della "*Commissione Integrata*" al fine della stesura del Patto Formativo Individualizzato (PFI) e del conseguente "*Piano degli Studi Personalizzato*" (PSP).

## **AZIONI DI RICERCA, SPERIMENTAZIONE E SVILUPPO**

(Configurabili ed indistintamente dette "*Attività e/o attività di Studio e ricerca pedagogico/didattica in ambito di Educazione e istituzione degli adulti*", ovvero "Studio/Ricerca/Supporto").

Le azioni di studio e ricerca pedagogico/didattica in ambito di "*Educazione e istituzione degli adulti*", assumendo dimensione di integrazioni organiche della didattica, correlate alla Funzione docente, sono configurabili agli impegni settimanali di insegnamento rientrando, per tale ragione, nello stesso orario di servizio.

Dette azioni, traducendosi in ore settimanali di prestazione del servizio, sono utilizzabili anche ai fini del completamento dell'orario di servizio di ciascuno dei docenti.

Nondimeno, dette azioni, altresì, non possono coincidere con le 2 ore settimanali di completamento (attività di Programmazione educativa e didattica) dell'orario settimanale di servizio frontale (22 ore), dovuto dai docenti appartenenti ai ruoli della Scuola Primaria.

Ciascun docente avrà modo di destinare alle attività di cui al presente paragrafo, un monte ore settimanale utile al completamento del proprio orario di servizio.

Modalità di gestione ed utilizzo delle ore settimanali destinate all'attività:

Ciascun docente, autonomamente, utilizzerà il monte ore destinato alle azioni di cui sopra, programmandolo nel “*Piano di lavoro annuale*” redatto all’inizio dell’anno scolastico.

Le attività poste in essere saranno dettagliatamente e sistematicamente indicate nel Registro Personale dell’Insegnante. Esse avranno come centro di interesse progettuale:

La predisposizione dei Moduli Didattici di insegnamento relativi a ciascun Ambito e/o Asse culturale previsti nel curriculum;

La strutturazione delle Unità di Apprendimento;

La redazione di Dispense didattiche disciplinari (anche sostitutive dei testi scolastici);

La definizione di attività integrative correlate alle progettualità curricolari e relative alle quote di flessibilità del curriculum medesimo;

Qualsiasi altra attività di ricerca/azione correlata e/o attività predisposte, programmate e concordate con il Dirigente Scolastico, anche in itinere sulle seguenti piste:

RS&S ossia Azioni di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo da svolgersi presso la sede del CPIA di Vibo Valentia, presso l’Intestata Istituzione Scolastica, in aderenza alle seguenti piste:

- lettura dei bisogni formativi della popolazione adulta del territorio;
- costruzione di profili di adulti definiti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro;
- interpretazione dei bisogni di competenze e conoscenze della popolazione adulta; accoglienza e l’orientamento;
- miglioramento della qualità e dell’efficacia dell’istruzione degli adulti; progettazione formativa e ricerca valutativa;
- formazione e aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico; innovazione metodologica e disciplinare;
- ricerca didattica sulle diverse valenze delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione e sulla loro integrazione nei processi formativi;
- documentazione educativa e sua diffusione all’interno della scuola; scambi di informazioni, esperienze e materiali didattici;
- integrazione fra le diverse articolazioni del sistema scolastico e, d’intesa con i soggetti istituzionali competenti, fra i diversi sistemi formativi, ivi compresa la formazione professionale.

## INDIRIZZI GENERALI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prot0006645/U

Vibo Valentia, 07/12/2021

**Al Collegio dei Docenti**

**Ai Docenti del CPIA e delle scuole in Rete**

**Ai Coordinatori dei Consigli di livello**

**Ai Responsabili di Sede**

**Ai Coordinatori dei Dipartimenti**

**e p.c.: Al Consiglio d’Istituto - Al Direttore S.G.A.**

**Al Personale ATA**

**Agli Enti territoriali locali della Provincia di Vibo Valentia**

**Pubblicato all’Albo della Scuola e al Sito Web – Agli Atti**

**Oggetto: Linee d’indirizzo per l’adeguamento del PTOF 2022-2025.**

## IL DIRIGENTE SCOLASTICO

<b>TENUTO CONTO</b>	del perdurare dell'emergenza sanitaria a tutto il 31/12/2021, come da vigenti disposizioni di legge;
<b>CONSIDERATO</b>	che per i CPIA il DPR 263/2012, consente che parte del curricolo possa essere espletato attraverso le FAD e che, in attesa di una più specifica regolamentazione, tenuto conto dell'emergenza epidemiologica, degli spazi a disposizione, appare opportuno prevedere la possibilità di implementare e consentire un più elevato monte ore di FAD, al fine di contenere il rischio di esposizione da adeguare in base alle contingenti situazioni di fatto;
<b>VISTA</b>	la Legge 20 agosto 2019, n. 92 recante "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica";
<b>VISTA</b>	la nota del MI prot. n. 1990 del 05.11.2020, laddove, per quanto qui d'interesse, è dato leggersi quanto segue: ... <i>"Un caso particolare è rappresentato dall'istruzione degli adulti, realizzata attraverso i Centri provinciali di istruzione, la cui offerta formativa rientra nell'istruzione del primo ciclo e cometa le segue le prescrizioni. Va precisato che i percorsi formativi che vi si possono seguire prevedono già da ordinamento la possibilità per i corsisti di fruire a distanza di un 20% del monte ore didattico (DPR 263/2012), disposizione quanto mai da utilizzare in questo periodo di emergenza e che può essere implementata, tenendo conto delle particolari situazioni dell'utenza"</i>
<b>ATTESO</b>	l'attuale scenario epidemiologico collegato all'emergenza epidemiologica COVID-2019 nonché tutti i nuovi documenti e atti Ministeriali collegati all'avvio del nuovo anno scolastico;

emana il presente atto di indirizzo al Collegio dei Docenti del CPIA di Vibo Valentia, sollecitando una ampia considerazione dei principi inclusivi:

- ❖ l'azione didattica inclusiva valorizza una scuola accessibile;
- ❖ l'azione didattica inclusiva sostiene il valore della cura educativa per contrastare le disuguaglianze e le povertà educative;
- ❖ l'azione educativa inclusiva sostiene il valore delle differenze per contrastare l'esclusione;
- ❖ l'azione didattica inclusiva si genera dalla vicinanza agli altri, ai compagni, alle compagne, ai docenti;
- ❖ l'azione didattica inclusiva promuove la connettività all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica.

Il Collegio Docenti, nelle sue articolazioni (commissioni e gruppi di lavoro, CdC, dipartimenti e FS, animatore e team digitale...) dovrà elaborare il PTOF 22-25:

includendo, in via precauzionale, il documento "**Piano scolastico FAD**", che affiancherà il Piano Scolastico DDI, nell'ipotesi del verificarsi di situazioni di carattere epidemiologico da dichiararsi su iniziativa delle Autorità Competenti, tenuto conto:

- ✓ del fabbisogno dell'utenza, in base alle condizioni socioeconomiche ed alle rilevazioni sul fabbisogno educativo e didattico dei corsisti e delle corsiste, in considerazione della composizione del gruppo classe/livello;
- ✓ della situazione socioculturale delle famiglie che assistono da casa gli alunni e le alunne, garantendo l'efficacia di ogni azione ed intervento, affinché risulti personalizzata e individualizzata e tenga conto dei livelli di apprendimento dell'alunno e del gruppo classe/livello, definendo con chiarezza le competenze da consolidare e con riferimento al curricolo;
- ✓ dei livelli di apprendimento raggiunti dallo studente e dal gruppo classe,

dovrà prevedere:

1. all'individuazione di percorsi didattici per competenza, anche innovativi e di ricerca, e di modalità di intervento chiare, omogenee e trasparenti, basate sulla progettazione di attività mirate alla prosecuzione del regolare processo di apprendimento di ogni studente, garantendone altresì, in presenza di bisogni educativi speciali, la piena inclusione in attuazione del Patto Formativo Personalizzato o del Piano Didattico Personalizzato;
2. all'indicazione delle metodologie didattiche da adottare, sperimentare ed approfondire per la didattica

digitale;

3. alla centralità di un armonico ed equilibrato sviluppo delle competenze di base e di una graduale acquisizione delle competenze digitali, rilevate periodicamente al fine di pianificare ed attuare successivi ed ulteriori approfondimenti anche in presenza;
4. alle modalità condivise di creazione di “ambienti di apprendimento” che assicurino continuità nel passaggio tra didattica in presenza e didattica a distanza, fornendo al corsista ogni supporto idoneo e ogni strumento utile al pieno raggiungimento degli obiettivi didattici ed educativi;
5. alla valorizzazione e consolidamento di prassi positive nella valutazione formativa;
6. alle modalità operative condivise ed omogenee di comunicazione e verifica con gli studenti e le famiglie dell'intervento in atto, per la piena attuazione del “patto di corresponsabilità”.

L'eventuale aggiornamento del curriculum di istituto per ogni livello interessato e dell'attività di programmazione didattica con gli obiettivi e traguardi specifici per l'educazione civica, al fine di sviluppare “*la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società*”, dovrà tener conto:

- ✓ dei tre nuclei concettuali a cui possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche dalla stessa individuate:
  1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà;
  2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio;
  3. CITTADINANZA DIGITALE;
- ✓ di dover integrare, il profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del primo ciclo con i contenuti specifici per ogni asse tematico e con i traguardi di competenza per l'educazione civica;
- ✓ che devono essere individuati più docenti contitolari dell'insegnamento che deve essere trasversale in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese e che insieme elaborano la programmazione su minimo 33 ore di lezione all'anno da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale;
- ✓ che la valutazione deve essere collegiale, sia periodica che finale;
- ✓ che è opportuno individuare i criteri di scelta del docente coordinatore della materia per ogni CdC/CdL che formula la proposta di voto sulla base degli elementi acquisiti dai contitolari.

La finalità del PTOF è espressa in continuità con la quella da sempre perseguita nell'Istituto: Lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione Italiana e della tradizione culturale europea, tenendo sempre presenti l'equità della proposta formativa e la significatività degli apprendimenti, anche in chiave del miglioramento degli esiti-traguardi finali a seguito delle riflessioni espletate sulle criticità rilevate negli anni precedenti attraverso l'utilizzo degli strumenti utilizzati: RAV, PDM e rendicontazione sociale.

Queste direttive sono fornite anche al DSGA ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. 165/2001, perché, nel rispetto della discrezionalità propria dell'ambito della sua direzione, costituiscano le linee guida, di condotta e orientamento preventivo allo svolgimento della diretta attività sua e del personale ATA posto alle sue dipendenze.

Le Funzioni Strumentali sono delegate alla stesura materiale delle modifiche del PTOF, che sarà sottoposto ad approvazione da parte del collegio dei docenti e sarà quindi presentato al CdI per l'approvazione definitiva delle modifiche e delle integrazioni.

L'aggiornamento del PTOF dovrà essere elaborato **entro il 18 dicembre 2021** per adozione successiva da parte del Consiglio di Istituto.

## **CONTESTO TERRITORIALE**

Il CPIA è dotato di uno specifico assetto didattico e territoriale, articolandosi in cosiddette “*Reti territoriali di servizio*” che, di norma, sono definite su base provinciale, comprendendo una Sede Amministrativa che coordina le attività didattiche svolte nelle Sedi Associate ed i raccordi con gli istituti secondari di II grado.

Il CPIA è parte attiva in seno alle relazioni con il Territorio ponendosi, in una prospettiva di sinergica collaborazione, come referente nei confronti degli enti locali, delle altre istituzioni, delle realtà associative, culturali, locali, sociali ed economiche in esso operanti. Altresì, si pone come interlocutore attivo e d’ascolto dei bisogni della complessa ed eterogenea utenza alla quale si rivolge.

I punti di erogazione si trovano nei comuni di Vibo Valentia, Serra San Bruno, Filadelfia e dall’ a.s. 2019/2020 il CPIA possiede un nuovo punto di erogazione nel distretto di Nicotera presso l’Istituto Omnicomprensivo Statale,(ITIS) grazie al riconoscimento positivo di apposita istanza proposta dal DS nel piano di dimensionamento della rete scolastica provinciale.

Il Dirigente Scolastico, quale azione di miglioramento del servizio, si attiverà nelle sedi competenti al fine di ottenere le occorrenti autorizzazioni regionali e ministeriali al fine dell’apertura di nuovi punti di erogazione nei comprensori/comuni sprovvisti per gli aa.ss. a venire.

## **DOTAZIONE ORGANICA**

Al CPIA, viene annualmente assegnato dal MIUR un proprio organico di personale docente e ATA.

## **COMPOSIZIONE DEL CPIA DI VIBO VALENTIA**

### **SEDE AMMINISTRATIVA**

E’ la sede dell’Ufficio del Dirigente Scolastico, degli Uffici di Amministrativi e di Segreteria. È attualmente ubicata in via G. Fortunato snc in Vibo Valentia, in locali di proprietà dell’Amministrazione Provinciale di Vibo Valentia, grazie alla sensibilità dimostrata dagli amministratori dell’Ente.

### SEDI ASSOCIATE AL CPIA DI VIBO VALENTIA

Le Sedi Associate, nelle quali si attivano Percorsi di “Alfabetizzazione e Apprendimento della Lingua Italiana”; “Primo Livello, Primo e/o Secondo Periodo Didattico”, sono i centri di erogazione del servizio suddetto, negli spazi dei locali appositamente individuati, così articolate:

<b>CPIA sede Amministrativa</b>	Via G. Fortunato, snc 89900 - Vibo Valentia	Tel. 0963- 43877	<a href="http://www.cpiavv.edu.it">http://www.cpiavv.edu.it</a>
<b>IC III° Circolo De Amicis (CTP Vibo Valentia)</b>	Via A. Zoda, 6 89900 - Vibo Valentia	Tel. 0963 - 42121	<a href="http://www.icdeamicisvibo.edu.it">http://www.icdeamicisvibo.edu.it</a>
<b>IC Don Mottola di Tropea (CTP Tropea)</b>	Via Coniugi Crigna, 89862 - Tropea	Tel. 0963 - 61354	<a href="http://www.istitutocomprensivotropea.edu.it">http:// www.istitutocomprensivotropea.edu.it</a>
<b>IC “A. Tedeschi” di Serra San Bruno</b>	Via A. Scrivo n. 2 89822 - Serra San Bruno	Tel. 0963 - 71031	<a href="http://www.ictedeschi.edu.it">http://www.ictedeschi.edu.it</a>
<b>I. Omnicomprensivo Statale di Filadelfia (Istituto Professionale Statale)</b>	Viale Europa snc 89814 - Filadelfia	Tel: 0968- 724044	<a href="http://www.omnifiladelfia.edu.it">http://www.omnifiladelfia.edu.it</a>
<b>I. Omnicomprensivo “B. Vinci” di Nicotera (ITIS)</b>	Piazza F. Raimondo 89844 - Nicotera	Tel. 0963- 378522	<a href="http://www.omnicomprensivobrunovinci.edu.it">http:// www.omnicomprensivobrunovinci.edu.it</a>

<b>Casa Circondariale</b>	Contrada Cocari n. snc 89900 VIBO VALENTIA
---------------------------	---

<b>CPIA Punti di erogazione</b>						
<b>CPIA (Sede Centrale)</b>		<b>Unità Amministrativa</b>		<b>Unità Didattica</b>		<b>Punti di erogazione</b>
Cod. Mecc.	Denominazione	Numero Punti di erogazione I Livello (Sedi Associate)	Numero Scuole Carcerarie I Livello (Sedi Associate)	Numero IISS percorsi II Livello (Sedi operative)	Numero Scuole Carcerarie II Livello (Sedi operative)	Totale
VVMM04300G	<b>CPIA VV (SEDE AMMINISTRATIVA)</b>  Via G. Fortunato snc. Vibo Valentia					1
VVCT70000D	<b>I Centro Territoriale di Tropea</b>  c/o I.C. “Don Mottola” di Tropea	1				1
VVCT70100R	<b>II Centro Territoriale di Vibo Valentia</b>  c/o I.C. “III° Circolo De Amicis” di Vibo Valentia	1				2

	c/o Liceo Capialbi Vibo Valentia	1				
VVEE70101N	<b>Sede Carceraria di Vibo Valentia</b>  c/o Vibo Valentia		1			1
VVCT702005	<b>III Centro Territoriale di Serra San Bruno</b>  c/o I.C. "Tedeschi" di Serra San Bruno	1				1
VVCT703001	<b>IV Centro Territoriale di Filadelfia</b>  c/o I. Omnicomprensivo (Istituto Professionale Statale) di Filadelfia	1				1
VVCT70400R	<b>V Centro Territoriale di Nicotera</b>  c/o I. Omnicomprensivo Bruno Vinci (ITIS) di Nicotera	1				1

In ciascuna delle Sedi Associate, l'organico di sede del personale docente e ATA assume valenza "*Funzionale*" e, per tale ragione, ciascun lavoratore potrà essere utilizzato indistintamente, anche in contemporaneità, nei percorsi di "*Alfabetizzazione e Apprendimento della Lingua Italiana*"; "*I Livello, Primo Periodo Didattico*"; "*I Livello, Secondo Periodo Didattico*"; "*Azioni di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo*" (ovvero "*Attività di studio e ricerca pedagogico/didattica in ambito dell' educazione e istruzione degli adulti*").

Nondimeno, per soddisfare le esigenze di fruizione del servizio scolastico, il CPIA ove possibile, soddisfa l'erogazione del servizio in virtù di apposite convenzioni presso le "Associazioni" e/o i centri SPRAR del territorio.

#### RACCORDI CON ISTITUTI SECONDARI DI II GRADO

Per ciò che concerne i "*Percorsi di istruzione di Secondo Livello*", relativamente al Primo, Secondo e Terzo Periodo Didattico, incardinati ed amministrati dagli istituti secondari di II grado, rientrano nelle reti di servizio le seguenti scuole:

<b>IST. SCOLASTICA</b>	<b>INDIRIZZO</b>	<b>E-MAIL</b>	<b>DIRIGENTE</b>
<b>CPIA Vibo Valentia</b> VVMM04300G	Via G. Fortunato Vibo Valentia	<b>vvmm04300g@istruzione.it</b>	Dirigente Scolastico
<b>I.I.S. “N. De Filippis -G. Prestia” VV</b> VVRC00951G	Via De Filippis Vibo Valentia	<b>vvis009007@istruzione.it</b>	Dirigente Scolastico
<b>I.I.S. “P. Galluppi ”-Tropea</b> VVRC00250Q (serale)	Via Coniugi Crigna Tropea	<b>vvis00200c@istruzione.it</b>	Dirigente Scolastico
<b>I.I.S. “Morelli - Colao” VV</b> VVSD00750R (serale)	Via XXV Aprile Vibo Valentia	<b>vvis00700g@istruzione.it</b>	Dirigente Scolastico
<b>IPSEOA “E. Gagliardi” VV</b> VVRH01050X (serale) VVRH01001G (penitenziario)	Via G. Fortunato Vibo Valentia	<b>vvrh01000e@istruzione.it</b>	Dirigente Scolastico
<b>I.T.E. “G. Galilei” VV</b> VVTD01003Q (penitenziario) VVTD010546 (serale)	Piazza Martiri D ‘Ungheria Vibo Valentia	<b>vvtd01000l@istruzione.it</b>	Dirigente Scolastico
<b>I.I.S. ITG -ITI VV</b> VVL011519 (serale) VVTF01102R (penitenziario)	Via G. Fortunato Vibo Valentia	<b>vvis011007@istruzione.it</b>	Dirigente Scolastico
<b>I.I.S. “L. Einaudi”- Serra San Bruno</b> VVTD00350V (serale) VVRH00350R (serale)	Via V. Veneto Serra San Bruno	<b>vvis003008@istruzione.it</b>	Dirigente Scolastico
<b>I. Omnicomprensivo “B. Vinci” - Nicotera</b> VVTF040504 (serale)	Piazza Raimondo Nicotera	<b>vvpc04000d@istruzione.it</b>	Dirigente Scolastico

## CPIA Punti di erogazione - Istituti Secondari di II Grado

CPIA (Sede Centrale)		Unità Amministrativa		Unità Didattica		Punti di erogazione	
Cod..Mecc.	Denominazione	Numero Punti di erogazione I Livello (Sedi Associate)	Numero Scuole Carcerarie I Livello (Sedi Associate)	Numero IISS percorsi II Livello (Sedi operative)	Numero Scuole Carcerarie II Livello (Sedi operative)	Totale	
VVRC00951G (serale)	<b>I.I.S. "N. De Filippis - G. Prestia"</b> di Vibo Valentia			1		1	
VVRC00250Q (serale)	<b>IIS "P. Galluppi"</b> di Tropea			1		1	
VVSD00750R (serale)	<b>IIS "Morelli – Colao"</b> di Vibo Valentia			1		1	
VVRH01050X (serale) VVRH01001G (penitenziario)	<b>IPSEOA "E. Gagliardi"</b> di Vibo Valentia			1	1	2	
VVTD010546 (serale) VVTD01003Q (penitenziario)	<b>I.T.E. "G. Galilei"</b> VV di Vibo Valentia			1	1	2	
VVTL011519 (serale) VVTF01102R (penitenziario)	<b>IIS ITG ITI</b> di Vibo Valentia			1	1	2	
VVTD00350V (serale) VVRH00350R (serale)	<b>IIS "EINAUDI"</b> di Serra San Bruno			2		2	
VVTF040504 (serale)	<b>I. Omnicomprensivo "B. Vinci" - Nicotera</b>			1		1	

Il CPIA, congiuntamente agli istituti secondari di II grado di cui al punto precedente, costituisce una Rete di scuole, detta "**Rete per l'Istruzione degli Adulti della Provincia di Vibo Valentia**" (RIA), definita con atto della Conferenza dei Dirigenti Scolastici.

Nell'ambito della suddetta Rete, si realizzano iniziative progettuali, anche incardinate ai percorsi scolastici attivati, afferenti al piano delle stesse interazioni curriculari e/o di ampliamento dell'Offerta Formativa, nonché correlate all'organizzazione strategica, comprese le iniziative di continuità ed orientamento culturale e professionale.

### VISION

Favorire, quale polo culturale e scolastico, l'innalzamento del livello d'istruzione al fine di facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro, ponendosi come luogo aperto d'incontro, scambio e confronto tra mondi e culture diverse, per promuovere, anche attraverso l'apertura al territorio idee e pratiche di cittadinanza.

### MISSION

Realizzare percorsi di istruzione di qualità per far acquisire agli adulti e ai giovani-adulti conoscenze e competenze necessarie per esercitare la cittadinanza attiva, affrontare i cambiamenti del mercato del lavoro e integrarsi nella comunità.

## I NOSTRI VALORI

### Rispetto agli studenti

Successo formativo, personalizzazione, individualizzazione, accoglienza, ascolto e orientamento, attenzione ai momenti di transizione, valorizzazione della storia personale e professionale attraverso il riconoscimento di crediti formali, informali e non formali, fruizione a distanza, innovazione metodologica e didattica, innovazione tecnologie, flessibilità didattica e organizzativa.

### Rispetto all'Istituzione

Impegno per la nostra *mission*, azioni di miglioramento continuo e di sviluppo professionale, progettazione al servizio dei bisogni, rete con la comunità territoriale, trasparenza, flessibilità e adattamento al cambiamento, lavoro di squadra, tutoraggio, ascolto degli stakeholder, innovazione organizzativa.

## OBIETTIVI STRATEGICI GENERALI

- Elevare il livello d'istruzione di ciascuno attraverso percorsi personalizzati, flessibili e individualizzati;
- Favorire la capacità di relazione tra culture;
- Sostenere le persone a riconoscere le proprie capacità e attitudini;
- Rafforzare la stima di sé per realizzarsi e confrontarsi nella comunità locale;
- Attivare processi di riflessione e di analisi per favorire la presa di coscienza delle proprie potenzialità nell'ottica della riprogettazione del percorso di vita individuale;
- Potenziare la realizzazione di progetti innovativi anche a livello europeo (PON-FESR-FSE...);
- Potenziare i servizi offerti agli studenti (accoglienza, ascolto, orientamento, consulenza);
- Potenziare l'interazione tra formale, informale e non formale anche attraverso la promozione di accordi con associazioni, imprese, rappresentanti dei lavoratori;
- Recuperare e sviluppare le competenze di base, strumentali, culturali e relazionali idonee ad un'attiva partecipazione alla vita sociale con riferimento alle competenze europee di cittadinanza.

## OBIETTIVI DI PERFORMANCE

### Direzione e gestione

- Sviluppare sul territorio un sistema di istruzione degli adulti con riferimento alle reti territoriali per l'apprendimento permanente;
- Favorire azioni di miglioramento continuo;
- Monitorare e migliorare la qualità del servizio;
- Dare conto di ciò che si fa;
- Favorire la qualificazione del personale;
- Promuovere il lavoro di squadra.

### Curriculum d'Istituto e programmazione

- Garantire un'offerta formativa coerente con le Linee guida nazionali per l'Istruzione degli Adulti: apprendimento dell'italiano come seconda lingua, acquisizione del titolo conclusivo del I ciclo d'istruzione con riferimento alle competenze chiave di cittadinanza.
- Promuovere organici raccordi tra i percorsi di I e II livello.
- Predisporre una programmazione personalizzata che tenga conto delle esigenze degli studenti avendo particolare cura nello sviluppo di competenze in *literacy*, *numeracy*, formazione civica, alfabetizzazione informatica, apprendimento dell'italiano come seconda lingua.
- Assicurarci che la metodologia didattica sia in linea con la ricerca attuale e guidata da buone pratiche (apprendimento centrato sullo studente, apprendimento centrato sui bisogni degli adulti e del territorio).

### **Relazioni con la comunità locale e il territorio**

- Sviluppare relazioni e accordi con la comunità locale, coinvolgendo sia soggetti pubblici sia privati per l'attuazione delle politiche collegate al centro culturale;
- Sviluppare programmi didattici tenendo conto degli *stakeholders*.
- Attivare relazioni con comunità che hanno in carico persone svantaggiate e soggetti in situazione di originalità.
- Potenziare i punti di erogazione del servizio sul territorio.

### **Successo formativo**

- Fornire servizi di supporto agli studenti: orientamento, accoglienza, sportelli di ascolto individuale e di gruppo, laboratori metacognitivi, didattica laboratoriale, attività pratiche, informazioni sulle opportunità di formazione e di lavoro.
- Offrire momenti di orientamento per la transizione ai percorsi di II livello.
- Realizzare valutazioni in itinere per individuare nuovi bisogni degli studenti.
- Utilizzare le nuove tecnologie come supporto all'apprendimento.
- Fornire servizi, gestire le iscrizioni, accogliere nuovi studenti in corso d'anno in maniera flessibile.

### **Crescita professionale**

Favorire e promuovere momenti di formazione continua e di sviluppo professionale del personale interno, degli esperti esterni, dei volontari.

## **I NOSTRI ISCRITTI ANCHE POTENZIALI**

Si iscrivono ai percorsi di *Primo Livello* del CPIA:

- adulti, anche con cittadinanza non italiana, privi del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione;
- adulti, anche con cittadinanza italiana, sprovvisti delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione, di cui al DM 139/2007;
- giovani che hanno compiuto il sedicesimo anno di età e che non sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo d'istruzione;
- detenuti presso la Casa Circondariale e presso l'Istituto Penitenziario di Vibo Valentia.

Si iscrivono ai *Percorsi di Alfabetizzazione e Apprendimento della Lingua Italiana* (AALI): - adulti con cittadinanza non italiana in età lavorativa; - SMNA.

Come noto, a partire dal 1 settembre 2015 tutti i Centri Territoriali per l'educazione degli adulti e i corsi serali per il conseguimento di diplomi di istruzione secondaria di secondo grado di cui al previgente ordinamento sono stati riorganizzati secondo i nuovi assetti delineati dal DPR 263/12 e specificati dal DI 12 marzo 2015 ed i relativi percorsi sono stati riordinati come segue: ***Percorsi di Alfabetizzazione e Apprendimento della Lingua italiana; Percorsi di istruzione di Primo Livello; Percorsi di Secondo Livello.***

I percorsi di istruzione di *Alfabetizzazione e Apprendimento della Lingua Italiana* e di *Primo Livello* e sono realizzati dalle sedi dell'unità amministrativa dei CPIA, vale a dire dalla sede centrale e dai punti di erogazione presso le sedi associate.

I percorsi di istruzione di *Secondo Livello* sono realizzati dalle sedi dell'unità didattica dei CPIA, vale a dire dalle Istituzioni Scolastiche di Secondo Grado presso le quali funzionano i percorsi di istruzione tecnica, professionale e artistica rimanendo in esse incardinati, a tal fine individuate nei piani di dimensionamento definiti dalle Regioni.

Pertanto, gli adulti che intendono iscriversi ai percorsi di istruzione di *Primo Livello* e ai percorsi di *Alfabetizzazione e Apprendimento della Lingua Italiana* presentano domanda di iscrizione direttamente alle sedi dell'unità amministrativa del CPIA.

Gli adulti, invece, che intendono iscriversi ai percorsi di istruzione di *Secondo Livello* presentano domanda direttamente alle sedi dell'unità didattica dei CPIA (punti di erogazione di secondo livello), vale a dire alle istituzioni scolastiche presso le quali sono incardinati i percorsi di Secondo Livello, le quali provvedono tempestivamente a trasmetterle in copia alla sede centrale del CPIA con il quale le predette istituzioni scolastiche hanno stipulato l'accordo di rete di cui all'art. 5, comma 2, del DPR 263/12.

Come già rimarcato, il termine di scadenza per le iscrizioni ai percorsi di istruzione degli adulti è fissato da apposita circolare ministeriale, di norma al 31 maggio e comunque non oltre il 15 ottobre.

L'iscrizione ai percorsi di istruzione costituisce per l'adulto, anche con cittadinanza non italiana, un importante momento di decisione che ha indubbe ricadute sul personale progetto di vita e di lavoro e rappresenta una rilevante occasione di confronto e di interlocuzione con le istituzioni scolastiche, finalizzata ad agevolare e favorire una scelta pienamente rispondente alle esigenze individuali, anche in una prospettiva orientativa.

L'adulto, all'atto dell'iscrizione, rende all'istituzione scolastica di interesse (sede centrale del CPIA o Istituzione Scolastica di Secondo Grado presso la quale funziona il percorso di *Secondo Livello*) le informazioni essenziali secondo i moduli predisposti.

#### **CRITERI ACCOGLIMENTO ISCRIZIONI**

Le domande di iscrizione sono accolte entro il limite massimo dei posti rispettivamente disponibili per i CPIA e per i percorsi di *Secondo Livello* (istruzione tecnica, professionale e artistica), limite definito sulla base delle risorse di organico e dei piani di utilizzo degli edifici predisposti dagli Enti locali competenti.

Ai percorsi di istruzione, attivati dal CPIA, possono iscriversi gli adulti - vale a dire le persone che hanno raggiunto la maggior età che intendono conseguire più elevati livelli di istruzione e migliorare le competenze di base, di cui al D.M. n.139/2007, nella prospettiva dell'apprendimento permanente.

Attesa la specificità dell'utenza, è possibile – in casi eccezionali – accogliere - nei limiti dell'organico assegnato - le richieste di iscrizione ai suddetti percorsi di istruzione pervenute oltre il termine.

#### **ASSEGNAZIONE STUDENTI ALLE CLASSI: CRITERI GENERALI DI RIFERIMENTO**

Per l'assegnazione degli studenti alle classi, i criteri generali di riferimento che verranno presi in considerazione nel loro insieme saranno i seguenti:

- Accettazione iscrizioni degli studenti alla frequenza del CPIA nelle singole Sedi Associate;
- In presenza di disponibilità di posti, vengono accolte tutte le domande;
- In caso di limitata disponibilità di posti si terrà conto dell'ordine cronologico di presentazione dell'istanza di iscrizione.
- Fermo restando le norme che disciplinano la tempistica delle iscrizioni, in deroga sono ammissibili istanze di richiesta di frequenza dei singoli Percorsi anche in itinere, sempre che opportunamente motivate e documentabili.

#### **Distribuzione alunni nelle singole classi e/o gruppi di livello nelle singole Sedi Associate**

Si terrà conto del criterio della territorialità e vicinanza al luogo di residenza e/o domicilio sempre nei limiti dell'assegnazione dell'organico del personale scolastico.

#### **CRITERI PER IL RICONOSCIMENTO DEI CREDITI FORMALI, NON FORMALI E INFORMALI AI FINI DELLA PREDISPOSIZIONE DEL “PATTO FORMATIVO INDIVIDUALIZZATO”**

Criteri per l'apprezzamento ed il riconoscimento qualitativo e quantitativo dei crediti posseduti dallo Studente, da considerare nel loro insieme, valutabili ai fini della predisposizione del “*Patto Formativo Individualizzato*”, iscritto a:

- *Percorsi di Alfabetizzazione e Apprendimento della Lingua Italiana;*
- *Percorsi di I Livello, Primo Periodo Didattico;*
- *Percorsi di I Livello, Secondo Periodo Didattico.*

<b>Nr</b>	<b>Indicazione dei criteri da considerare nel loro insieme</b>
<b>1</b>	Apprezzamento qualitativo e quantitativo dei crediti formali, non formali e informali certificati posseduti dallo studente.
<b>2</b>	Coerenza dei crediti posseduti dallo studente con il curriculum del Percorso cui il medesimo è iscritto, in relazione alle competenze specifiche ed alle caratterizzazioni del curriculum del Percorso medesimo, ed anche per l'assegnazione ai relativi Periodi Didattici.
<b>3</b>	Coerenza dei crediti formali, non formali e informali certificati posseduti dallo studente per la definizione delle misure di sistema afferenti al curriculum.

### **PERCORSI PERSONALIZZATI VOLTI A CONTRASTARE LA DISPERSIONE SCOLASTICA**

Il CPIA, nell'ambito delle azioni volte a contrastare la dispersione scolastica e formativa, in accordo con le Istituzioni Scolastiche di I e di II grado, accoglie con percorsi personalizzati:

- studenti stranieri di recente immigrazione delle scuole secondarie di II grado del territorio privi del titolo conclusivo del I ciclo d'istruzione a rischio dispersione;
- studenti italiani e stranieri a rischio dispersione scolastica, privi di diploma conclusivo del primo ciclo d'istruzione,
- quindicenni ad alto rischio dispersione ancora iscritti ad una scuola secondaria di I grado.

### **LA SCUOLA IN CARCERE**

#### **Casa Circondariale di Vibo Valentia**

La scuola in carcere è elemento fondamentale del percorso di riabilitazione per il futuro reinserimento della persona detenuta nella società. È un luogo di socializzazione, confronto, accettazione e scoperta dell'alterità. Attraverso l'attività didattica, flessibile e calibrata sui bisogni individuali del corsista e del gruppo classe, ciascuno costruisce, recupera e consolida la propria identità al fine di riconquistare progressivamente una dimensione progettuale sulla propria esistenza.

La scuola è anche l'occasione per ristabilire una "normalità" nella scansione della giornata; è un impegno, favorisce una presa di responsabilità verso sé stessi e verso gli altri a partire dal rapporto che piano piano si costruisce con gli insegnanti. In classe si elaborano conflitti e si sperimentano nuove forme di convivenza. Ci si conosce attraverso "codici" diversi da quelli della quotidianità. In questo percorso, un ruolo fondamentale lo svolge la didattica che è sempre ritagliata su misura (ancor più che in contesti scolastici "normali") in base alle caratteristiche dei singoli e - non secondariamente - alle dinamiche di gruppo che si rivelano nel tempo scuola. Per questo, la scuola in carcere (più che in altri luoghi) necessita di programmazioni aperte e flessibili, adattabili facilmente ai bisogni che di volta in volta emergono. Ha bisogno di margini di "improvvisazione" - nel senso alto e nobile della parola - e il docente, di un bagaglio variegato di strumenti pronti per re-agire positivamente ad ogni input proveniente dai corsisti. L'attività in classe deve essere volta ad un recupero dell'autostima e del senso di autoefficacia, ad una meta-riflessione sulla propria biografia e sui propri vissuti traumatici, nella direzione di una ri-definizione di sé, con l'obiettivo (alto, certo...) di riuscire, una volta terminata l'esperienza della detenzione, a riprendere la propria vita "fuori" con nuova consapevolezza e nuovi strumenti.

Ovvio che in tutto ciò, la possibilità di ottenere un diploma di Primo livello o delle certificazioni linguistiche, gioca un ruolo importantissimo ma, evidentemente, è anche -per certi versi, solo - il punto di arrivo di un percorso che, di per sé, deve essere arricchente e capace di provocare un cambiamento.

Da un punto di vista più pratico, inoltre, la presenza a scuola favorisce un maggiore coinvolgimento del detenuto in tutte le attività proposte dall'istituzione carceraria e una più approfondita consapevolezza di ciò che accade intorno a lui sia nell'ordinario che nello straordinario. Questo perché la scuola assume un

importante ruolo di “catalizzatore” di presenze educative e formative: intorno ad essa ruotano associazioni culturali, sportive, di volontariato ecc. che con le loro proposte arricchiscono l’offerta e forniscono ulteriore occasione di incontro e scambio. In questo modo, la scuola assolve ad un altro suo fondamentale ruolo: quello di tenere aperta una “finestra” sull’esterno, di creare positivi collegamenti tra carcere e territorio, in modo che non si recida il contatto tra questi due mondi.

Nella Casa Circondariale di Vibo Valentia si tengono i corsi di *Alfabetizzazione e Apprendimento della Lingua Italiana* e i corsi di *Primo Livello, Primo Periodo Didattico* nelle seguenti sezioni carcerarie:

1. Alta sicurezza
2. Media sicurezza
3. Protetti

### **Riferimenti Normativi riguardanti le specificità del Sistema Penitenziario**

L’Ordinamento Penitenziario, in base all’articolo 27 della Costituzione della Repubblica Italiana, prevede che la pena detentiva abbia funzione rieducativa e di reinserimento sociale. Le leggi che principalmente definiscono la particolare identità della scuola in carcere sono: - LEGGE 26 luglio 1975, n. 354 “Norme sull’ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà e successive modifiche e integrazioni.

Art. 19 riconosce l’importanza dell’istruzione nel programma di trattamento rieducativo del condannato.

- Circolare Ministeriale 253/93 - Corsi di scuola media ed elementare presso gli istituti di prevenzione e di pena. Esplicita chiaramente lo scopo degli interventi di formazione all’interno dell’istituzione:

*“L’istruzione costituisce momento essenziale del processo penitenziario e consente di dare concreta attuazione al precetto costituzionale che pone la rieducazione del detenuto quale finalità e contenuto primario della sanzione penale. In questo quadro, pertanto, l’organizzazione di corsi di scuola acquista una forte valenza ai fini del loro recupero sociale e della realizzazione del diritto allo studio. La finalità precipua di detti corsi è quella di rieducare il detenuto alla convivenza civile attraverso azioni positive che lo aiutano nella ridefinizione del proprio progetto di vita e nell’assunzione di responsabilità verso sé stesso e la società”*.

- DPR 230/2000, “Regolamento recante norme sull’ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà”.

L’art. 41 promuove un’integrazione tra la direzione, il corpo dei docenti e tutte le altre agenzie formative operanti all’interno dell’istituto attraverso l’istituzione di una Commissione Didattica. - Protocollo di intesa tra il Ministero dell’Istruzione e il Ministero della Giustizia “Programma speciale per l’istruzione e la formazione negli istituti penitenziari” del 23/10/2012, per l’implementazione dell’offerta educativa e formativa nelle carceri italiane per contrastare ogni forma di disagio e di discriminazione, promuovendo anche la formazione del personale, con l’eventuale apporto di esperti per la realizzazione di interventi che richiedono competenze specifiche, favorendo l’organizzazione di percorsi di istruzione e formazione modulari e flessibili, attivando rapporti di collaborazione con le Regioni ed Enti locali.

- Regole Penitenziarie Europee (EPR), adottate per la prima volta nel 1973 dal Comitato dei Ministri del Consiglio d’Europa, in seguito modificate nel 1987 e nel 2006 (Raccomandazione R (2006)2 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sulle Regole Penitenziarie Europee), mirano a standardizzare le politiche penitenziarie degli Stati membri per dar vita a norme e prassi comuni. Il documento conferma gli standard contenuti nelle raccomandazioni del Comitato dei Ministri del Consiglio d’Europa, che si riferiscono a specifici aspetti della politica e della prassi penitenziaria e in particolare, per l’istruzione in carcere, le Raccomandazioni del Consiglio d’Europa N°R (89) 12, sull’attività educativa negli Istituti Penali, dove si parla di “istruzione” nella sua accezione più ampia, non necessariamente finalizzata al conseguimento di titoli di studio e certificazioni (art. 1): *“Tutti i ristretti devono avere accesso all’istruzione, che prevede l’istituzione di corsi di base, di corsi professionali, di attività creative e culturali, di corsi di educazione fisica e sport, di educazione sociale e di servizi di biblioteca”*.

## OFFERTA FORMATIVA

Il CPIA di Vibo Valentia realizza i seguenti percorsi di:

**Alfabetizzazione e Apprendimento della Lingua Italiana** per i cittadini stranieri finalizzati al conseguimento di un titolo attestante il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore ad A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue, elaborato dal Consiglio d'Europa.

Il certificato di conoscenza della lingua italiana a livello A2 è utile per il rilascio del permesso Ce per soggiornanti di lungo periodo (DM 4/6/2010 art. 2 c.1);

ORARIO COMPLESSIVO: 200 ore;

**Primo Livello, Primo Periodo Didattico** per il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione (ex licenza media)

ORARIO COMPLESSIVO: 400 ore più ulteriori 200 ore se l'adulto non possiede la certificazione di scuola primaria;

**Primo Livello, Secondo Periodo Didattico** finalizzati alla certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione;

ORARIO COMPLESSIVO: 825 ore.

## PROGETTAZIONE DEI CURRICOLI PER UDA

I curricoli sono progettati per Unità di Apprendimento, intese come insieme autonomamente significativo di conoscenze, abilità, e competenze, correlate ai livelli e ai periodi didattici, da erogare anche a distanza. Le UDA rappresentano inoltre il riferimento per il riconoscimento dei crediti e sono la condizione necessaria per la personalizzazione del percorso.

## STRUMENTI DI FLESSIBILITÀ

Il CPIA organizza le attività in modo da consentire la personalizzazione del percorso sulla base del patto formativo individuale definito previo il riconoscimento dei saperi e delle competenze formali, informali e non formali posseduti dall'adulto.

Il Patto Formativo Individuale è elaborato dalla Commissione per il riconoscimento crediti.

La fruizione a distanza, una delle principali innovazioni delle nuove Linee Guida, costituisce una modalità di erogazione delle UDA. L'adulto può fruire a distanza una parte del percorso in misura non superiore al 20% del monte ore complessivo del periodo didattico.

## CURRICOLO

Attesa la centralità dello studente ed anche, nella fattispecie, in relazione alla particolarità dell'utenza del CPIA, per ciò che concerne sia i "Percorsi di Alfabetizzazione e apprendimento della Lingua Italiana", Livello A1 e A2", sia i "Percorsi di I Livello, Primo - Secondo Periodo Didattico", l'impianto curricolare si struttura nella cornice del Quadro Europeo delle Lingue, delle Indicazioni Nazionali vigenti, con gli opportuni adeguamenti alla specificità dello stesso CPIA, assimilando in un unitario processo formativo le competenze proprie ed essenziali dell'Alfabetizzazione, della Scuola Primaria e quelle della Scuola Secondaria di I grado e fino al biennio conclusivo dell'obbligo scolastico.

L'impianto didattico e organizzativo delle attività erogate dal CPIA può essere oggetto di modificazioni ed adeguamenti, in funzione delle necessità e delle contingenze, soprattutto se dipendenti dai bisogni dell'utenza.

**Curricolo Integrato del Percorso di istruzione di “Alfabetizzazione e Apprendimento della Lingua Italiana” - Livello A1 e A2**

Totale monte ore annue, di norma = 180 di cui 100 per il Livello A1 + 80 per il Livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue.  
 Settimane di lezione previste, di norma = fino a 30 settimane.  
 Ore settimanali previste, di norma = 6 per A1 - 3 per A2  
 Attività ivi comprese ed integrate eventualmente con attività di Potenziamento e/o Ampliamento dell’Offerta Formativa e/o varie progettualità.  
 La quota del 10% relativa alle attività destinate all’ “Accoglienza e all’Orientamento” viene ricondotta all’ “Ambito dell’Ascolto”.  
 L’insegnamento trasversale di “Formazione civica e di informazione” viene ricondotto nell’ “Ambito dell’Ascolto”.  
 Per il Percorso di “Alfabetizzazione e Apprendimento della Lingua Italiana”- Livello A1 e A2 si rimanda all’offerta formativa caricata sulla piattaforma SIDI e ai relativi Allegati del presente PTOF.

Ambiti di riferimento e monte ore annuale / settimanale	Ore settimanali attribuite per insegnamento, nel suo insieme	Indicazione degli Insegnamenti
<b>Ambito dell’Ascolto</b> per ore complessive annuali = 35 (A1 20+A2 15)	6 ore settimanali per A1 3 ore settimanali per A2 totale EEEE = 9	Alfabetizzazione Italiano A1-A2
<b>Ambito della Lettura</b> per ore complessive annuali = 35 (A1 20+ A2 15)		
<b>Ambito dell’Interazione orale e scrittura</b> per ore complessive annuali = 40 (A1 20+ A2 20)		
<b>Ambito della Produzione orale</b> per ore complessive annuali = 35 (A1 20+ A2 15)		
<b>Ambito della Produzione scritta</b> per ore complessive annuali = 35 (A1 20+ A2 15)		

<b>COMPETENZE ACQUISITE ALLA FINE DEL PERCORSO DI ALFABETIZZAZIONE E APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA – LIVELLO A1</b>
<b>ASCOLTO</b>
1. Comprendere istruzioni che vengono impartite purché si parli lentamente e chiaramente.
2. Comprendere un discorso pronunciato molto lentamente e articolato con grande precisione, che contenga lunghe pause per permettere di assimilarne il senso.
<b>LETTURA</b>
3. Comprendere testi molto brevi e semplici, cogliendo nomi conosciuti, parole ed espressioni familiari ed eventualmente rileggendo.
<b>INTERZIONE ORALE E SCRITTA</b>
4. Porre e rispondere a semplici domande relative a sé stessi, alle azioni quotidiane e ai luoghi dove si vive.
5. Utilizzare in uno scambio comunicativo numeri, quantità, costi, orari.
6. Compilare un semplice modulo con i propri dati anagrafici.
<b>PRODUZIONE ORALE</b>
7. Descrivere sé stessi, le azioni quotidiane e i luoghi dove si vive.
8. Formulare espressioni semplici, prevalentemente isolate, su persone e luoghi.
<b>PRODUZIONE SCRITTA</b>
9. Scrivere i propri dati anagrafici, numeri e date.
10. Scrivere semplici espressioni e frasi isolate.

<b>COMPETENZE ACQUISITE ALLA FINE DEL PERCORSO DI ALFABETIZZAZIONE E APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA – LIVELLO A2</b>
<b>ASCOLTO</b>
1. Comprendere quanto basta per soddisfare bisogni di tipo concreto, purché si parli lentamente e chiaramente.
2. Comprendere espressioni riferite ad aree di priorità immediata quali la persona, la famiglia, gli acquisti, la geografia locale e il lavoro, purché si parli lentamente e chiaramente.
<b>LETTURA</b>
3. Comprendere testi brevi e semplici di contenuto familiare e di tipo concreto, formulati nel linguaggio che ricorre frequentemente nella vita di tutti i giorni e/o sul lavoro.
<b>INTERZIONE ORALE E SCRITTA</b>
4. Far fronte a scambi di routine, ponendo e rispondendo a domande semplici.
5. Scambiare informazioni su argomenti e attività consuete riferite alla famiglia, all'ambiente, al lavoro e al tempo libero.
6. Scrivere brevi e semplici appunti, relativi a bisogni immediati, usando formule convenzionali.
<b>PRODUZIONE ORALE</b>
7. Descrivere o presentare in modo semplice persone, condizioni di vita o di lavoro, compiti quotidiani.
8. Usare semplici espressioni e frasi legate insieme per indicare le proprie preferenze.
<b>PRODUZIONE SCRITTA</b>
9. Scrivere una serie di elementari espressioni e frasi legate da semplici connettivi quali "e", "ma", "perché" relativi a contesti di vita sociali, culturali e lavorativi.
10. Scrivere una semplice lettera personale su argomenti e attività consuete riferite alla famiglia, all'ambiente, al lavoro e al tempo libero.

**ESAME FINALIZZATO AL CONSEGUIMENTO DELL'ATTESTATO DI**  
**“Certificazione delle competenze di Alfabetizzazione e Apprendimento della Lingua Italiana”**  
**Livello A1 o A2**

### **Svolgimento dell'esame**

Il “*Percorso di Alfabetizzazione e Apprendimento della Lingua Italiana*” è finalizzato al conseguimento dell'Attestato di “Certificazione delle competenze di Alfabetizzazione e Apprendimento della Lingua Italiana” di Livello A1 oppure di Livello A2 (secondo il “Quadro Europeo delle Lingue”), attraverso la partecipazione ed il superamento del relativo esame, per come disciplinato dalle norme vigenti in materia e per come definito nel PTOF.

L'ammissione dello studente all'esame di cui sopra, previo l'accertamento delle condizioni previste dalle succitate norme, è disposta di norma dai docenti del Gruppo di Livello facenti parte del Consiglio di Livello (o Consiglio di Classe), presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, sempre che lo studente abbia conseguito una valutazione positiva con votazione pari o maggiore di 60/100 e fino a 100/100.

La Commissione d'esame finalizzato al conseguimento dell'attestazione del Livello A2, nel caso in cui ad esito delle prove il candidato non raggiungesse il punteggio di 60/100 (soglia minima per il superamento del test) conseguendo, invece, un punteggio compreso tra 50 e 59/100, su proposta del Presidente, ovvero di uno dei Commissari, od anche su proposta di tutti i componenti della Commissione medesima può deliberare, sempre che all'unanimità, di attestare la Certificazione delle competenze di Livello A1, ritenendo che tale risultato possa configurarsi come validazione del percorso seguito, propedeutico al conseguimento del Livello A2.

### **La Commissione**

Presso ciascuna Sede Associata della rete territoriale del CPIA, è costituita una Commissione d'Esame. Essa è presieduta dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, ed è composta da tutti i docenti del Consiglio di Livello.

### **Calendario degli esami**

Il calendario degli esami viene predisposto dal Dirigente Scolastico, sentito il Collegio dei Docenti. Ordinariamente, detti esami si svolgono di norma nella prima decade del mese di giugno di ciascun anno scolastico.

Solo a seguito di documentate necessità e da relative istanze prodotte dagli interessati per il tramite dei Responsabili di Sede, opportunamente vagliate e valutate dal Dirigente Scolastico, con provvedimento autonomo, il Dirigente Scolastico, sulla base dei criteri di riferimento appresso definiti e considerati nel loro insieme, decide nel merito di attivare o meno una Sessione Straordinaria d'esame, da tenersi nel corso del medesimo anno scolastico, anche in Sedi Associate diverse da quelle richieste dagli istanti, di norma nel periodo febbraio/marzo.

### **Criteri di riferimento**

Conguità, credibilità e valenza delle motivazioni di richiesta adottate;

Conguità numerica dei richiedenti;

Fattibilità e disponibilità delle risorse disponibili.

### **Le prove d'esame**

L'esame è strutturato in diverse prove, corrispondenti ai relativi Ambiti curricolari. La Commissione sottopone ciascun singolo candidato all'accertamento attraverso dei Test cartacei appositamente strutturati dalla Commissione d'Esame secondo le norme vigenti in materia, relativamente al livello di riferimento.

### Curricolo integrato del Percorso di istruzione di “Primo Livello, Primo Periodo Didattico”

Totale monte ore annue, di norma = 396 + eventuali 200 di potenziamento, per un totale di = 596.  
 Settimane di lezione previste, di norma = fino a 31.  
 Ore settimanali previste, di norma = fino a 12.  
 Attività ivi comprese ed integrate, eventualmente con attività di Potenziamento e/o Ampliamento dell’Offerta Formativa e/o varie progettualità.  
 La quota di 4 ore di “Approfondimento materie letterarie” viene ricondotta all’Asse dei Linguaggi (correlata alla disciplina “Italiano”).  
 L’insegnamento di “Formazione civica e di informazione” viene ricondotto all’Asse Storico-Sociale (correlata alle discipline “Storia e Geografia”).  
 Le Unità di Apprendimento sono state concepite e strutturate in una prospettiva multidisciplinare e trasversale, che vede la condivisione delle finalità tra le differenti discipline e mira a far percepire i singoli saperi come ambiti strettamente connessi tra loro e non come settori a sé stanti, favorendo altresì lo sviluppo della capacità di cogliere relazioni e nessi tra conoscenze, scienze ed esperienze. Nella progettazione del nostro curricolo il team docenti ha, dunque, tenuto conto e recepito le Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio dell’Unione Europea per lo *Sviluppo delle competenze chiave europee e di cittadinanza*.  
 Per il Percorso di istruzione di *Primo Livello, Primo Periodo Didattico* si rimanda all’offerta formativa caricata sulla piattaforma SIDI e ai relativi Allegati del presente PTOF.

<b>Assi culturali di riferimento e monte ore annuale / settimanale</b>	<b>Ore settimanali attribuite per insegnamento</b>	<b>Indicazione degli Insegnamenti e/o attività afferenti all’Asse</b>
<b>Asse dei Linguaggi:</b> Ore annuali = 202 su 396 Settimanali = 6 per 31 settimane	Fino a 6 ore settimanali, di cui: A022 = 3 AB25 = 2* AA25 = 1*	-Italiano + Approf. materie letterarie -Lingue Straniere (in base all’organico) -Lingue Straniere (in base all’organico)
<b>Asse Storico-Sociale</b> Ore annuali = 66 su 396 Settimanali = 2 per 31 settimane	Fino a 2 ore settimanali, di cui: A022 = 2	-Storia e Geografia -Cittadinanza
<b>Asse Matematico</b> Ore annuali = 66 su 396 Settimanali = 2 per 31 settimane	Fino a 2 ore settimanali, di cui: A028 = 2	-Matematica
<b>Asse Scientifico/Tecnologico</b> Ore annuali = 66 su 396 Settimanali = 2 per 31 settimane	Fino a 2 ore settimanali, di cui: A028 = 1 A060 = 1	-Scienze -Tecnologia
<b>Eventuale Potenziamento</b> Ore annuali = 200 Asse dei Linguaggi = 99 su 200 Settimanali = 3 per 31 settimane  Asse Storico-sociale = 35 su 200 Settimanali = 1 per 31 settimane  Asse Matematico = 33 su 200 Settimanali = 1 per 31 settimane  Asse Scientifico- tecnologico = 33 su 200 Settimanali = 1 per 31 settimane		-Italiano + Approf. materie letterarie -Lingue Straniere (in base all’organico) -Lingue Straniere (in base all’organico) -Storia e Geografia -Cittadinanza -Matematica -Scienze -Tecnologia

\* In caso di assegnazione in organico di entrambe le classi di concorso.

## INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA PER IL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

La Legge 20 agosto 2019, n.92 recante “*Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica*” pone a fondamento dell’educazione civica la conoscenza della Costituzione Italiana e la riconosce, non solo come cardine del nostro ordinamento, ma anche come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Nell’art.7 della Legge è affermata la necessità che le istituzioni scolastiche rafforzino la collaborazione con le famiglie al fine di promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza. La norma richiama il principio di trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina. Ogni disciplina è parte integrante della formazione civica e sociale di ciascuno alunno, pertanto il raccordo fra le discipline concorre a comporre il curriculum di educazione civica.

Le istituzioni scolastiche sono chiamate ad aggiornare i curricula di istituto e l’attività di programmazione didattica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, al fine di sviluppare “la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società” (art.2, comma 1 della Legge).

Nel rispetto dell’autonomia organizzativa e didattica di ciascuna istituzione scolastica, le **Linee Guida per l’insegnamento dell’educazione civica** si sviluppano intorno a **tre nuclei concettuali** che costituiscono i pilastri della Legge:

### **1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà**

La conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese. Collegati alla Costituzione sono i temi relativi alla conoscenza dell’ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l’idea e lo sviluppo storico dell’Unione Europea e delle Nazioni Unite. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni...) rientrano in questo primo nucleo concettuale, così come la conoscenza dell’Inno e della Bandiera nazionale.

### **2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio**

L’Agenda 2030 dell’ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell’ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psico-fisico, la sicurezza alimentare, l’uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un’istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l’educazione alla salute, la tutela dell’ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.

### **3. CITTADINANZA DIGITALE**

Alla cittadinanza digitale è dedicato l’intero articolo 5 della Legge, che esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricula di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell’età degli studenti.

Per “Cittadinanza digitale” deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.

Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l’acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall’altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l’ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto.

L’approccio e l’approfondimento di questi temi dovrà iniziare fin dal primo ciclo di istruzione: con opportune e diversificate strategie, infatti, tutte le età hanno il diritto e la necessità di esserne correttamente informate. Non è più solo una questione di conoscenza e di utilizzo degli strumenti tecnologici, ma del tipo di approccio agli stessi;

per questa ragione, affrontare l'educazione alla cittadinanza digitale non può che essere un impegno professionale che coinvolge tutti i docenti contitolari della classe e del Consiglio di classe.

Le Linee Guida provvedono ad individuare i traguardi di competenze, non già previsti, integrando il Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione.

### **La contitolarità dell'insegnamento e il coordinamento delle attività**

La Legge prevede che all'insegnamento dell'educazione civica siano dedicate non meno di **33 ore per ciascun anno** scolastico. In via ordinaria esse sono svolte, nell'ambito della declinazione annuale delle attività didattiche. Nelle scuole del primo ciclo l'insegnamento trasversale dell'educazione civica è affidato, in contitolarità, a tutti i docenti del Consiglio di classe. Tra essi è individuato un coordinatore, che svolge i compiti di cui all'art. 2, comma 6 della Legge.

### **La valutazione**

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per il primo ciclo e dal DPR 22 giugno 2009, n. 122 per il secondo ciclo.

I criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica.

In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica.

La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il Consiglio di Classe possono avvalersi di strumenti condivisi, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica.

Il Collegio dei Docenti delle scuole del primo ciclo, in coerenza con il disposto dell'art. 2 del D. Lgs. 62/2017, dovrà esplicitare a quale livello di apprendimento corrisponde il voto in decimi attribuito agli alunni della scuola secondaria di primo grado anche per l'educazione civica.

Per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 la valutazione dell'insegnamento di educazione civica farà riferimento agli obiettivi /risultati di apprendimento e alle competenze che i collegi docenti, nella propria autonomia di sperimentazione, avranno individuato e inserito nel curriculum di istituto.

Il combinato disposto dell'articolo 2, comma 5 e dell'articolo 1, comma 3 del D. Lgs. 62/2017, relativamente al primo ciclo di istruzione, prevede che la valutazione del comportamento "si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i Regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche, ne costituiscono i riferimenti essenziali".

Si ritiene pertanto che, in sede di valutazione del comportamento dell'alunno da parte del Consiglio di classe, si possa tener conto anche delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di educazione civica, così come introdotto dalla Legge, tanto nel primo quanto nel secondo ciclo di istruzione, per il quale il D. Lgs. n. 62/2017 nulla ha aggiunto a quanto già previsto dal D.P.R. n. 122/2009.

Si ricorda che il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato del primo e secondo ciclo di istruzione e, per le classi terze, quarte e quinte degli Istituti secondari di secondo grado, all'attribuzione del credito scolastico.

Tenuto conto delle indicazioni fornite dalle **Linee Guida per l'insegnamento dell'educazione civica** e dei nuclei tematici suggeriti, il CPIA di Vibo Valentia ha elaborato per il percorso di istruzione di *Primo Livello, Primo Periodo Didattico* il **Curricolo di Educazione Civica** suddiviso in moduli trasversali e un relativo **Manuale** al fine di sviluppare e disseminare "buone pratiche".

**Primo Livello, Primo Periodo Didattico**  
**Curricolo di EDUCAZIONE CIVICA**  
**33 ORE IN MODULI TRASVERSALI**

<b>MODULO COSTITUZIONE</b>	<b>Asse disciplinare</b>	<b>Disciplina e Competenza di riferimento</b>	<b>Ore per disciplina</b>	<b>Totale Ore Modulo</b>
1. Educazione alla legalità e al rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (codice della strada, regolamenti scolastici, ...). 2. Contrasto alle mafie.	Asse dei Linguaggi	Italiano Comp.2	5	<b>11</b>
3. Organizzazione costituzionale del nostro Paese 4. Ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali.	Asse Storico- Sociale	Geostoria Comp. 12	6	
<b>MODULO CITTADINANZA DIGITALE</b>	<b>Asse disciplinare</b>	<b>Disciplina e Competenza di riferimento</b>	<b>Ore per disciplina</b>	<b>Totale Ore Modulo</b>
1. I mezzi di comunicazione virtuali e gli strumenti digitali. 2. Rischi e insidie dell'ambiente digitale, il cyberbullismo	Asse dei Linguaggi	Lingue Straniere Comp.7	6	<b>11</b>
	Asse Scientifico - Tecnologico	Tecnologia Comp. 22	5	
<b>MODULO SVILUPPO SOSTENIBILE</b>	<b>Asse disciplinare</b>	<b>Disciplina e Competenza di riferimento</b>	<b>Ore per disciplina</b>	<b>Totale Ore Modulo</b>
1. I 17 obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU.	Asse Matematico	Matematica Comp.15	3	<b>11</b>
2. Tutela dell'ambiente, degli ecosistemi e delle risorse naturali.	Asse Scientifico - Tecnologico	Scienze Comp.18	4	
3. Rispetto dei beni comuni e dei diritti fondamentali delle persone, educazione all'uguaglianza tra soggetti e alla valorizzazione del diverso.	Asse Scientifico - Tecnologico	Scienze Comp.19	4	
<b>TOTALE</b>				<b>33</b>

**PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE  
I LIVELLO 1° PERIODO DIDATTICO**

**Asse dei linguaggi**

1. Interagire oralmente in maniera efficace e collaborativa con un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni comunicative.
2. Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo.
3. Produrre testi di vario tipo adeguati ai diversi contesti.
4. Riconoscere e descrivere i beni del patrimonio artistico e culturale anche ai fini della tutela e conservazione.
5. Utilizzare le tecnologie dell'informazione per ricercare e analizzare dati e informazioni
6. Comprendere gli aspetti culturali e comunicativi dei linguaggi non verbali.
7. Utilizzare la lingua straniera per i principali scopi comunicativi riferiti ad aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente.
8. Comprendere e utilizzare una seconda lingua comunitaria in scambi di informazioni semplici e diretti su argomenti familiari e abituali.

**Asse storico-sociale**

9. Orientarsi nella complessità del presente utilizzando la comprensione dei fatti storici, geografici e sociali del passato, anche al fine di confrontarsi con opinioni e culture diverse.
10. Analizzare sistemi territoriali vicini e lontani nello spazio e nel tempo per valutare gli effetti dell'azione dell'uomo.
11. Leggere e interpretare le trasformazioni del mondo del lavoro.
12. Esercitare la cittadinanza attiva come espressione dei principi di legalità, solidarietà e partecipazione democratica.

**Asse matematico**

13. Operare con i numeri interi e razionali padroneggiandone scrittura e proprietà formali.
14. Riconoscere e confrontare figure geometriche del piano e dello spazio individuando invarianti e relazioni.
15. Registrare, ordinare, correlare dati e rappresentarli anche valutando la probabilità di un evento.
16. Affrontare situazioni problematiche traducendole in termini matematici, sviluppando correttamente il procedimento risolutivo e verificando l'attendibilità dei risultati.

**Asse scientifico-tecnologico**

17. Osservare, analizzare e descrivere fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale.
18. Analizzare la rete di relazioni tra esseri viventi e tra viventi e ambiente, individuando anche le interazioni ai vari livelli e negli specifici contesti ambientali dell'organizzazione biologica.
19. Considerare come i diversi ecosistemi possono essere modificati dai processi naturali e dall'azione dell'uomo e adottare modi di vita ecologicamente responsabili.
20. Progettare e realizzare semplici prodotti anche di tipo digitale utilizzando risorse materiali, informative, organizzative e oggetti, strumenti e macchine di uso comune.
21. Orientarsi sui benefici e sui problemi economici ed ecologici legati alle varie modalità di produzione dell'energia e alle scelte di tipo tecnologico.
22. Riconoscere le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione per un loro uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio, di socializzazione e di lavoro.

**Integrazioni al Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione (D.M. n. 254/2012) riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica (Linee Guida – Allegato B).**

L'alunno, al termine del primo ciclo, comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente. È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile. Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo.

Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali.

Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.

Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio.

È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro.

È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti.

Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo.

Prende piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare.

È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione.

È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

## **SVOLGIMENTO ESAME DI STATO AL TERMINE DEL “PRIMO LIVELLO, PRIMO PERIODO DIDATTICO” (ovvero “Esame di Stato I Ciclo conclusivo del I Ciclo di istruzione”)**

### **L'ESAME DI STATO**

Il “*Percorso di istruzione di Primo Livello, Primo Periodo Didattico*” è finalizzato al conseguimento della “Licenza conclusiva del I Ciclo di istruzione”, attraverso la partecipazione ed il superamento del relativo “Esame di Stato conclusivo del I Ciclo di istruzione”, per come disciplinato dalle norme vigenti in materia.

L'ammissione all'esame di Stato dell'adulto, iscritto e frequentante i CPIA, è disposta dai docenti del gruppo di livello del consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico.

Per ciascuno adulto, i predetti docenti, con decisione assunta a maggioranza e sulla base dei criteri stabiliti dal collegio dei docenti, devono:

- accertare lo svolgimento del percorso di studio personalizzato (PSP) e la frequenza dello stesso per almeno il 70% del monte ore previsto, fermo restando le deroghe stabilite dal collegio dei docenti;
- disporre l'ammissione all'esame di Stato. In caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in uno o più assi culturali, il consiglio di classe può deliberare a maggioranza la non ammissione dell'adulto;
- esprimere il giudizio di ammissione in decimi, senza utilizzare frazioni decimali (fermo restando l'autonomia dei CPIA, viene indicata la seguente corrispondenza: livello Iniziale=6; livello Base=7; livello Intermedio=8; livello Avanzato=9-10);
- individuare l'asse culturale della prima prova scritta (asse dei linguaggi o storico-sociale) e tutte le competenze relative agli assi per le quali sia stato riconosciuto all'adulto la possibilità di esonero dalla frequenza del relativo monte ore;
- individuare, a richiesta dell'adulto, la lingua comunitaria oggetto della seconda prova scritta, tra quelle insegnate nel CPIA;
- disporre, a richiesta dell'adulto, l'esonero dalla seconda prova scritta, qualora, all'esito della procedura prevista dal punto 5.2 delle Linee Guida (CM 36/12), gli siano stati riconosciuti totalmente i crediti relativi alla competenza nella lingua inglese e nella seconda lingua comunitaria.

La non ammissione dell'adulto all'esame va comunicata preventivamente allo studente o alle famiglie e/o tutori e/o affidatari (in caso di studenti di età inferiore ai 18 anni), secondo idonee modalità stabilite autonomamente dal CPIA stesso.

Il voto di ammissione all'esame contribuisce alla determinazione del voto finale all'esito dello stesso.

Per l'ammissione all'esame non è prevista la partecipazione alla Prova Invalsi.

### **LA COMMISSIONE**

La commissione d'esame, una per ciascun CPIA, è composta da tutti i docenti che insegnano nei gruppi di livello del Primo Periodo.

Svolge la funzione di Presidente il dirigente scolastico preposto al CPIA, il quale, in caso di assenza, impedimento o reggenza, è sostituito da un suo collaboratore, individuato ai sensi dell'art. 25 – comma 5 – del D.lgs. n. 165/2001.

Il Presidente comunica la costituzione delle sottocommissioni, corrispondenti ai vari gruppi di livello del Primo Periodo Didattico, e gli eventuali vicepresidenti.

Commissione e sottocommissioni operano secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di esami di Stato di I grado (Decreto legislativo n. 62/2017 e DM 741/2017).

### **CALENDARIO DEGLI ESAMI**

Gli esami si svolgono secondo il calendario fissato dal dirigente scolastico, sentito il collegio dei docenti.

È prevista, in caso di gravi e comprovati motivi, una sessione d'esame suppletiva che deve concludersi prima dell'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo.

È contemplata, inoltre, per gli adulti che concludono il percorso formativo entro il mese di febbraio, la possibilità di svolgere gli esami entro il 31 marzo successivo, secondo il calendario fissato dal dirigente scolastico, sentito il collegio dei docenti e sulla base delle indicazioni dell'USR competente per territorio.

## **LE PROVE D'ESAME**

L'esame prevede tre prove scritte e una orale:

- prova scritta di italiano;
- prova scritta in lingua straniera;
- prova scritta relativa all'asse matematico;
- colloquio, che inizia con la discussione sulle prove scritte e che è volto a valorizzare il patrimonio professionale e culturale del candidato. A tal fine, il colloquio può riguardare un progetto di vita e di lavoro elaborato dall'adulto nel corso dell'anno.

### **a) Le prove scritte**

Le prove scritte sono predisposte dalla Commissione d'Esame, secondo i criteri che disciplinano la normativa vigente in materia di Esame di Stato del I Ciclo di istruzione. Lo studente deve sostenere le prove appresso indicate:

#### **1. *Italiano***

Detta prova, per il cui svolgimento, sono previste 4 ore, fa riferimento l'Asse dei Linguaggi o all'Asse Storico/Sociale;

#### **2. *Lingua straniera***

Detta prova (prima lingua straniera e/o seconda lingua straniera a scelta dei candidati attive presso le sedi associate in base all'organico assegnato), ovvero integrata, per il cui svolgimento sono previste 3 ore, sarà puntualmente indicata in sede di Riunione Preliminare dalla Commissione d'Esame, su proposta dei docenti componenti le singole Sottocommissioni, tenendo conto della richiesta dello studente, e sarà scelta in funzione dell'attivazione in ogni singola Sede Associata, da parte del MIUR, nell'organico, dell'insegnamento della Lingua Inglese e/o, della Lingua Francese, ovvero di entrambe le lingue e/o altra lingua comunitaria;

#### **3. *Matematica***

Detta prova, per il cui svolgimento sono previste 3 ore, si riferisce all'Asse Matematico;

### **b) La "Prova Nazionale"**

Detta prova è al momento sospesa. Pertanto, i candidati ne sono esonerati.

### **d) Il Colloquio Interdisciplinare**

Detta prova viene condotta in modo da valorizzare le competenze ed il patrimonio culturale posseduti dallo studente, facendo riferimento, sia agli Assi Culturali del curriculum, sia al vissuto culturale, scolastico e sociale del candidato.

## **ESISTE DELL'ESAME**

Le prove d'esame (scritti e colloquio) vanno valutate in decimi, senza frazioni decimali e secondo i criteri definiti dalla commissione.

La valutazione delle prove è di competenza delle sottocommissioni.

Il voto finale è determinato dalla media tra voto di ammissione e media voti ottenuti nelle prove d'esame: la sottocommissione determina innanzitutto la media dei voti ottenuti nelle prove, senza applicare arrotondamenti all'unità inferiore o superiore; successivamente procede alla media tra voto di ammissione e media voti delle prove d'esame. Il voto finale, così calcolato, viene arrotondato all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5.

Il voto finale di ciascun candidato è deliberato dalla commissione su proposta della sottocommissione.

Il punteggio minimo per superare l'esame è di sei decimi.

La commissione redige, al termine dell'esame, un motivato giudizio complessivo, secondo i criteri definiti in sede di riunione preliminare.

Al Diploma, viene associata la relativa "Certificazione delle competenze", appositamente predisposta.

Lo studente che abbia superato positivamente l'esame consegue la "Licenza conclusiva del I Ciclo di istruzione", corredata della relativa "Certificazione delle competenze", i cui esiti saranno resi pubblici attraverso le modalità previste;

### **CANDIDATI DETENUTI IN STRUTTURE CARCERARIE E CONGENERI**

Per detta tipologia di studenti, si adottano gli opportuni adattamenti, per come previsto dalla specifica regolamentazione.

### **RIMANDI**

Per ciò che non è espressamente indicato, si rimanda a quanto indicato dalle norme vigenti in materia di "Esame di Stato conclusivo del I Ciclo di istruzione".

### **CRITERI DI VALUTAZIONE PER GLI ESAMI DI LICENZA CONCLUSIVI DEL 1° CICLO DI ISTRUZIONE**

Fermo restando quanto previsto dal DM del 26 agosto 1981 "*Criteri orientativi per gli esami di licenza media*" e dalla CM n. 48 del 31 maggio 2012 "*Esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione: istruzioni a carattere permanente*", le precisazioni relative allo svolgimento dell'esame conclusivo dei percorsi di istruzione degli adulti di primo livello – primo periodo didattico sono contenute nella CM 48/2014 e simili.

È compito del Collegio dei Docenti individuare i criteri per la valutazione degli alunni durante gli esami: 1) per la valutazione della prova scritta di italiano; 2) per la valutazione della prova scritta di matematica; 3) per la valutazione della prova scritta di lingua straniera; 4) per la valutazione e le modalità di conduzione del colloquio orale.

#### **Criteri per la valutazione della prova scritta di italiano**

La prova deve consentire all'alunno di mettere in evidenza la propria capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze acquisite e dovrà accertare la coerenza e l'organicità del pensiero, la capacità di espressione personale e il corretto ed appropriato uso della lingua.

Si svolge sulla base di tre tracce, formulate in modo da rispondere agli interessi dei corsisti tenendo conto delle seguenti indicazioni:

- 1) esposizione in cui l'apprendente possa esprimere esperienze reali o di fantasia sotto forma di racconto, cronaca, diario, lettera;
- 2) trattazione di un argomento di interesse culturale o sociale che consenta l'esposizione di riflessioni personali;
- 3) relazione su un argomento di studio, attinente a qualsiasi disciplina.

I criteri di valutazione saranno i seguenti: pertinenza e ricchezza di contenuto; organizzazione e coerenza espositiva; correttezza orto-morfo-sintattica; proprietà lessicale.

Durata della prova: quattro ore.

CRITERI DI VALUTAZIONE	VOCI DEL GIUDIZIO		FASCIA
Pertinenza e ricchezza del contenuto	L'elaborato risulta ..... alla traccia	pienamente attinente	9/10
		attinente	8/9
		sostanzialmente attinente	7/8
		parzialmente attinente	5/6
		non attinente	4
	e ..... nei contenuti.	ricco	9/10
		adeguato	
		completo	8
		essenziale	7
		schematico	6
		carente	5
		superficiale	
		povero	4/3
Organizzazione e coerenza espositiva	L'impostazione è	organicamente strutturata	9/10
		coerente	8
		schematica ma coerente	7
		debolmente strutturata	6
		disorganica	5
		incoerente	4/3
Correttezza orto-morfo-sintattica	L'elaborato	è pressoché corretto a livello sintattico-ortografico	9/10
		presenta qualche imprecisione sintattica e ortografica	8
		è abbastanza corretto	7
		è sufficientemente corretto	6
		è elementare	
		non è sempre corretto	5
		non è corretto	4/3
Proprietà lessicale	Il lessico appare	ricco	10
		appropriato	9
		specifico	8
		semplice ma appropriato	7
		generico	6
		ripetitivo	5
		limitato	
		improprio	4/3
<b>VALUTAZIONE COMPLESSIVA</b>			

N.B. L'attribuzione dei voti inferiori al 3 saranno riservati a quei casi in cui l'elaborato presenta gravissime lacune, errori e/o inadeguatezze o non risulti eseguito (lavoro non svolto, mancate risposte o risposte prive di significato).

### **Criteria per la valutazione della prova scritta di matematica**

La prova deve tendere a verificare le capacità e le abilità essenziali. Può essere articolata su più quesiti che non comportino soluzioni dipendenti l'uno dall'altro.

I quesiti, semplici nell'impostazione, potranno toccare gli aspetti numerici, geometrici, tecnologici, probabilistici e/o di calcolo percentuale. I docenti nella scelta degli stessi avranno cura di presentarli nella modalità e tipologia alla quale i corsisti sono stati abituati durante l'anno di corso. Può essere utilizzata la calcolatrice e semplici supporti per il disegno.

I criteri di valutazione saranno i seguenti: conoscenza dei contenuti specifici; capacità di applicazione delle tecniche operative e di calcolo; capacità di usare rappresentazioni grafiche; capacità logiche nell'analisi e nella risoluzione di problemi; ordine e completezza formale (utilizzo dei linguaggi specifici).

Durata della prova: tre ore.

<b>VOTO</b>	<b>GIUDIZIO</b>
4/5	<b>Non sufficiente</b> Presentazione formale dell' elaborato: frammentata, confusa e disordinata. Conoscenza ed applicazione di procedimenti e formule: lacunosa ; incerta; scarsa. Correttezza dei calcoli e delle rappresentazioni grafiche: non corretto. Completezza del lavoro: incompleto e scarsamente svolto.
6	<b>Sufficiente</b> Presentazione formale dell' elaborato: sufficientemente chiara e ordinata Conoscenza ed applicazione di procedimenti e formule: sufficiente Correttezza dei calcoli e delle rappresentazioni grafiche: parzialmente corretto Completezza del lavoro: non del tutto completo
7	<b>Discreto</b> Presentazione formale dell' elaborato: discretamente chiara e ordinata Conoscenza ed applicazione di procedimenti e formule: discreta Correttezza dei calcoli e delle rappresentazioni grafiche: parzialmente corretto Completezza del lavoro: non del tutto completo
8	<b>Buono</b> Presentazione formale dell' elaborato: abbastanza chiara e ordinata Conoscenza ed applicazione di procedimenti e formule: buona Correttezza dei calcoli e delle rappresentazioni grafiche: abbastanza corretto Completezza del lavoro: abbastanza completo
9	<b>Distinto</b> Presentazione formale dell' elaborato: chiara e ordinata Conoscenza ed applicazione di procedimenti e formule: approfondita con padronanza completa Correttezza dei calcoli e delle rappresentazioni grafiche: quasi sempre corretto Completezza del lavoro: quasi sempre completo
10	<b>Ottimo</b> Presentazione formale dell' elaborato: chiara e ordinata Conoscenza ed applicazione di procedimenti e formule: eccellente e piena padronanza Correttezza dei calcoli e delle rappresentazioni grafiche: corretto Completezza del lavoro: totale

N.B. L'attribuzione dei voti inferiori al 4 saranno riservati a quei casi in cui l'elaborato presenta gravissime lacune, errori e/o inadeguatezze o non risulti eseguito (lavoro non svolto, mancate risposte o risposte prive di significato).

### **Criteria per la valutazione della prova scritta di lingua straniera.**

Per lo scritto, ai candidati verranno proposte due tipologie di prove:

- ✓ una lettera, in cui essi dovranno presentarsi, parlare del proprio aspetto fisico, dei loro hobbies e delle proprie famiglie;
- ✓ comprensione di un brano.

I candidati dovranno scegliere una delle due prove sopra indicate.

Durata della prova: tre ore

<b>Criteria per la valutazione della Composizione di una lettera</b>	
9/10	L'elaborato è pienamente aderente alla traccia ed evidenzia una conoscenza organica delle funzioni e delle strutture linguistiche. Il discorso è organizzato in modo chiaro con lessico ricco e appropriato. L'ortografia è corretta.
8	L'elaborato è aderente alla traccia ed evidenzia una conoscenza approfondita delle funzioni e delle strutture linguistiche. Il discorso è organizzato in modo complessivamente chiaro con lessico appropriato. L'ortografia è generalmente corretta.
7	L'elaborato è abbastanza pertinente alla traccia ed evidenzia una buona conoscenza delle funzioni e delle strutture linguistiche. Il discorso è organizzato in modo semplice. Lessico e ortografia risultano adeguati.
6	L'elaborato è globalmente rispondente alla traccia ed evidenzia una conoscenza essenziale delle funzioni e delle strutture linguistiche. Il discorso è organizzato in modo semplice e non sempre comprensibile. Lessico e ortografia risultano accettabili.
4/5	L'elaborato è poco aderente alla traccia ed evidenzia una conoscenza lacunosa/imprecisa delle funzioni e delle strutture linguistiche. Il discorso non è ben organizzato. Lessico e ortografia risultano inadeguati.

<b>Criteria per la valutazione del Questionario relativo a un brano</b>	
9/10	L'elaborato evidenzia una comprensione esauriente ed una conoscenza approfondita delle strutture morfosintattiche. Le informazioni sono state rielaborate in modo pertinente con lessico appropriato. L'ortografia è corretta.
8	L'elaborato evidenzia una comprensione completa del testo proposto ed una conoscenza organica delle strutture morfosintattiche. Le informazioni sono state rielaborate in modo chiaro con lessico quasi sempre appropriato. L'ortografia è generalmente corretta.
7	L'elaborato evidenzia una comprensione apprezzabile ed una conoscenza adeguata delle strutture morfosintattiche. Le informazioni sono state rielaborate in modo semplice con lessico abbastanza appropriato. L'ortografia presenta qualche imprecisione.
6	L'elaborato evidenzia una comprensione generica ed una conoscenza superficiale delle strutture morfosintattiche. Le informazioni sono state rielaborate in modo meccanico. Il lessico e l'ortografia risultano accettabili.
4/5	L'elaborato evidenzia una comprensione parziale/limitata ed una conoscenza confusa/frammentaria delle strutture morfosintattiche. Le informazioni richieste non sono state selezionate. Il lessico e l'ortografia risultano inadeguati.

N.B. L'attribuzione dei voti inferiori al 4 saranno riservati a quei casi in cui gli elaborati presentino gravissime lacune, errori e/o inadeguatezze o non risultino eseguiti (lavoro non svolto, mancate risposte o risposte prive di significato).

Per quanto riguarda la prova orale, fermo restando che i candidati potranno operare collegamenti tra le varie materie, un breve colloquio potrà vertere su argomenti inerenti la sfera personale e la civiltà del Paese di cui si studia la lingua, utilizzando le competenze acquisite.

### **Il Colloquio**

Il colloquio inizia con la discussione sulle prove scritte e che è volto a valorizzare il patrimonio professionale e culturale del candidato. A tal fine, il colloquio può riguardare un progetto di vita e di lavoro elaborato dall'adulto nel corso dell'anno; si verificherà la conoscenza approfondita dei contenuti delle varie discipline e la capacità di rielaborarli in modo autonomo e interdisciplinare con chiarezza e proprietà di linguaggio. Saranno valutate la maturità di pensiero e la capacità critica.

#### **Parametri:**

- ✓ Modalità di approccio al colloquio (sicurezza, emotività);
- ✓ Conoscenza dei temi trattati;
- ✓ Capacità di operare collegamenti tra gli argomenti oggetti del colloquio;
- ✓ Capacità di rielaborare i contenuti;  Capacità di esprimere valutazioni personali;  Proprietà di linguaggio.

<b>FASCIA</b>	<b>CRITERI</b>	<b>MODALITA'</b>
ALTA (9/10)	Pieno possesso dei contenuti delle varie discipline Capacità di esporre con accuratezza e precisione gli argomenti di studio. Capacità di rielaborare i contenuti oggetto di approfondimento in modo dettagliato e analitico . Capacità di correlare autonomamente gli argomenti. Capacità di esprimere adeguatamente opinioni personali su fatti e problemi.	Il colloquio potrà prendere avvio da un argomento proposto dal candidato. Verrà accertata la capacità di esporre con accuratezza e proprietà lessicale, la conoscenza dei contenuti e la capacità di rielaborarli e di correlarli in modo autonomo.
MEDIO- ALTA (8)	Possesso dei contenuti delle varie discipline Capacità di esporre con chiarezza e precisione gli argomenti di studio. Capacità di rielaborare i contenuti oggetto di approfondimento in modo sintetico e analitico. Capacità di correlare autonomamente alcuni argomenti. Capacità di esprimere opinioni personali su fatti e problemi.	Il colloquio potrà prendere avvio da un argomento proposto dal candidato. Verrà accertata la capacità di esporre con chiarezza e proprietà lessicale, la conoscenza dei contenuti e la capacità di rielaborarli e di correlarli in modo autonomo.
MEDIA (7)	Possesso dei contenuti delle discipline Capacità di riferire con chiarezza sugli argomenti di studio e su esperienze didattiche effettuate. Capacità di collegare eventi in ordine cronologico e logico (causa/effetto) Capacità di riflessione su esperienze personali.	Il colloquio potrà prendere avvio da un argomento proposto dal candidato. Verrà accertata la capacità di esporre in modo chiaro gli argomenti di studio e la capacità di individuare al loro interno dei collegamenti. Si valuterà la capacità di riflettere sulle proprie esperienze.

BASSA (6)	<p>Conoscenza essenziale di alcuni contenuti disciplinari.          Capacità di riferire in modo semplice ma corretto su esperienze personali o didattiche.          Capacità di orientarsi su aspetti operativi di alcune discipline.          Capacità di riflessione su esperienze personali.</p>	<p>Il colloquio non dovrà necessariamente toccare tutte le discipline e potrà prendere avvio da un argomento a scelta del candidato o da un'esperienza didattica. Si verificheranno il possesso di alcune conoscenze essenziali, la capacità di descrivere e riferire in modo semplice ma chiaro su esperienze personali.</p>
-----------	--	---

VOTO	GIUDIZIO COLLOQUIO
9-10	Il candidato ha affrontato la prova con sicurezza ed autonomia, dimostrando di possedere un'ottima padronanza dei contenuti che è stato in grado di collegare in modo organico e preciso. Ha confermato (ha rivelato, ha evidenziato) capacità di rielaborazione e di analisi dei contenuti ed ha saputo esprimere anche valutazioni personali sugli argomenti del colloquio. La capacità di esposizione è risultata ampia e personale.
8	Il candidato ha affrontato la prova con sicurezza, dimostrando di possedere una soddisfacente padronanza dei contenuti che è stato in grado di collegare in modo organico. Ha dimostrato di saper rielaborare i contenuti e di esprimere valutazioni personali sugli argomenti del colloquio, esprimendosi con un linguaggio ricco ed appropriato.
7	Il candidato ha affrontato la prova con una certa sicurezza, dimostrando una buona padronanza dei contenuti che è stato in grado di collegare in modo chiaro ed organico. Ha evidenziato capacità di rielaborazione dei contenuti, esprimendosi con un linguaggio abbastanza appropriato.
6	Il candidato ha affrontato la prova con una certa sicurezza, dimostrando una sufficiente conoscenza degli argomenti ed è stato in grado di individuarne gli aspetti sostanziali. Ha evidenziato capacità di osservazione, esprimendosi con un linguaggio semplice e corretto.
5	Il candidato ha affrontato la prova con qualche incertezza, dimostrando, tuttavia, di possedere una sommaria conoscenza degli argomenti di cui ha saputo individuare gli aspetti sostanziali. Si è espresso con un linguaggio semplice ma chiaro.
4	Il candidato in sede d'esame ha avuto un atteggiamento poco responsabile, ha limitato la sua esposizione a semplici affermazioni prive di collegamento, si è espresso in modo confuso, utilizzando un linguaggio scarno.

N.B. L'attribuzione dei voti inferiori al 4 saranno riservati a quei casi in cui l'esposizione risulti inadeguata o c'è rifiuto da parte dell'alunno di rispondere alle domande.

**Giudizi globali finali**

<b>VOTO</b>	<b>GIUDIZIO</b>
6	Il candidato, nel corso degli studi, ha partecipato in modo abbastanza regolare alle attività didattiche-educative. In sede d'esame ha dimostrato di aver raggiunto una sufficiente preparazione culturale e una certa abilità nel collegare e riorganizzare le conoscenze acquisite. Ha, inoltre, evidenziato una sufficiente chiarezza nella comunicazione. Rispetto al livello iniziale ha evoluto la sua personalità
7	Il candidato, nel corso degli studi, ha partecipato con interesse alle attività didattiche educative. In sede d'esame ha dimostrato di aver raggiunto una buona preparazione culturale e abilità nel collegare e riorganizzare le conoscenze acquisite. Ha, inoltre, evidenziato chiarezza nella comunicazione. Rispetto al livello iniziale ha evoluto gradatamente la sua personalità.
8	Il candidato, nel corso degli studi, ha partecipato con continuità alle attività didattiche educative. In sede d'esame ha dimostrato di aver raggiunto una preparazione culturale ben strutturata e una buona abilità nel collegare e riorganizzare le conoscenze acquisite. Ha, inoltre, evidenziato efficacia nella comunicazione. Rispetto al livello iniziale ha evoluto positivamente la sua personalità.
9	Il candidato, nel corso degli studi, ha partecipato vivamente alle attività didattiche educative. In sede d'esame ha dimostrato di aver raggiunto una preparazione culturale ampia e una notevole abilità nel collegare e riorganizzare le conoscenze acquisite. Ha, inoltre, evidenziato padronanza nella comunicazione. Rispetto al livello iniziale ha evoluto positivamente la sua personalità.
10	Il candidato, nel corso degli studi, ha partecipato vivamente e con continuità alle attività didattiche educative. In sede d'esame ha dimostrato di aver raggiunto una preparazione culturale ampia e approfondita e una notevole abilità nel collegare e riorganizzare le conoscenze acquisite. Ha, inoltre, evidenziato sicurezza e padronanza nella comunicazione. Rispetto al livello iniziale ha evoluto positivamente la sua personalità.

<b>Curricolo integrato del Percorso di istruzione di “Primo Livello, Secondo Periodo Didattico”</b>		
Totale monte ore, di norma = 792 (fruite in due annualità) Settimane di lezione previste, di norma = fino a 31. Ore settimanali previste, di norma = 14. Attività ivi comprese ed integrate, eventualmente con attività di Potenziamento e/o Ampliamento dell’Offerta Formativa e/o varie progettualità. L’insegnamento di “Formazione civica e di informazione” viene ricondotto all’Asse Storico-Sociale-Economico (correlata alla disciplina “Storia”). Per il Percorso di istruzione di <i>Primo Livello, Secondo Periodo Didattico</i> si rimanda all’offerta formativa caricata sulla piattaforma SIDI e ai relativi Allegati del presente PTOF.		
<b>Assi culturali di riferimento e monte ore annuale e settimanale</b>	<b>Ore settimanali attribuite per insegnamento</b>	<b>Indicazione degli Insegnamenti e/o attività afferenti all’Asse</b>
<b>Asse dei Linguaggi</b> Ore = 330 Settimanali = 6 per 31 settimane	Fino a 6 ore settimanali, di cui: A022 = 3 AB25 = 3	-Italiano -Lingua Straniera (in base all’organico)
<b>Asse Storico-Sociale-Economico</b> Ore = 165 Settimanali =3 per 31 settimane	Fino a 3 ore settimanali, di cui: A022 = 3	-Storia e Formazione civica
<b>Asse Matematico</b> Ore = 198 Settimanali=3 per 31 settimane	Fino a 3 ore settimanali, di cui: A028 = 3	-Matematica
<b>Asse Scientifico/Tecnologico</b> Ore = 99 Settimanali=2 per 31 settimane	Fino a 2 ore settimanali, di cui: A028 = 2 (anche con supporto A060)	-Scienze (anche con supporto di Tecnologia)

### **INSEGNAMENTO DELL’EDUCAZIONE CIVICA PER IL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE**

In base alla Legge 20 agosto 2019, n.92 recante “*Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica*” le istituzioni scolastiche sono chiamate ad aggiornare i curricoli di istituto e l’attività di programmazione didattica nel primo e **nel secondo ciclo di istruzione**, al fine di sviluppare “la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società” (art.2, comma 1 della Legge), nonché ad individuare nella conoscenza e nell’attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, un terreno di esercizio concreto per sviluppare “la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità” (articolo 1, comma 1 della Legge).

Anche per il secondo ciclo di istruzione valgono le premesse e le indicazioni fornite dalle Linee Guide (Allegato A) della Legge n.92 ed esplicitate nella sezione “Insegnamento dell’educazione civica per il primo ciclo di istruzione” del presente PTOF.

**I tre nuclei concettuali per l’insegnamento dell’educazione civica** che costituiscono i pilastri della Legge sono, anche per il secondo ciclo:

1. **COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà**
2. **SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio**
3. **CITTADINANZA DIGITALE**

Le Linee Guida provvedono ad individuare i traguardi di competenze, non già previsti, integrando il Profilo educativo, culturale e professionale dello studente, a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione.

### **La contitolarità dell'insegnamento e il coordinamento delle attività**

La Legge prevede che all'insegnamento dell'educazione civica siano dedicate non meno di **33 ore per ciascun anno** scolastico. In via ordinaria esse sono svolte, nell'ambito della declinazione annuale delle attività didattiche.

Nelle scuole del secondo ciclo le soluzioni organizzative da adottare, in applicazione delle disposizioni di cui all'art.2, commi 4 e 5 della Legge, potranno essere differenti. Nel caso in cui non vi siano nell'istituto docenti abilitati all'insegnamento delle discipline giuridico-economiche, l'insegnamento di educazione civica sarà attribuito in contitolarità a più docenti, competenti per i diversi obiettivi/risultati di apprendimento condivisi in sede di programmazione dai rispettivi Consigli di classe.

Il coordinamento sarà affidato ad uno dei docenti contitolari dell'insegnamento, che svolge i compiti di cui all'art. 2, comma 6 della Legge.

### **La valutazione**

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per il primo ciclo e dal DPR 22 giugno 2009, n. 122 per il secondo ciclo.

I criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica.

In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica.

La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il Consiglio di Classe possono avvalersi di strumenti condivisi, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica.

Per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 la valutazione dell'insegnamento di educazione civica farà riferimento agli obiettivi /risultati di apprendimento e alle competenze che i collegi docenti, nella propria autonomia di sperimentazione, avranno individuato e inserito nel curriculum di istituto.

Il combinato disposto dell'articolo 2, comma 5 e dell'articolo 1, comma 3 del D. Lgs. 62/2017, relativamente al primo ciclo di istruzione, prevede che la valutazione del comportamento "si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i Regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche, ne costituiscono i riferimenti essenziali".

Si ritiene pertanto che, in sede di valutazione del comportamento dell'alunno da parte del Consiglio di classe, si possa tener conto anche delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di educazione civica, così come introdotto dalla Legge, tanto nel primo quanto nel secondo ciclo di istruzione, per il quale il D. Lgs. n. 62/2017 nulla ha aggiunto a quanto già previsto dal D.P.R. n. 122/2009.

Si ricorda che il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato del primo e secondo ciclo di istruzione e, per le classi terze, quarte e quinte degli Istituti secondari di secondo grado, all'attribuzione del credito scolastico.

Tenuto conto delle indicazioni fornite dalle **Linee Guida per l'insegnamento dell'educazione civica** e dei nuclei tematici suggeriti, il CPIA di Vibo Valentia ha elaborato per il percorso di istruzione di *Primo Livello*, *Secondo Periodo Didattico* il **Curricolo di Educazione Civica** suddiviso in moduli trasversali e un relativo **Manuale** al fine di sviluppare e disseminare "buone pratiche".

**Primo Livello, Secondo Periodo Didattico**  
**Curricolo di EDUCAZIONE CIVICA**  
 66 ORE BIENNALI IN MODULI TRASVERSALI

<b>MODULO COSTITUZIONE</b>	<b>Asse disciplinare</b>	<b>Disciplina e Competenza di riferimento</b>	<b>Ore per disciplina</b>	<b>Totale Ore Modulo</b>
<p>1.Sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite</p> <p>2.Principali ordinamenti comunitari e internazionali, loro compiti e funzioni essenziali.</p> <p>3. Regole della vita democratica con particolare riferimento al diritto del lavoro.</p>	Asse Storico-Sociale	Storia e Formazione Civica Comp. 8	22 biennali	<b>22</b>
<b>MODULO CITTADINANZA DIGITALE</b>	<b>Asse disciplinare</b>	<b>Disciplina e Competenza di riferimento</b>	<b>Ore per disciplina</b>	<b>Totale Ore Modulo</b>
1.I motori di ricerca	Asse dei Linguaggi	Italiano Comp.1	11 biennali	<b>22</b>
2. Rischi e insidie dell'ambiente digitale, le fake news, hate speech.	Asse dei Linguaggi	Inglese Comp.5	7 biennali	
		Inglese Comp.6	4 biennali	
<b>MODULO SVILUPPO SOSTENIBILE</b>	<b>Asse disciplinare</b>	<b>Disciplina e Competenza di riferimento</b>	<b>Ore per disciplina</b>	<b>Totale Ore Modulo</b>
<p>1.I 17 obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU.</p> <p>2.Educazione alla salute e al benessere psicofisico, con particolare riferimento al disagio giovanile.</p>	Asse Matematico	Matematica Comp.13	6 biennali	<b>22</b>
<p>3. Tutela dell'ambiente, degli ecosistemi e delle risorse naturali, attraverso un principio di responsabilità.</p> <p>4. Sicurezza propria e degli altri ed elementi di base in materia di primo intervento e protezione civile.</p>	Asse Scientifico	Scienze Comp.16	16 biennali	
			<b>TOTALE</b>	<b>66 biennali</b>

**PROFILO DELLE COMPETENZE RIFERITE AL  
I LIVELLO 2° PERIODO DIDATTICO**

**Asse dei linguaggi**

1. Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti
2. Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo.
3. Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi.
4. Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario.
5. Utilizzare la lingua inglese per i principali scopi comunicativi ed operativi.
6. Produrre testi di vario tipo in lingua inglese in relazione ai differenti scopi comunicativi.

**Asse storico-sociale**

7. Comprendere il cambiamento e le diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.
8. Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.
9. Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socioeconomico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

**Asse matematico**

10. Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico rappresentandole anche sotto forma grafica.
11. Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni.
12. Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi.
13. Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.

**Asse scientifico-tecnologico**

14. Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità.
15. Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza.
16. Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.

**Integrazioni al Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione (D. Lgs. 226/2005, art. 1, c. 5, Allegato A), riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica (Linee Guida - Allegato C).**

Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale.

Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali

Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro. Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali.

Partecipare al dibattito culturale.

Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.

Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale. Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità. Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile.

Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie.

Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica.

Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del Paese.

Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.

## CONSEGUIMENTO DELL'ATTESTATO DI "CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE DI BASE CONNESSE ALL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE"

### Conseguimento della Certificazione delle competenze

Il "Percorso di istruzione di Primo Livello, Secondo Periodo Didattico" è finalizzato al conseguimento dell'Attestato di "Certificazione delle Competenze di base connesse all'obbligo di istruzione", relativamente all'intero e/o al singolo curriculum seguito, a seguito di scrutinio finale del Consiglio di Livello, presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, sempre che lo studente abbia conseguito la votazione di 6/10 in ciascuno degli Assi Culturali di riferimento costituenti il curriculum stesso.

### Candidati detenuti in strutture carcerarie e congeneri

Per detta tipologia di studenti, si adottano gli opportuni adattamenti, per come previsto dalla specifica regolamentazione.

### Rimandi

Per ciò che non è espressamente indicato, si rimanda a quanto indicato dalle norme vigenti in materia.

## ATTESTAZIONI, CERTIFICAZIONI E TITOLI RILASCIATI DAL CPIA

In esito ai percorsi il CPIA rilascia:

- Certificazione attestante il possesso delle competenze al termine della scuola primaria;
- Diploma conclusivo del primo ciclo d'istruzione e relativa certificazione delle competenze acquisite;
- Certificato di conoscenza della lingua italiana di livello A2;
- Certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo d'istruzione;
- Attestazione delle competenze acquisite nel caso in cui un utente non abbia concluso il percorso.

## ATTIVITÀ DI ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO

Le attività di accoglienza e orientamento si iniziano dal momento in cui l'utente prende contatto con la scuola e procedono con fasi più strutturate:

- momento del colloquio/test iniziale
- momento dell'inserimento e dell'accompagnamento/orientamento
- momento dell'accertamento delle competenze e definizione del patto formativo

L'orientamento prosegue per l'intero anno scolastico, e anche oltre, in quanto le esigenze formative dell'utente possono modificarsi relativamente a competenze via via acquisite nel percorso intrapreso o a esigenze e di lavoro emerse nella vita dello studente.

### Momento del test iniziale da parte di tutti gli studenti

Durante l'anno scolastico vengono effettuate attività di accoglienza e orientamento dalla metà alla fine del mese di settembre in modo continuativo. Dall'inizio delle lezioni si procede con attività di accoglienza e orientamento a cadenza settimanale e/o giornaliera.

In questi due momenti i docenti del CPIA, suddivisi in gruppi, effettuano i test d'ingresso per accertare il livello di conoscenza della lingua italiana da parte degli studenti stranieri al fine di individuare il gruppo di livello per il quale risultano più idonei. Gli studenti che dimostrano già di possedere competenze nella lingua italiana almeno di livello A2 vengono inseriti nei percorsi per il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

In base alle Misure urgenti intraprese per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e per ridurre il pericolo di contagio il test d'ingresso potrà essere somministrato in forma cartacea o in forma orale.

### Momento dell'inserimento e dell'accompagnamento

Questa fase si svolge in itinere, durante l'anno scolastico, a cura del gruppo di insegnanti del CPIA, che ha competenze specifiche nell'orientamento e nell'analisi dei bisogni.

I test e i colloqui si effettuano di norma su appuntamento presso la sede centrale del CPIA e presso le sedi associate. Presso la Casa Circondariale i detenuti che intendono partecipare alle attività scolastiche devono presentare una “domandina” al Direttore dell’Istituto e, una volta autorizzati, vengono accolti dai docenti per effettuare l’iscrizione e successivamente inseriti nei percorsi più idonei.

### **Momento dell’accertamento delle competenze e stesura del patto formativo**

Nei primi giorni dell’inserimento nel percorso i docenti del gruppo di livello compiono osservazioni e accertamenti per confermare l’inserimento nel corso o modificarlo con un’offerta più congrua. In sede di Consiglio del gruppo di livello i docenti esprimono le loro osservazioni e riconoscono agli studenti eventuali crediti.

Il coordinatore completa l’elaborazione del Patto Formativo, che sarà sottoscritto dallo studente se maggiorenne o dai genitori/tutori se minorenni. I percorsi sono, pertanto, individualizzati e personalizzati e possono essere aggiornati nel corso dell’anno scolastico. Il Patto viene poi discusso e definito dalla Commissione per il PFI.

## **COMMISSIONE PER LA DEFINIZIONE DEL PATTO FORMATIVO**

La Commissione è formata da docenti del Primo Livello e da docenti del Secondo Livello ed è presieduta dal Dirigente Scolastico del CPIA. Il compito principale della Commissione è l’ammissione dell’adulto al periodo didattico cui chiede di accedere avendone titolo.

La Commissione elabora il Patto Formativo Individuale. Il Patto rappresenta un contratto condiviso e sottoscritto dall’adulto, dalla Commissione e dal Dirigente del CPIA con il quale viene formalizzato il percorso di studio personalizzato (PSP) relativo al periodo didattico del percorso richiesto dall’adulto all’atto dell’iscrizione. Per i percorsi di Secondo Livello il Patto viene sottoscritto anche dal Dirigente Scolastico della scuola presso cui l’adulto ha presentato istanza di iscrizione.

### **Definizione del Patto formativo**

#### **Prima fase**

**Identificazione:** fase finalizzata all’individuazione e messa in trasparenza delle competenze degli adulti comunque acquisite nell’apprendimento formale, non formale ed informale, riconducibili ad una o più competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto dall’adulto all’atto dell’iscrizione. In questa fase, la Commissione, acquisita la domanda di iscrizione, supporta l’adulto “nell’analisi e documentazione dell’esperienza di apprendimento” anche mediante l’utilizzo di dispositivi di documentazione della storia personale e professionale.

Assume particolare significato la predisposizione per ciascun adulto di un libretto personale (dossier personale per l’IDA) che consenta, tra l’altro, la raccolta di titoli di studio, attestati, certificazioni, dichiarazioni e ogni altra “evidenza utile”. A tal fine, risulta necessario l’utilizzo di strumenti di esplorazione tra i quali l’intervista impostata secondo un approccio biografico. In questa fase la Commissione individua un docente facente parte della Commissione stessa, il docente TUTOR a cui affidare il compito di accompagnare e sostenere l’adulto nel processo di individuazione e messa in trasparenza delle competenze acquisite nell’apprendimento formale, non formale ed informale e nella composizione del dossier personale.

#### **Seconda fase**

**Valutazione:** fase finalizzata all’accertamento del possesso delle competenze degli adulti comunque acquisite nell’apprendimento formale, non formale ed informale, riconducibili ad una o più competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto dall’adulto all’atto dell’iscrizione. In questa fase la Commissione procede, insieme con l’adulto, all’accertamento del possesso delle competenze già acquisite dall’adulto ai fini della successiva attestazione. Nel caso di competenze acquisite nell’apprendimento formale, costituiscono “evidenze utili” quelle rilasciate nei sistemi indicati nel comma 52, dell’art. 4, della L.92/2012. Nel caso di competenze acquisite nell’apprendimento non formale ed informale questa fase implica l’adozione di specifiche metodologie valutative e di riscontri e prove idonei a comprovare le competenze effettivamente

possedute. In ogni caso, questa fase deve essere svolta in modo da assicurare equità, trasparenza, collegialità e oggettività.

### **Terza fase**

Attestazione: fase finalizzata al rilascio del certificato di riconoscimento dei crediti, su richiesta anche verbale del corsista, per la personalizzazione del percorso.

Per lo svolgimento delle fasi in cui si articola il percorso finalizzato alla definizione del Patto, che si realizzano nelle sedi individuate nell'ambito degli accordi di rete anche in relazione a specifiche esigenze territoriali, la Commissione si dota di appositi strumenti, fra i quali i seguenti: modello di domanda per il riconoscimento dei crediti; modello di libretto personale (dossier personale per l'IDA); linee guida per la predisposizione delle specifiche metodologie valutative e dei riscontri e prove utili alla valutazione delle competenze; modalità per il riconoscimento dei crediti; modello di certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso; modello di Patto Formativo Individuale. La Commissione formalizza le proprie sedute ed i risultati delle stesse attraverso idonei supporti documentali firmati da tutti i membri.

Il percorso che conduce alla definizione del Patto Formativo Individuale si svolge nell'ambito delle attività di accoglienza e orientamento.

La Commissione per la definizione del patto formativo si occupa anche di:

- favorire opportuni raccordi tra i percorsi di Primo Livello e i percorsi di Secondo Livello;
- lettura e analisi dei bisogni formativi del territorio;
- costruzione di profili adulti costruiti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro;
- interpretazione dei bisogni di competenze e conoscenze della popolazione adulta;
- accoglienza rivolta ai giovani e agli adulti che devono affrontare la scelta di un percorso scolastico di istruzione;
- orientamento e ri-orientamento alla scelta formativa;
- consulenza individuale o di gruppo;
- placement degli stranieri giovani e adulti;
- miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti;
- predisposizione di azioni di informazione e di documentazione delle attività.

In coerenza con le indicazioni del sistema nazionale di istruzione degli adulti e sulla base di quanto consentito dall'autonomia scolastica, il CPIA accoglie, orienta e accompagna lo studente adulto in percorsi formativi che lo mettono al centro come persona, che valorizzano il proprio vissuto e la propria storia culturale e professionale.

Per far ciò pone in essere azioni di sostegno tra cui:

- riconoscimento dei crediti comunque e ovunque acquisiti;
- attivazione di percorsi flessibili che valorizzano l'esperienza di cui sono portatori gli studenti;
- introduzione delle nuove tecnologie come supporto alla didattica;
- fruizione a distanza (FAD).

Da un punto di vista strettamente metodologico il nuovo assetto organizzativo esige un profondo rinnovamento della didattica, passando da una programmazione delle attività formative centrata sui curricoli, a una programmazione per UDA centrata su competenze e percorsi modulari. Il tipo di competenza che l'UDA può concorrere a sviluppare è legato alla problematicità delle situazioni reali, lavorative e di vita e all'esercizio dei diritti di cittadinanza attiva. Questo significa individuare le competenze che stanno all'incrocio fra gli assi culturali e i diritti di cittadinanza e praticare l'azione di sostegno educativo. In particolare, sono necessarie per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

## LE COMPETENZE

Il Quadro di Riferimento Europeo delinea otto competenze chiave per la cittadinanza e l'apprendimento permanente. Queste competenze sono:

- la comunicazione nella madrelingua, che è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali;
- la comunicazione in lingue straniere che, oltre alle principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua, richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza dipende da numerosi fattori e dalla capacità di ascoltare, parlare, leggere e scrivere;
- la competenza matematica e le competenze di base in campo scientifico e tecnologico. La competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane, ponendo l'accento sugli aspetti del processo, dell'attività e della conoscenza. Le competenze di base in campo scientifico e tecnologico riguardano la padronanza, l'uso e l'applicazione di conoscenze e metodologie che spiegano il mondo naturale. Tali competenze comportano la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino;
- la competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) e richiede quindi abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC);
- imparare ad imparare è collegata all'apprendimento, all'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzarlo sia a livello individuale che in gruppo, a seconda delle proprie necessità e alla consapevolezza relativa a metodi e opportunità;
- le competenze sociali e civiche. Per competenze sociali si intendono competenze personali, interpersonali e interculturali e tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa. La competenza sociale è collegata al benessere personale e sociale. È essenziale comprendere i codici di comportamento nei diversi ambienti in cui le persone agiscono. La competenza civica e in particolare la conoscenza di concetti e strutture sociopolitici (democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili) dota le persone degli strumenti per impegnarsi a una partecipazione attiva e democratica;
- senso di iniziativa e di imprenditorialità significa saper tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. L'individuo è consapevole del contesto in cui lavora ed è in grado di cogliere le opportunità che gli si offrono. È il punto di partenza per acquisire le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo;
- consapevolezza ed espressione culturali, che implicano la consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni attraverso un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti, lo spettacolo, la letteratura e le arti visive.

## METODOLOGIE DIDATTICHE

I docenti del CPIA, per rispondere ai diversi stili di apprendimento sia dei giovani studenti sia degli studenti adulti, mettono in atto molteplici metodologie e strategie:

- *Cooperative learning* (apprendimento cooperativo) metodologia di insegnamento attraverso la quale gli studenti apprendono in piccoli gruppi, aiutandosi reciprocamente e sentendosi corresponsabili del reciproco percorso.
- *Learning by doing* (apprendere attraverso il fare) simulazioni in cui lo studente mette in gioco le conoscenze pregresse, integrando le nuove conoscenze; gli obiettivi di apprendimento si configurano sotto forma di “sapere come fare a”, piuttosto che di “conoscere che”; infatti in questo modo il soggetto prende coscienza del perché è necessario conoscere qualcosa e come una certa conoscenza può essere utilizzata.
- *Peer education* (educazione tra pari) approccio educativo che prevede e organizza il naturale passaggio di informazioni tra pari. Questa strategia favorisce relazioni migliori all’interno del gruppo e promuove l’instaurarsi di un rapporto di educazione reciproca.
- *Outdoor Training* (attività all’aperto) metodologia per sviluppare nei gruppi in apprendimento l’attitudine necessaria a lavorare in modo strategico coinvolgendo gli studenti in un ambiente e in situazioni diverse da quelle quotidiane, costringendoli a pensare e ad agire fuori dai normali schemi mentali e comportamentali.
- *Problem solving* (soluzione di problemi reali) metodologia che consente di analizzare, affrontare e cercare di risolvere positivamente situazioni problematiche.
- Lezione frontale metodologia da privilegiare quando la finalità del momento formativo è costituita dalla trasmissione di concetti, informazioni e schemi interpretativi. Le lezioni frontali in aula possono essere impiegate per l’acquisizione delle conoscenze teoriche mediante uno stile di apprendimento basato su modelli. Sono quindi in generale uno strumento suggerito nei casi in cui i partecipanti all’attività formativa siano sprovvisti di elementi conoscitivi rispetto al contenuto trattato.
- Esercitazioni individuali metodologia finalizzata a rinforzare e stabilizzare le nozioni trasmesse durante la lezione con lo scopo di addestrare ad applicare le nozioni teoriche alla realtà concreta risolvendo problemi e trovando soluzioni efficaci. Le esercitazioni individuali richiedono al partecipante una concentrazione ed uno studio singolo che li porti a riflettere sulle possibili soluzioni ad un determinato problema. Sono un momento di importante lettura individuale del contesto, del compito e del “mandato” che gli viene assegnato.
- Testi guida si tratta di un programma di lavoro dettato da un susseguirsi di passi obbligati. Gli allievi elaborano in maniera autonoma, da soli, con dei partner, oppure nell’ambito di un gruppo, il programma di lavoro. Il testo guida sostituisce in pratica le indicazioni di carattere organizzativo fornite dall’insegnante. L’insegnante assume invece il ruolo di consulente che accompagna gli allievi nel loro processo di apprendimento.
- Uso delle nuove tecnologie – Lab. di informatica e LIM (Lavagna Interattiva Multimediale) è uno strumento di integrazione con la didattica d’aula poiché coniuga la forza della visualizzazione e della presentazione tipiche della lavagna tradizionale con le opportunità del digitale e della multimedialità.

## VALUTAZIONE

La didattica per competenze richiede l’adozione di una valutazione finalizzata alla verifica dell’acquisizione delle competenze declinate e programmate nel patto formativo stipulato con ciascun corsista.

Osservazione e misurazione devono tendere a identificare le cause dello scollamento tra i risultati e gli obiettivi. La pratica valutativa si ispira ai criteri della "valutazione autentica" nella convinzione che la finalità ultima della valutazione educativa sia «accertare non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare con ciò che sa» (G. Wiggins)

La valutazione ha lo scopo di:

- predisporre interventi per adeguare tempi, metodi, tecniche e strumenti ai ritmi di apprendimento individuali e collettivi;
- acquisire informazioni significative sul processo di insegnamento-apprendimento per adeguarlo, in itinere, ai bisogni formativi emergenti;

- controllare durante lo svolgimento dell'attività didattica l'adeguatezza delle metodologie, delle tecniche e degli strumenti ai fini prestabiliti;
- accertare il raggiungimento degli obiettivi didattici prefissati;
- predisporre eventuali interventi di recupero, consolidamento o potenziamento individuali o di gruppo;
- promuovere l'autovalutazione delle proprie competenze;
- fornire ai docenti elementi di autovalutazione della propria pratica didattica. La valutazione ha per oggetto:
  - l'analisi dei prerequisiti;
  - la progressione rispetto ai livelli di partenza;
  - gli apprendimenti programmati;
- il comportamento, inteso come partecipazione, impegno, interesse, capacità relazionale dello studente nei confronti degli insegnanti e degli altri studenti, del personale della scuola, del rispetto delle regole e degli ambienti, dell'autonomia nello studio.

La valutazione prevede tre fasi fondamentali:

- la fase iniziale o diagnostica, realizzata con prove d'ingresso e finalizzata ad accertare la situazione di partenza e a definire il riconoscimento dei crediti da attribuire a coloro i quali sono già in possesso di competenze;
- la fase intermedia come accertamento delle conoscenze e abilità acquisite nel corso degli interventi didattici ed ha valore formativo fornendo a docenti e allievi le informazioni necessarie per la regolazione dell'azione didattica e dell'applicazione allo studio;
- la fase finale come valutazione in esito al percorso di studio personalizzato così come definito nel Patto Formativo Individuale dei saperi e delle competenze effettivamente acquisite.

Le UDA e il percorso personalizzato definito nel PFI rappresentano il principale riferimento per la valutazione che viene espressa rispetto al raggiungimento delle competenze previste dal Piano di Studi Personalizzato contenuto nel Patto Formativo Individuale di ciascuno studente.

La valutazione è espressa in decimi.

La competenza della valutazione è del Gruppo di livello per i percorsi di primo livello e del team docente per i percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana nel rispetto della normativa vigente.

Diversificate sono le tipologie degli strumenti di verifica coerenti con le strategie metodologico - didattiche adottate dai docenti e funzionali alla valutazione delle competenze individuali:

- discussioni individuali e/o di gruppo
- esercizi/esercitazioni;
- elaborati scritti o multimediali;
- produzioni scritte (ed es. componimento libero);
- *problem solving*;
- prove strutturate e semi-strutturate (a risposta multipla, vero/falso, a risposta aperta);
- questionari;
- relazioni scritte e orali;
- colloqui;
- simulazioni;
- *role play*.

**VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI ED APPREZZAMENTO DEGLI ESITI,  
IN RIFERIMENTO A CIASCUNO DEGLI ASSI CULTURALI  
ED AMBITI CULTURALI DEL CURRICOLO**

È premesso che le azioni di valutazione e di verifica sistematica degli esiti e delle competenze conseguite dagli studenti si connotano, nella loro valenza pedagogica nella prospettiva dell'approccio educativo e didattico personalizzato, in relazione allo stile di apprendimento di ciascuno alunno, nella cornice della normativa di riferimento vigente in materia.

Anche per quanto concerne il "Comportamento", che si inquadra nel concetto di "*essere e saper essere in relazione con sé stessi e con gli altri*", nella cornice della civile convivenza nel rispetto delle regole, sarà fatta una valutazione sistematica.

La valutazione formale degli esiti è quadrimestrale: periodo settembre/gennaio e periodo febbraio/giugno;

In riferimento alle norme vigenti in materia, nei casi di alunni che abbiano superato il limite massimo di assenze nel corso dell'anno scolastico, ovvero i tre quarti del monte ore annuale, in casi eccezionali, sono possibili deroghe a tale limite di assenze.

Dette deroghe sono previste per le assenze continuative e/o sistematiche che siano giustificate, a condizione che, a giudizio del Consiglio di Livello che vaglierà i singoli casi, le medesime non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati, valutando se, nonostante le assenze, ancorché giustificate in deroga, sussistano gli elementi per procedere alla valutazione, considerando qualitativamente e quantitativamente la valenza della permanenza del rapporto educativo, secondo i criteri appresso indicati, considerati nel loro insieme e nella loro valenza:

<b>Criteria per l'applicazione delle deroghe</b>	
1	Motivi di salute nella loro generalità, necessità di cure per stati cronici, terapie, donazioni di sangue e congeneri
2	Motivazioni di ordine personale, familiare, sociale
3	Partecipazione ad attività culturali e formative, artistiche, lavorative, di formazione professionale e/o apprendistato, di sport
4	Motivazioni di ordine religioso e/o confessionale correlate alla propria dimensione socio/culturale, soprattutto se riguardanti studenti stranieri

Il Consiglio di Livello interessato, ovvero ciascuno dei componenti del medesimo, avrà compito di monitorare sistematicamente la frequenza degli studenti. In caso di riscontro di anomalie, interruzioni in itinere e/o definitive della frequenza, il singolo docente, anche per il tramite del Responsabile di Sede, nella prospettiva di porre in essere azioni preventive atte a contrastare la dispersione scolastica, l'abbandono per la promozione del successo formativo e culturale degli studenti, provvederà:

A contattare direttamente gli studenti interessati e/o le loro famiglie se trattasi di minori, verificando le ragioni delle anomalie, delle interruzioni in itinere e/o definitive della frequenza e, successivamente, eventuale normalizzazione delle frequenze medesime;

Nei casi di reitero delle anomalie e delle interruzioni in itinere e/o definitive della frequenza, nonostante gli interventi posti in essere, di cui al punto precedente, a segnalare il caso al Dirigente Scolastico.

Riferimento educativo e didattico resta l'approccio personalizzato della didattica attraverso la stesura di "Piani Personalizzati" (PDP) che assumono valenza, anche formale di "Patti Formativi Individualizzati" (PFI) e, per tale ragione, in seno ai processi di personalizzazione delle azioni educative e formative destinate agli alunni, ciascun Consiglio di Livello (e/o di Classe), valuterà l'opportunità di predisporre misure compensative e dispensative flessibili, finalizzate alla canalizzazione dei processi di apprendimento, nella prospettiva del conseguimento di finalità, obiettivi, conoscenze e competenze adeguate e possibili per ciascuno;

Riferimento educativo e didattico ai fini della valutazione dei processi di apprendimento si rappresenta dall'apprezzamento quantitativo e qualitativo dei livelli di abilità, conoscenze e competenze conseguiti da ciascuno studente.

## CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI FREQUENTANTI I SEGUENTI PERCORSI

- Percorsi di “*Alfabetizzazione e Apprendimento della Lingua Italiana*” e per la compilazione della Certificazione delle competenze di Alfabetizzazione e Apprendimento della Lingua italiana;
- Percorsi di istruzione di “*Primo Livello, Primo Periodo Didattico*” ;
- Percorsi di istruzione di “*Primo Livello, Secondo Periodo Didattico*” e per la compilazione della “Certificazione delle Competenze di base connesse all’obbligo di istruzione”.

### **Parametri flessibili per la valutazione curricolare della “Pratica dei testi verbali scritti”**

Correttezza dell’interpretazione e decodifica della traccia;  
Capacità di rielaborazione della traccia;  
Originalità e della concretezza dei contenuti;  
Sicura conoscenza quadri concettuali e procedurali delle discipline oggetto delle prove scritte.

### **Parametri flessibili per la valutazione curricolare della “Pratica dei testi verbali e non verbali orali”**

Competenza linguistico/espressiva, verbale e non verbale;  
Abilità, conseguimento delle conoscenze e delle competenze nell’ambito del quadro generale delle discipline, in termini concettuali e procedurali;  
Capacità di elaborazione dei contenuti e delle competenze in chiave interdisciplinare;  
Capacità di giudizio critico.

### **Parametri flessibili per la “Valutazione curricolare sommativa degli esiti”**

Per l’attribuzione delle valutazioni e dei relativi livelli, per le discipline frontali e per le attività integrative e progettuali si armonizzano gli esiti relativi ai punti di cui sopra, per come appresso descritto:

**Livello Non sufficiente**, con relativa valutazione **fino a 5** su 10, corrispondente al seguente giudizio sintetico di valutazione negativa: “*Livelli di competenze sotto la soglia minima e dell’essenzialità, rispetto agli obiettivi programmati nel percorso formativo*” ed estensivamente descritto nelle successive tabelle di valutazione.

**Livello Iniziale**, con relativa valutazione di **6 su 10**, corrispondente ad uno dei seguenti giudizi sintetici di valutazione positiva: “*Livelli di competenze minime ed essenziali, rispetto agli obiettivi programmati nel percorso formativo*” ed estensivamente descritti nelle successive tabelle di valutazione.

**Livello Base**, con relativa valutazione di **7 su 10**, corrispondente ad uno dei seguenti giudizi sintetici di valutazione positiva: “*Livelli di competenze sufficienti ed esaustive, rispetto agli obiettivi programmati nel percorso formativo*” ed estensivamente descritti nelle successive tabelle di valutazione.

**Livello Intermedio**, con relativa valutazione di **8 su 10**, corrispondente al seguente giudizio di valutazione positiva: “*Livelli di competenze medio/alti, rispetto agli obiettivi programmati nel percorso formativo*” ed estensivamente descritto nelle successive tabelle di valutazione.

**Livello Avanzato**, con relativa valutazione di **9-10 su 10**, corrispondente al seguente giudizio sintetico di valutazione positiva: “*Livelli di competenze di eccellenza e/o ottimali, rispetto agli obiettivi programmati nel percorso formativo*” ed estensivamente descritto nelle successive tabelle di valutazione.

## CRITERI DI VALUTAZIONE INTEGRATIVI DI RIFERIMENTO PER STUDENTI CON “BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI”, DETTI BES (se presenti)

### **Valutazione degli alunni con “Disabilità”**

Detti alunni saranno valutati nel rispetto dei criteri generali sopra menzionati, tenendo conto dei seguenti parametri integrativi, in relazione agli interventi attuati in itinere:

Tipologia di PEP seguito (Programmazione di classe e/o differenziata, in riferimento agli obiettivi perseguiti, se riconducibili o non riconducibili a quelli programmati per la classe/sezione di appartenenza, rispetto alle Indicazioni Nazionali vigenti, nell’insieme delle discipline e delle attività svolte, seppur nella dimensione della personalizzazione);

Esiti (abilità, conoscenze e competenze) conseguiti e possibili, in relazione alle potenzialità residue ed allo stile di apprendimento;

Tipologie di prove sistematiche di verifica e valutazione (ordinarie o differenziate), tempi ed eventuali supporti.

#### **Valutazione degli alunni con “Disturbi Specifici dell’Apprendimento” e “Disturbi Evolutivi Specifici”**

Tali alunni saranno valutati nel rispetto dei criteri generali sopra menzionati, tenendo conto dei seguenti parametri integrativi, in rapporto ad interventi attuati in itinere, con strutturazione del PDP:

Tipologia del disturbo;

Esiti (abilità, conoscenze e competenze) conseguiti e possibili, in relazione alle potenzialità residue ed allo stile di apprendimento;

Tipologie di prove sistematiche di verifica e valutazione (ordinarie o differenziate), tempi ed eventuali supporti;

#### **Valutazione degli alunni rientranti nell’ “Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale”**

Detta tipologia di alunni sarà valutata nel rispetto dei criteri generali sopra menzionati, tenendo conto dei seguenti parametri integrativi, in funzione degli interventi attuati in itinere:

Competenze della lingua italiana, inglese e/o comunitaria;

Esiti (abilità, conoscenze e competenze) conseguiti e possibili, in relazione alle potenzialità residue ed allo stile di apprendimento;

Tipologie di prove sistematiche di verifica e valutazione (ordinarie o differenziate), tempi ed eventuali supporti.

### **MODALITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI PROCESSI DI APPRENDIMENTO**

#### **Strumenti**

Sulla base delle norme vigenti per ciò che concerne l’assetto normativo, nella cornice della prospettiva dell’autonomia organizzativa e didattica dello stesso CPIA, la valutazione degli esiti conseguiti dagli studenti, i singoli Consigli di Livello attribuiranno per ciascuno studente, una votazione numerica (da 1 a 10) che corrisponde al giudizio di valutazione dei processi di apprendimento e dei relativi livelli di competenze conseguiti;

Atteso che la normativa vigente in materia prevede, unitamente ai voti conseguiti alle singole materie di studio e/o attività del curriculum svolte, una “*Certificazione dei livelli delle competenze disciplinari conseguiti*”, sia al termine della frequenza dei singoli Percorsi Didattici, sia pure per l’ammissione ed il conseguimento degli esami (Esame di Stato conclusivo del I Ciclo di istruzione e/o Esami conseguimento di certificazione Alfabetizzazione e apprendimento della Lingua italiana, il Collegio dei Docenti, sperimentando tale pratica, ha valutato l’opportunità di integrare la *certificazione delle competenze* nel *documento di valutazione* degli studenti, predisponendone uno specifico modello utilizzabile per ciascuno dei segmenti utilizzabile, sulla base delle indicazioni ministeriali di massima appositamente predisposte dal MIUR. Ciò, anche ai fini del conseguimento di una maggiore unitarietà pedagogica ed educativa, nonché della funzionalità e dell’economicità, dello stesso CPIA.

Il Collegio dei Docenti ha altresì predisposto ed adottato specifici modelli di registri, quali il *Registro Elettronico*, *Registro Personale dell’Insegnante*; il *Registro dei Verbali dei Consigli di Livello*; etc.

I suddetti strumenti hanno la caratteristica di essere utilizzabili indistintamente sia in versione elettronica, sia in versione cartacea. Essi, deliberati dagli OO. CC competenti e già in uso, possono essere oggetto di adeguamenti in itinere e, comunque, in attesa dell’adozione di una specifica piattaforma “di registro elettronico” da introdurre nell’uso della didattica.

## PARAMETRI DI VALUTAZIONE PER IL PRIMO LIVELLO DIDATTICO

INDICATORI	
CONOSCENZE DISCIPLINARI	Contenuti riferiti ai vari assi disciplinari e rielaborati in maniera personale.
PARTECIPAZIONE ATTIVA	Partecipazione collaborativa alle attività proposte.
RELAZIONI INTERPERSONALI	Reciproco scambio di esperienze ed idee.
LINGUAGGIO APPROPRIATO	Esposizione delle conoscenze attraverso un linguaggio adeguato ai vari registri linguistici.
CONOSCENZE DI EDUCAZIONE CIVICA	Comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società.

DESCRITTORI		
AVANZATO	9 -10	Lo studente ha acquisito in maniera completa le conoscenze, abilità e competenze definite nel percorso personalizzato ed è in grado di rielaborarle personalmente rispetto alla propria esperienza di vita. Sa correlare le conoscenze di studio che espone con un linguaggio corretto e appropriato. Partecipa attivamente e in modo costante alle attività proposte e ha ottimi rapporti interpersonali.
INTERMEDIO	8	Lo studente ha consolidato le conoscenze, abilità e competenze definite nel percorso personalizzato. Sa correlare le conoscenze di studio che espone con linguaggio appropriato. Partecipa in modo costante alle attività proposte e ha buoni rapporti interpersonali.
BASE	7	Lo studente ha consolidato le conoscenze, abilità e competenze definite nel percorso personalizzato. Sa correlare le conoscenze di studio che espone con linguaggio non sempre appropriato. Partecipa alle attività proposte seppure non in tutti i contesti e ha buoni rapporti interpersonali.
INIZIALE	6	Lo studente ha acquisito in maniera sufficiente le conoscenze, abilità e competenze definite nel percorso personalizzato. Sa correlare le conoscenze di studio che espone con linguaggio semplice. Partecipa alle attività proposte in maniera discontinua e ha corretti rapporti interpersonali.
NON SUFFICIENTE	FINO A 5	Lo studente non ha ancora acquisito le conoscenze, abilità e competenze definite nel percorso personalizzato. Mostra difficoltà a correlare le conoscenze di studio che espone con linguaggio non del tutto appropriato. Partecipa alle attività proposte in maniera discontinua.
NON CLASSIFICABILE	0	Non esistono elementi di valutazione.

## **PARAMETRI DI VALUTAZIONE PER ALFABETIZZAZIONE E APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA (Liv. A2)**

Si fa riferimento alla scala che descrive le principali categorie dell'uso linguistico del livello A2 del QCER, con gli opportuni adattamenti all'utenza del CPIA:

<b>INDICATORI</b>	
SCRITTO	Riesce a scrivere brevi testi su argomenti riguardanti bisogni quotidiani.
PARLATO	Descrive con parole semplici la famiglia, le condizioni di vita, la carriera scolastica, il lavoro, situazioni di vita quotidiana.
COMPRESIONE SCRITTA	Comprende testi brevi relativi a situazioni di vita quotidiana, di lavoro, della pubblica amministrazione.
CONOSCENZE DI CIVICA	Conosce il funzionamento della pubblica amministrazione, le norme fondamentali relative al lavoro, alla salute e al fisco.

<b>DESCRITTORI</b>		
AVANZATO	9 -10	Ha acquisito in maniera ottima le conoscenze, le abilità e le competenze definite nel percorso personalizzato. Ha un ruolo positivo e collaborativo nel gruppo di livello.
INTERMEDIO	8	Ha acquisito in maniera buona le conoscenze, le abilità e le competenze definite nel percorso personalizzato. Ha un ruolo positivo e collaborativo nel gruppo di livello.
BASE	7	Ha acquisito in maniera sufficiente ed esaustiva le conoscenze, le abilità e le competenze definite nel percorso personalizzato. Ha un ruolo positivo e collaborativo nel gruppo di livello.
INIZIALE	6	Ha acquisito in maniera sufficiente le conoscenze, le abilità e le competenze definite nel percorso personalizzato.
NON SUFFICIENTE	FINO A 5	Non ha acquisito le conoscenze, le abilità e le competenze definite nel percorso personalizzato.
NON CLASSIFICABILE	0	Non esistono elementi di valutazione.

## CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento viene espressa mediante un giudizio sintetico che fa riferimento anche allo sviluppo delle competenze di cittadinanza (D.M. n.741/17 e D.M. n.742/17). Il voto di comportamento è attribuito dal Consiglio di Livello, a maggioranza su proposta del coordinatore di classe, in sede di scrutinio sulla base dei seguenti indicatori:

	<b>Competenze chiave di cittadinanza</b>	<b>Indicatori</b>
1.	Competenze sociali e civiche	È rispettoso delle regole, delle persone e dell'ambiente. Porta il proprio contributo dentro e fuori il contesto del gruppo di livello. Collabora e comunica in modo costruttivo con studenti e docenti. Esprime e comprende punti di vista diversi, riuscendo a negoziare soluzioni in situazione di conflitto.
2.	Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Partecipa con attenzione, collaborando e manifestando interesse e spirito di iniziativa nelle attività di classe e della scuola.
3.	Consapevolezza ed espressione culturale	È consapevole del proprio processo di apprendimento. Promuove l'impegno dei compagni e il frutto del suo lavoro scolastico è completo e approfondito.
4.	Educazione civica	Adotta comportamenti adeguati per la tutela della sicurezza propria, della comunità e dell'ambiente. Si avvale responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.

- Il voto di comportamento valuta il comportamento complessivo dello studente nel corso dell'anno scolastico, tenendo conto del suo evolversi e degli eventuali miglioramenti raggiunti e confermati nel tempo.
- In base al D.M. n.5, 16 gennaio 2009 si procede all'assegnazione di una votazione insufficiente in presenza di "ripetuti episodi sanzionati" con la sospensione dalle attività didattiche per periodi superiori a quindici giorni.

<b>Giudizio sintetico</b>	<b>Indicatori</b>
Ottimo (10)	È rispettoso delle regole, delle persone e dell'ambiente. Porta concretamente il proprio contributo dentro e fuori il contesto del gruppo di livello. Collabora e comunica in modo costruttivo e propositivo con studenti e docenti. Esprime e comprende punti di vista diversi, riuscendo a negoziare soluzioni in situazione di conflitto. Partecipa con attenzione attiva, collaborando e manifestando vivo interesse e spiccato spirito di iniziativa nelle attività di classe e della scuola. È pienamente consapevole del proprio processo di apprendimento. Promuove l'impegno dei compagni e il frutto del suo lavoro scolastico è completo e approfondito.
Distinto (9)	È rispettoso delle regole, delle persone e dell'ambiente. Porta il proprio contributo dentro e fuori il contesto del gruppo di livello. Collabora e comunica in modo propositivo con studenti e docenti. Esprime e comprende punti di vista diversi, riuscendo a negoziare soluzioni in situazione di conflitto. Partecipa con attenzione attiva, collaborando e manifestando interesse e spirito di iniziativa nelle attività di classe e della scuola. È consapevole del proprio processo di apprendimento. Promuove l'impegno dei compagni e il frutto del suo lavoro scolastico è completo ed appropriato.
Buono (8)	È rispettoso delle regole, delle persone e dell'ambiente. Porta il proprio contributo dentro e fuori il contesto del gruppo di livello. Collabora e comunica in modo generalmente costruttivo con studenti e docenti. Esprime e comprende punti di vista diversi, riuscendo a negoziare soluzioni in situazione di conflitto. Partecipa con attenzione, collaborando e

	manifestando positivo interesse e spirito di iniziativa nelle attività di classe e della scuola. È consapevole del proprio processo di apprendimento. Promuove l'impegno dei compagni e il frutto del suo lavoro scolastico è complessivamente completo.
Sufficiente (6/7)	È generalmente rispettoso delle regole, delle persone e dell'ambiente. Porta in modo approssimativo il proprio contributo dentro e fuori il contesto del gruppo di livello. Collabora e comunica con studenti e docenti esprimendo punti di vista diversi, ma non riesce a negoziare soluzioni in situazione di conflitto. Partecipa con discontinua attenzione, incostante interesse e scarso spirito di iniziativa nelle attività di classe e della scuola. Non è pienamente consapevole del proprio processo di apprendimento. Promuove l'impegno dei compagni ma il frutto del suo lavoro scolastico è modesto e superficiale.
Non Sufficiente (5)	Non è rispettoso delle regole, delle persone e dell'ambiente. Non porta il proprio contributo dentro e fuori il contesto del gruppo di livello. Non collabora e non comunica in modo costruttivo con studenti e docenti. Non esprime né comprende punti di vista diversi e non riesce a negoziare soluzioni in situazione di conflitto. Non partecipa nelle attività di classe e della scuola, manifesta disinteresse e scarso spirito di iniziativa. Non è consapevole del proprio processo di apprendimento. Non promuove l'impegno dei compagni e il frutto del suo lavoro scolastico è frammentario.
	Grave mancanza di rispetto per la dignità delle persone e per le regole della convivenza civile e scolastica: D.M. n.5, art. 4, 16 gennaio 2009.
Non classificabile	Non esistono elementi di valutazione.

## IL CURRICOLO NELLA DIMENSIONE DELL'INCLUSIONE FORMATIVA E SOCIALE

### IL PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIONE (PAI)

L'Offerta Formativa, in rispondenza delle norme vigenti in materia, prende forma e sostanza nella prospettiva dell'inclusione degli alunni, dell'accoglienza, dell'integrazione, delle disabilità, della promozione del successo formativo e dell'apprendimento, della crescita umana e civica dell'individuo e della valorizzazione delle sue positività, del conseguimento di abilità, conoscenze e competenze, per come già accennato, nel pieno rispetto della personalità e dello stile di apprendimento cognitivo e meta cognitivo di tutti e di ciascun "Alunno/Persona", in relazione alle prospettive formative e culturali, ovvero in rapporto alla sfera dei singoli Bisogni Educativi Speciali (BES).

A tal fine, la dimensione pedagogico/educativa dell'inclusività assume netta rilevanza e si declina in azioni sinergiche che nell'ambito di ciascuno dei team di docenti e delle Figure di Sistema prende forma e si sostanzia, traducendosi in sistematici interventi formativi del Patto Formativo Individuale (PFI), destinati a singoli o a gruppi di studenti. Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, costituito all'interno della scuola, assume quindi un impianto flessibile e diversificato rispetto alle tipologie di alunni BES, siano essi alunni con disabilità, con DSA e congeneri, con svantaggi di tipo socioeconomico e relazionale (dovuti anche alla loro condizione di "figli adottati"), linguistico, culturale.

Sicché, la definizione del Piano Annuale per l'Inclusività, destinato agli alunni con BES, proprio per come è organizzato l'impianto educativo e formativo della scuola, coinciderà con le indicazioni delle richieste di risorse professionali in ragione delle esigenze educative dell'utenza (richiesta dell'organico al MIUR od anche la richiesta di assegnazione di Figure Specialistiche agli EE. LL e/o all'ASP) rientrando nelle competenze definite in seno alle azioni proprie di specifica Funzione Strumentale, assumendo anche valenza di monitoraggio, correlate contestualmente al processo di valutazione complessiva del POF e, pertanto, sottoposto alle deliberazioni degli Organi Collegiali competenti.

# Schema di strutturazione del PAI

Scuola \_\_\_\_\_ a.s. \_\_\_\_\_

## Piano Annuale per l'Inclusione

### Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	
<input type="checkbox"/> minorati vista	
<input type="checkbox"/> minorati udito	
<input type="checkbox"/> Psicofisici	
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
<input type="checkbox"/> DSA	
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP	
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo	
<input type="checkbox"/> Altro	
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
<input type="checkbox"/> Socioeconomico	
<input type="checkbox"/> Linguistico-culturale	
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale	
<input type="checkbox"/> Altro	
<b>Totali</b>	
<b>% su popolazione scolastica</b>	
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		

<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		
<b>Docenti tutor/mentore</b>		
<b>Altro:</b>		
<b>Altro:</b>		

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	

	Rapporti con CTS / CTI					
	Altro:					
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati					
	Progetti integrati a livello di singola scuola					
	Progetti a livello di reti di scuole					
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe					
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva					
	Didattica interculturale / italiano L2					
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)					
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità. Intellettive, sensoriali...) Altro:					
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive						
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti						
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative						
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi						
Valorizzazione delle risorse esistenti						
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione						
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo						
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

## Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il CPIA di Vibo Valentia è una tipologia di istituzione scolastica autonoma statale, dotata di uno specifico assetto didattico e organizzativo, articolata in reti territoriali di servizio che realizza un'offerta formativa istituzionale finalizzata al conseguimento delle seguenti certificazioni e titoli di studio:

- conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2
- titoli di studio di Primo Livello Primo Periodo
- certificazione di Primo Livello Secondo Periodo

Si caratterizza per un'utenza particolarmente eterogenea: per età, etnia, scolarizzazione pregressa, area socioculturale. Afferiscono al CPIA sia studenti adulti che minori che non abbiano ancora assolto l'obbligo scolastico. Il CPIA comprende anche una sede carceraria.

In questo quadro di complessità acquisisce particolare rilievo l'attenzione ai progetti di inclusione, al fine di ridurre il rischio di insuccesso formativo e favorire i processi di orientamento e di apprendimento.

A tutt'oggi, per l'individuazione di particolari bisogni educativi in studenti adulti non parlanti italiano, mancano strumenti diagnostici validati attraverso i quali poter sviluppare successivamente una progettualità specifica in relazione all'area indagata.

L'utenza del CPIA comprende anche un numero rilevante di minori non accompagnati che sono inseriti presso varie Comunità, Cooperative, Centri di accoglienza.

Tra gli studenti che hanno frequentato nell'a. s. in corso non sono presenti disabilità certificate, nonostante alcuni corsisti abbiano manifestato difficoltà riconducibili a disturbi specifici dell'apprendimento, peraltro difficilmente diagnosticabili data la scarsa conoscenza della lingua italiana e talora la condizione di analfabetismo assoluto o relativo, anche in questo caso non siamo in possesso di alcuna certificazione.

Premesso che la particolare struttura organizzativa dell'istruzione degli adulti prevede ampi margini di individualizzazione del percorso formativo, considerata la numerosa presenza di soggetti con Bisogni Educativi Speciali, riconducibili a svantaggio afferente all'area linguistica e socioeconomica, il Dirigente Scolastico ha avviato il Progetto Inclusione attraverso:

- Individuazione di un Referente/figura strumentale specifica per l'Area dell'Inclusione
- Individuazione dei bisogni dei nuovi iscritti durante la fase di "riconoscimento" che prevede la stesura del patto formativo a seguito di intervista e test di ingresso;
- Modifica del patto formativo individuale e stesura di PDP per gli studenti a rischio di successo formativo.

### **RISORSE UMANE:**

Dirigente Scolastico, Collaboratori del D.S., GLI di Istituto, Funzione Strumentale Inclusione, Coordinatori di classe, Comunità, Servizi Sociali, Famiglie, Studenti.

### **COMPITI SPECIFICI:**

**Dirigente Scolastico:** assicura la promozione di attività di formazione dei docenti per l'acquisizione di adeguate metodologie di insegnamento; il reperimento di ausili e/o attrezzature e materiale didattico calibrato sulle effettive potenzialità (punti di forza) dell'alunno e necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno, così da favorire la sua inclusività e un positivo clima di classe.

Il Dirigente scolastico inoltre convoca e presiede i vari gruppi di lavoro e ne controlla e firma le delibere.

**Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):** il CPIA di Vibo Valentia istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dal D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione".

**Compiti e funzioni del GLI:** raccogliere le informazioni circa la situazione complessiva dell'Istituto (rilevazione degli alunni con disabilità, DSA, BES, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte); definire le linee guida per le attività didattiche di sostegno e inserirle nel PTOF; proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni con difficoltà o ai docenti che se ne occupano; analizzare casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione/inclusione; formulare proposte per la formazione ed aggiornamento dei docenti; curare l'aggiornamento del PAI e presentarlo al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno) per la delibera in Collegio dei docenti.

**Composizione del gruppo:** E' presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; è costituito da:

- Funzione strumentale per l'inclusione
- Collaboratori del Dirigente Scolastico
- Responsabili di plesso

Si suggerisce che il GLI si riunisca almeno due volte l'anno in orario di servizio oppure con orari aggiuntivi o funzionali.

### **La funzione strumentale per l'inclusione:**

- rileva i BES presenti nella scuola;
- elabora la prima proposta di PAI e la condivide in commissione;
- analizza la situazione complessiva dell'Istituto (n. alunni DVA, DSA, BES, Tipologia dello svantaggio, classi coinvolte);
- analizza casi critici e proposte di intervento per tentare di risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione;
- convoca e presiede, su delega del D.S. le riunioni del GLI;
- predisporre gli atti necessari per le sedute del GLI;
- cura la documentazione relativa ad eventuali alunni con disabilità nel caso in cui siano presenti iscritti con disabilità;
- collabora con il D.S. all'elaborazione del quadro riassuntivo generale della richiesta di organico dei docenti di sostegno sulla base delle necessità formative degli alunni;
- cura l'informazione sulla normativa scolastica relativa all'inclusione;
- collabora con l'Ufficio di Segreteria per le comunicazioni con le famiglie e/o le Comunità.

### **Consiglio di Classe:**

- ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e, qualora presente, sulla base della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia;
- ha il compito di predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità.

Il Documento, obbligatorio per tutti gli alunni certificati DSA e, facoltativo per quelli ritenuti BES, deve essere firmato dalla famiglia/comunità, dal Consiglio di classe, dal Coordinatore DSA e dal Dirigente Scolastico.

**Collegio dei Docenti:**

- delibera il Piano Annuale per l'Inclusione;
- delibera gli obiettivi da perseguire proposti dal GLI e le attività da porre in essere che confluiranno nel Piano Annuale di Inclusione all'inizio di ogni anno scolastico;
- verifica i risultati ottenuti al termine dell'anno scolastico.

**La Famiglia /Comunità:**

- si rapporta con il Coordinatore di classe in caso di situazioni problematiche, attivandosi nel consultare i Servizi se necessario;
- partecipa al GLI;
- condivide e sottoscrive il PDP.

**Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Il piano triennale di formazione dell'Istituto verrà modificato al fine di includere percorsi di formazione relativi alle tematiche dell'inclusione (specifiche per il CPIA): in particolare si prevede di organizzare percorsi formativi relativi alla didattica nelle classi pluri livello e per l'insegnamento dell'italiano L2 agli analfabeti.

**Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

- verifica e valutazione degli obiettivi raggiunti dall'alunno considerando le abilità in ingresso, le competenze in itinere e alla fine dell'anno;
- verifiche, orali e scritte, concordate con i docenti curricolari eventualmente personalizzate, equipollenti e/o con tempi più lunghi di attuazione;
- verifiche per la valutazione degli alunni BES diversificate coerentemente al tipo di svantaggio con previsione di tempi differenziati di esecuzione come previsto dalla normativa;
- comunicazione chiara degli obiettivi della verifica all'allievo prima della verifica stessa;
- verifiche orali a compensazione di quelle scritte;
- uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali).

**Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Attualmente non sono presenti studenti disabili e naturalmente non è previsto un contingente di docenti di sostegno.

**Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Attualmente non sono presenti studenti disabili e naturalmente non è previsto un contingente di docenti di sostegno.

**Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Condivisione con le famiglie /comunità (qualora presenti e nel caso di soggetti minori) della corretta e completa compilazione dei PDP coinvolgimento delle famiglie / comunità (qualora presenti e nel caso di soggetti minori) nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

**Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Attiva attenzione, all'interno delle varie classi con alunni BES affinché vengano adottate strategie e metodologie che favoriscano l'inclusione e il lavoro di gruppo.

**Valorizzazione delle risorse esistenti**

Attivazione delle competenze specifiche di ogni docente e di ogni professionalità presente nell'istituto nei vari ambiti; valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari; diffusione dell'utilizzazione degli strumenti e sussidi multimediali, in particolare delle LIM ove presenti e del software di sintesi vocale; valorizzazione dell'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

**Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Non previste nel prossimo anno scolastico.

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Rafforzamento dei contatti e dei momenti di confronto delle attività non solo di orientamento in ingresso e in uscita ma anche in progetti che vedranno il coinvolgimento delle scuole del territorio dei diversi livelli di istruzione (Secondo Periodo).

**PROCESSI DI VALUTAZIONE ED AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO  
E DI INCLUSIONE GENERALE EDUCATIVO/ DIDATTICA E FORMATIVA**

**Criteri di riferimento Definizione**

I processi sistematici di Valutazione ed Autovalutazione d'Istituto e di inclusione generale educativo/ didattica e formativa rappresentano quale punto di forza delle azioni educative e formative che la scuola nel suo insieme pone in essere, al fine del monitoraggio e dell'apprezzamento del servizio erogato.

**IL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO (RAV)**

La dimensione della progettualità educativa e formativa prende forma in seno al curriculum assumendo una valenza unitaria e sistematica di contesto.

L'approccio didattico valorizza la pedagogia laboratoriale in sinergia con la frontalità e la ricerca metodologica, operando nell'ambito del quadro normativo vigente ed alle istanze culturali ad esse correlate. Sicché, la definizione del Rapporto di Autovalutazione, proprio per come è organizzato l'impianto educativo e formativo del CPIA, coinciderà con le indicazioni delle richieste di risorse professionali in ragione delle esigenze educative dell'utenza, rappresentandosi quale monitoraggio della ricaduta del servizio scolastico erogato, in rapporto al POF medesimo, al Regolamento d'istituto, alla Carta dei Servizi della Scuola, al Piano per la Trasparenza e l'Integrità, rientrando nelle competenze definite in seno alle azioni proprie di specifica Funzione Strumentale e sottoposto alle deliberazioni degli Organi Collegiali competenti.

***Il Nucleo di Autovalutazione d'Istituto è così costituito:***

- Dirigente Scolastico (Presidente/Referente)
- Docenti Funzione Strumentale
- Docente Animatore Digitale
- Docenti Responsabili delle Sedi Associate
- Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi (DSGA)
- un rappresentante degli studenti

Il RAV, rientrando nell'ambito delle attività delle Funzioni Strumentali Area Unica Integrata, è predisposto dai docenti assegnatari di tale incarico.

**PREVISIONE PIANO DI MIGLIORAMENTO GENERALE  
(previsto dal comma 14 della legge 107)**

**PRIORITÀ E TRAGUARDI**

Le priorità che il CPIA si è assegnato sono:

<b>ESITI</b>	<b>DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ</b>	<b>DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO</b>
2.1-Esiti dell'attività di accoglienza e orientamento	Incrementare la popolazione scolastica attraverso un'offerta formativa adeguata alle esigenze del territorio.	Ottimale dimensionamento scolastico del territorio provinciale.
2.2-Esiti dei percorsi di istruzione	Migliorare l'alfabetizzazione primaria e gli esiti dei percorsi di primo livello aumentando la percentuale delle attestazioni/certificazioni.	Rientrare nella media regionale delle attestazioni/certificazioni per l'alfabetizzazione primaria e l'accesso ai livelli superiori di istruzione.
2.3-Esiti dell'attività di ampliamento dell'offerta formativa		
2.4-Competenze di base		

**La motivazione è la seguente:**

In linea con i risultati emersi dagli esiti dell'attività di accoglienza e orientamento e tenuto conto dell'analisi dei risultati dei percorsi di istruzione, il CPIA di Vibo Valentia, in seguito ad un'attenta riflessione, vuole adoperarsi per arginare le criticità rilevate (dovute in parte al basso livello di istruzione degli studenti stranieri per via di un bagaglio socioeconomico e culturale svantaggiato) e allineare i dati conseguiti ai riferimenti regionali, progettando azioni di miglioramento che tendano ad incrementare nei prossimi anni la popolazione scolastica e la percentuale delle attestazioni/certificazioni conseguite e ad accrescere i livelli di istruzione e delle competenze di base al fine di promuovere l'innalzamento della qualità dell'azione formativa e del conseguente apprezzamento qualitativo e quantitativo nella ricaduta sull'utenza, sulle istituzioni e sul contesto sociale.

**OBIETTIVI DI PROCESSO**

<b>AREA DI PROCESSO</b>	<b>DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO</b>
3.1-Offerta formativa, progettazione didattica e valutazione.	Analisi delle competenze in ingresso, progettazione di interventi mirati, potenziamento delle competenze di base e sviluppo verticale del curriculum.
3.2 -Ambiente di apprendimento	
3.3 -Inclusione, socializzazione e personalizzazione.	Valorizzare i percorsi formativi individualizzati per contrastare la dispersione scolastica e per migliorare gli esiti nel rispetto delle diversità.
3.4 -Accoglienza, continuità/raccordo e orientamento in uscita.	
3.5- Orientamento strategico e organizzazione del CPIA	
3.6- Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane.	
3.7- Integrazione con il territorio e con i soggetti preposti alla realizzazione del percorso formativo degli studenti.	Collaborazioni con enti, associazioni, centri di accoglienza, istituzioni scolastiche e accordi di rete per l'apertura di nuovi punti di erogazione.

**La motivazione è la seguente:**

Dalla riflessione attuata emerge che il CPIA ha una valida offerta formativa e le attività sono adeguatamente organizzate, ma permangono ancora delle criticità in riferimento agli esiti dei percorsi di istruzione.

Gli obiettivi formativi del PTOF mirano a promuovere l'educazione alla convivenza democratica e l'alfabetizzazione culturale; essa è orientata alla realizzazione di iniziative per la valorizzazione delle differenze, con particolare riferimento all'integrazione degli alunni stranieri. Un'offerta formativa più calibrata sulle esigenze degli utenti potrà ridurre di molto i casi di abbandono o la scarsa frequenza (non dovuti alla naturale fluttuanza dell'utenza collegata ai flussi migratori) e migliorare le risultanze attese.

**Schema sperimentale del *Rapporto di Autovalutazione d'Istituto (RAV) e Rendicontazione sociale***

**CPIA di Vibo Valentia, a.s. ....**

**1. Esiti finali delle competenze metacognitive di cittadinanza conseguite, correlate alla sfera degli atteggiamenti formativi del saper essere, dell'inclusione, nel perseguimento degli obiettivi del POF Triennale e del conseguente apprezzamento qualitativo e quantitativo nella ricaduta sull'utenza, le istituzioni, il contesto sociale.**

Descrittori qualitativi e quantitativi esiti conseguiti relativi ai Percorsi a lato descritti (apporre una "X")	Percorsi di Alfabetizzazione e Apprendimento della lingua italiana	Percorsi di I Livello, Primo Periodo Didattico	Percorsi di I Livello, Secondo Periodo Didattico	Esiti di livello complessivo conseguiti dall'Alunno/Persona	Conseguimento Obiettivi del POF Triennale	Rendicontazione Sociale
1.1.1 Prevalenza di esiti di livello complessivo <u>non classificabile</u> (esiti gamma 0 su 10)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
1.1.2 Prevalenza di esiti di livello complessivo <u>non sufficiente</u> (esiti gamma 1-5 su 10)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
1.1.3 Prevalenza di esiti di livello complessivo <u>iniziale</u> (esiti gamma 6 su 10)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
1.1.4 Prevalenza di esiti di livello complessivo <u>base</u> (esiti gamma 7 su 10)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
1.1.5 Prevalenza di esiti di livello complessivo <u>intermedio</u> (esiti gamma 8 su 10)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
1.1.6 Prevalenza di esiti di livello complessivo <u>avanzato</u> (esiti gamma 9-10 su 10)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

**2. Esiti finali delle competenze cognitive e culturali conseguite, correlate alla sfera dei saperi frontali, interculturali ed interdisciplinari delle materie di studio e delle attività scolastiche, del curricolo, dell'inclusione, nel perseguimento degli obiettivi del POF Triennale e del conseguente apprezzamento qualitativo e quantitativo nella ricaduta sull'utenza, le istituzioni, il contesto sociale.**

Descrittori qualitativi e quantitativi esiti conseguiti relativi ai Percorsi a lato descritti (apporre una "X")	Percorsi di Alfabetizzazione e Apprendimento della lingua italiana	Percorsi di I Livello, Primo Periodo Didattico	Percorsi di I Livello, Secondo Periodo Didattico	Esiti di livello complessivo conseguiti dall'Alunno/Persona	Conseguimento Obiettivi del POF Triennale	Rendicontazione Sociale
2.1.1 Prevalenza di esiti di livello complessivo <u>non classificabile</u>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
2.1.2 Prevalenza di esiti di livello complessivo <u>non sufficiente</u>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
2.1.3 Prevalenza di esiti di livello complessivo <u>iniziale</u>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
2.1.4 Prevalenza di esiti di livello complessivo <u>base</u>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
2.1.5 Prevalenza di esiti di livello complessivo <u>intermedio</u>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
2.1.6 Prevalenza di esiti di livello complessivo <u>avanzato</u>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

**FINALITÀ, OBIETTIVI, TRAGUARDI “PIANO DI MIGLIORAMENTO”  
IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI REGIONALI**

Nella cornice dei processi di autovalutazione dell’istituzione scolastica si determina la prospettiva di individuare *Finalità, Obiettivi, Traguardi* da perseguire, anche attraverso l’attuazione del “*Piano di Miglioramento*”. Detto “*Piano di Miglioramento*”, da attuarsi anche attraverso il pieno utilizzo delle risorse professionali di Organico di Potenziamento attribuito dallo stesso MIUR, anche in attività di co/docenza e/o approfondimenti progettuali definibili in itinere nell’ambito della creatività, del digitale, della frontalità, secondo una didattica trasversale ed interdisciplinare, assume valenza di “*Piano di Miglioramento Sistemico e Permanente*”.

A tal fine, si condividono, adottandoli nella sostanza ed adeguandoli all’impianto del POF Triennale di questo CPIA, gli *Obiettivi Regionali* delineati, in attuazione delle norme vigenti in materia, dalla Direzione Generale (USR) della Calabria (con nota prot. A00DRCAL0012633 del 9-8- 2016 ed appresso riproposti in estratto), ovvero:

**Obiettivi Regionali USR Calabria** (riportati in estratto)

**Nota USR Calabria AOODRCAL0012702 del 31-9-2019 omissis - Obiettivi Regionali**

*In aggiunta agli obiettivi nazionali ed agli obiettivi individuali desunti dalle priorità individuate dal RAV si determinano i seguenti obiettivi regionali:*

- *Ridurre il fenomeno della cheating;*
- *Promuovere l’acquisizione delle competenze di cittadinanza e integrarle nella programmazione curricolare;*
- *Rimuovere le ragioni sistemiche della varianza tra classi e conferire organicità alle azioni promosse in tema di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento; omissis*

**AREA: RILEVAZIONI NAZIONALI**

**Obiettivo:** *Ridurre il fenomeno del cheating.*

*Le rilevazioni sugli apprendimenti evidenziano per la Calabria bassi livelli di performance, un’elevata variabilità tra classi e distorsioni significative riconducibili al fenomeno della cheating.*

*Pertanto, in ragione delle evidenze emerse, si ritiene ormai improcrastinabile l’elaborazione di una strategia sistemica che persegua l’obiettivo generale del miglioramento dei risultati nelle prove nazionali standardizzate, a partire dalla correzione del cheating. A tal fine si ritiene auspicabile che il Dirigente Scolastico e il Collegio dei Docenti strutturino un percorso lineare articolato nelle 5 fasi brevemente esposte in elenco e di seguito analiticamente argomentate:*

- 1.** *Diagnosi;*
- 2.** *Selezione delle priorità;*
- 3.** *Progettazione degli interventi/azioni;*
- 4.** *Implementazione degli interventi/azioni;*
- 5.** *Monitoraggio.*

*La Fase n. 1 (Diagnosi) consentirà di individuare criticità e punti di forza in termini di:*

- A:** *criteri /modalità svolgimento delle prove (spazi dedicati, condizioni ambientali; attori; strategie di contrasto al fenomeno del cheating, etc.);*
- B:** *esiti raggiunti nei livelli di apprendimento (punteggi bassi in matematica; punteggi bassi in italiano; punteggi anomali solo in alcune classi, etc.)*

*La Fase n. 2 consentirà alla dirigenza scolastica sulle criticità individuate, stabilire un ordine di priorità tra di esse e (sulla base di criteri formalizzati e da documentare) proseguire con le fasi n. 3; 4 e 5, ossia:*

- *Selezionare da un minimo di 1 ad un massimo di 3 priorità;*
- *Progettare e implementare 1 azione per ciascuna priorità;*
- *Monitorare l’andamento della/e azione /i implementata/e attraverso una strumentazione appositamente predisposta /ad esempio prove intermedie);*
- *Rilevare i risultati raggiunti a breve e medio termine;*

**2.AREA: COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA**

**2.1 Obiettivo:** *Promuovere l’acquisizione delle competenze di cittadinanza e integrarle nella programmazione curricolare.*

*In riferimento alle indicazioni europee in termini di competenze chiave di cittadinanza (Raccomandazione del Parlamento europeo e della Consiglio del 18 dicembre 2006) e tenendo presenti le specificità socioculturali del territorio su cui insiste l’istituto scolastico, il Dirigente dovrà:*

- Incoraggiare percorsi di approfondimento/aggiornamento circa i temi dell'area in oggetto con particolare riferimento alle istanze regolative promosse a livello comunitario;
- Individuare almeno un'attività progettuale che abbia in oggetto almeno una delle aree definite dal quadro comune europeo, integrarla e renderla congruente con la programmazione curricolare;
- Strutturare un sistema di documentazione delle attività realizzate e/o di archiviazione del materiale prodotto e di diffusione dei risultati (pubblicazione su sito di istituto; comunicazioni alla cittadinanza, etc.);
- Predisporre strumenti di monitoraggio per la valutazione delle conoscenze di cittadinanza acquisite dagli studenti;
- (Dove possibile) Predisporre (magari con l'ausilio di uno o più consulenti esterni- un adeguato sistema di indicatori per ciascuna delle attività introdotte e/o implementate;

### **3.AREA: PROMOZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO**

**3.1 Obiettivo:** Rimuovere le ragioni sistemiche della varianza e conferire l'organicità alle azioni promosse in tema di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento.

Coerentemente con le indicazioni europee in tema di successo formativo e pari opportunità occorre che le scuole calabresi lavorino per la messa a sistema delle azioni ascrivibili all'area. Occorre che i Dirigenti Scolastici operino al fine di:

**Sub.1** Rimuovere le ragioni sistemiche della varianza fra classi (in letteratura è diffuso il convincimento secondo cui differenze rilevanti nei risultati scolastici e nelle prove nazionali standardizzate tra classi, siano ascrivibili, almeno in parte, alla concentrazione degli studenti che presentano una qualche difficoltà in una o poche classi, Detta concentrazione, infatti, deprime le potenzialità degli studenti, compromettendo l'efficacia delle attività di promozione del successo formativo);

**Sub.2** Conferire organicità alle azioni promosse in tema di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento.

Pertanto, al fine di garantire il successo formativo di tutti gli studenti iscritti si auspica che il Dirigente Scolastico, coadiuvato dal Collegio dei Docenti:

**a)** Promuova una riflessione sistematica in tema di:

*Criteri di formazione delle classi;*

*Eventi critici (comportamenti a rischio, conflittualità palesi o latenti, rifiuto delle norme fondanti del vivere civile, etc.);*

*Ritardi, abbandoni e trasferimenti.*

**b)** Individui tra quelle in elenco, le dimensioni su cui lavorare in via prioritaria:

**c)** Selezioni e argomenti a scelta della/e priorità e progetti le relative azioni (da un minimo di uno a un massimo di tre);

**d)** Implementi le azioni progettate (prediligendo l'adozione di strategie alternative alla didattica frontale, incentrate sull'apprendimento: il peer to peer; la didattica laboratoriale, etc.);

**e)** Strutturati un sistema di monitoraggio che consenta di rilevare l'andamento delle azioni ed i risultati prodotti.

**Omissis**

**Definizione**

In continuità con gli obiettivi nazionali e regionali definiti dal MIUR e dall'USR Calabria ed in riferimento alla specificità del CPIA, del suo POF Triennale, della sua organizzazione normativa e territoriale, rientrando nell'ambito delle azioni di Funzione Strumentale, Area Unica integrata:

**Azione a)**

Intervenire, fino al progressivo e sistematico conseguimento, della “*Varianza minimale*” nella dimensione dei processi di valutazione degli esiti conseguiti dagli studenti, del rapporto comparativo tra i Gruppi/Classi di Livello, anche in ragione del rilevante fenomeno del “*cheating*”, ove riscontrabile;

**Modalità di intervento - Azione a)**

Gli interventi condivisi nell'interazione Dirigente Scolastico/Collegio dei Docenti da porre in essere, con sistemiche strategie, nel loro insieme, debbono necessariamente essere improntate su:

- a1) Valutazione e diagnosi di contesto, con individuazione di criticità e punti di forza;
- a2) Individuazione di priorità d'intervento;
- a3) Progettazione delle conseguenti azioni di intervento, correlate alla definizione della relativa criteriologia;
- a4) Implementazione qualitative e quantitative delle azioni di intervento;
- a5) Apprezzamento degli esiti a breve, medio e lungo termine per il conseguente monitoraggio;

**Azione b)** Promuovere l'acquisizione sistematica e interdisciplinare delle competenze di cittadinanza e del loro esercizio, come aspetto sostanziale ed integrativo dell'Offerta Formativa del curriculum e delle sue espansioni formative e culturali attraverso la predisposizione di specifiche UDA.

**Modalità di intervento - Azione b)**

Gli interventi condivisi nell'interazione Dirigente Scolastico/Collegio dei Docenti da porre in essere, con sistemiche strategie, nel loro insieme, debbono necessariamente essere improntate su:

- b1) Valorizzazione delle competenze delle risorse. Potenziamento anche quando utilizzati per la sostituzione dei docenti assenti (supplenze brevi e saltuarie);
- b2) Ampliamento dell'Offerta Formativa attraverso la realizzazione di moduli didattici ad impianto;
- b3) Coinvolgimento attivo di ciascuno dei docenti componenti i Consigli di Livello, nonché i docenti del contingente dell'Organico Potenziato, nella prospettiva dell'insegnamento condiviso e cooperativistico, in riferimento alla eterogenea composizione dell'utenza, per il perseguimento dei traguardi di competenze correlati alla “*Cultura della Cittadinanza*” ed alla sua applicazione, sul versante cognitivo e metacognitivo.

**Azione c)**

Intervenire, fino alla loro progressiva rimozione, sulle ragioni sistemiche della dispersione scolastica, attraverso l'attuazione organica e sistematica di azioni di accompagnamento, recupero, potenziamento, promozione del successo formativo e cognitivo da condividere, valorizzando la metodologia delle Personalizzazione, il sistema creditizio e lo strumento pattizio.

**Modalità di intervento - Azione c)**

Gli interventi condivisi nell'interazione Dirigente Scolastico/Collegio dei Docenti da porre in essere, con sistemiche strategie, nel loro insieme, debbono necessariamente essere improntate su:

- c1) Facilitare e ottimizzare l'esperienza scolastica in coerenza con lo stile di apprendimento di ciascuno studente, la motivazione/ rimotivazione, l'impegno;
- c2) Permettere a ciascuno studente il pieno conseguimento, anche in termini di flessibilità, del Patto Formativo predefinito;
- c3) Valorizzazione delle competenze conseguite dal personale docente attraverso la partecipazione alla parte “*frontale*” del Progetto CPIA di Vibo Valentia, quale azione di formazione di orientamento e propedeutica alla didattica in aula;

c4) Valorizzazione della Funzione Docente nell'ambito dell'esplicazione del lavoro in situazione nella sua dimensione di sperimentazione di buone pratiche didattiche ed educative.

**DETERMINAZIONE DELLA PIANTA ORGANICA TIPO I LIVELLO,  
PER SINGOLA SEDE ASSOCIATA**

Dalle risultanze del presente PTOF, attesa la determinazione del fabbisogno di organico relativa alla consistenza quantitativa e qualitativa degli studenti, nonché la conseguente determinazione numerica dei posti, disposta dal MIUR, ai sensi delle norme vigenti in materia, in attuazione delle disposizioni correnti, si definisce il seguente Organico/Tipo, da integrare con l'eventuale attribuzione da parte del MIUR dell'Organico di Potenziamento ed il suo utilizzo "Funzionale":

Docenti Scuola Primaria = Posto Comune EEEE;

Docenti Scuola Secondaria I Grado = Posti comuni A022+A028+A060+AB25+AA25

Docenti Organico Potenziato = EEEE+A022;

Docenti IRC = Posti tipo Secondaria I Grado;

Docenti Sostegno su posti in presenza di alunni con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92 = EEEE e/o AD00.

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

Per quanto definito nel presente PTOF, al fine dell'indicazione del fabbisogno delle risorse umane, professionali e materiali, nella loro generalità, ferma restando la possibilità di modifiche del prospetto medesimo, in funzione delle eventuali necessità e/o adeguamenti che dovessero intervenire in ciascuno degli anni scolastici di riferimento. Si dettagliano i seguenti prospetti, nei quali sono indicate le necessità strumentali e delle singole unità di personale, distinte per profili e quantità.

**PERCORSI AALI E PERCORSI 200 ORE PRIMO LIVELLO, PRIMO PERIODO (SCUOLA PRIMARIA)**

	Annualità	Posto comune n. docenti	Motivazione
<b>Scuola Primaria</b>	a.s. 2022-23	12	Per realizzare i percorsi di AALI, per il recupero delle competenze in esito alla scuola primaria, ivi comprese le sedi carcerarie, e le azioni connesse agli accordi con il Ministero dell'Interno.
	a.s. 2023-24	12	
	a.s. 2024-25	12	

**PERCORSI PRIMO LIVELLO, PRIMO PERIODO E SECONDO PERIODO**

Classe di concorso/sostegno	a.s. 22-23	a.s. 23-24	a.s. 24-25	Motivazione: indicare il piano dei gruppi di livello previsti e le loro caratteristiche
LETTERE A022	11	11	11	
SCIENZE MATEMATICHE A028	6	6	6	Per la realizzazione dei percorsi di I livello, 1° e 2° periodo didattico.

INGLESE AB25	6	6	6	Per le attività di formazione civica di cui al DPR 179/2011. Per la seconda lingua comunitaria prevista per l'esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione.
II LINGUA COMUNITARIA	6	6	6	
TECNOLOGIA A060	6	6	6	
SOSTEGNO	/	/	/	
LINGUA ITALIANA PER DISCENTI DI LINGUA STRANIERA A023	6	6	6	

### Posti per il Potenziamento

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno) *	n. docenti	Motivazioni desumibili dal PTOF
Posto comune scuola Primaria	6	Per potenziare le attività di AALI
Scienze Matematiche A028	1	Per esonero vicario e per potenziare i percorsi di I Livello
Lingua inglese AB25	1	Per potenziare i percorsi di I Livello
Lingua italiana per discenti di lingua straniera A023	1	Percorsi di italiano per discenti stranieri anche per supporto ai docenti alfabetizzatori.

**Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.**

Tipologia	a.s. 2022-23	a.s. 2023-24	a.s. 2024-25
Assistente amministrativo	6	6	6
Collaboratore scolastico	10	10	10
Assistente tecnico e relativo profilo	1	1	1

### FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Infrastruttura/ attrezzatura	Motivazione, in riferimento alle priorità strategiche e alla progettazione	Fonti di finanziamento
<b>LIM</b>	Potenziare la dotazione di LIM nelle aule didattiche.	PON-altri

<b>Personal computer</b>	Implementare la dotazione di personal computer, presso le sedi Associate.	PON -altri
<b>Dispositivi mobili (tablet)</b>	Creare un registro elettronico specifico per l'IDA.	PON-altri
<b>Postazioni informatiche per l'accesso dell'utenza ai servizi digitali del CPIA</b>	Implementare la diffusione delle informazioni; creare una segreteria digitale.	PON-altri
<b>Software gestionale per la gestione dell'utenza scolastica</b>	Implementare il Sistema Informativo CPIA.	PON-altri

### PROCESSI DI INNOVAZIONE- PNSD

Nell'ambito dei processi generali di innovazione didattica, pedagogica, formativa ed organizzativa, si iscrive in maniera trasversale, l'innovazione digitale.

A tal riguardo, ai sensi delle norme vigenti in materia, all'interno di questa scuola è istituito il "Team per l'innovazione digitale" (composto, di norma, da 3 docenti), nonché il "Presidio di pronto soccorso tecnico" (composto, di norma, da 1 ATA o docente), entrambi finalizzati ad accompagnare i processi correlati.

Il nostro CPIA intende investire molto nelle nuove tecnologie potenziando sia le dotazioni informatiche nelle sedi associate. L'obiettivo è di dotare tutte le aule di LIM che consentono maggior coinvolgimento e partecipazione attiva e contribuiscono a sviluppare la creatività.

Avvicinandosi agli stili cognitivi degli alunni e grazie all'utilizzo di molteplici canali comunicativi, da quello visivo a quello uditivo, questi strumenti possono facilitare il processo di comunicazione e di apprendimento stimolando la motivazione. Permettono inoltre di documentare le fasi dell'attività didattica e di realizzare e condividere percorsi inter o pluridisciplinari, collaborativi e trasversali.

Si cercherà, parimenti, di implementare nel corso del triennio le infrastrutture di rete e le dotazioni tecnologiche attraverso l'acquisto di postazioni informatiche per l'accesso alle informazioni da parte dell'utenza, di laboratori mobili, la creazione di spazi alternativi, e per creare un sistema tecnologico di fruizione a distanza aderendo a specifici misure di finanziamento PON-FSE-FESR etc.

A seguito dell'adozione del PNSD (Piano Nazionale per la scuola digitale) con il D.M. 851 del 2015 e come prescritto dal D.M. 435 del 2015 e dalla successiva C.M. del 19 novembre 2015, l'Istituto ha individuato un docente per la figura dell'animatore digitale.

Il profilo dell'animatore digitale, difatti, è rivolto a fungere da stimolo alla formazione interna sui temi del PNSD, organizzando laboratori formativi, animando e coordinando la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle altre attività formative.

L'animatore, inoltre, favorisce la partecipazione e stimola il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di attività sui temi del PNSD, anche aprendo i momenti formativi ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

Individua infine soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (ad esempio l'uso di particolari strumenti per la didattica, la pratica di una metodologia comune), coerenti con l'analisi dei fabbisogni del CPIA.

Il Piano Scuola Digitale del CPIA si articola tenendo in considerazione sia le azioni previste dal PNSD che quelle che la nostra istituzione scolastica intenderà intraprendere anno per anno in base alle proprie necessità, bisogni formativi e specifiche vocazioni.

Esse vengono declinate secondo le attività previste dalle azioni del PNSD e sono schematicamente sintetizzate nella seguente tabella.

<b>PRIMA ANNUALITA'</b>	
<b>AMBITO 1</b>	<b>FORMAZIONE INTERNA</b>
INTERVENTI	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Somministrazione di questionari al personale per rilevazione bisogni Formativi.</li> <li>2. Partecipazione alla rete territoriale e nazionale degli Animatori digitali.</li> <li>3. Formazione docenti sul tema della Media Education e specificatamente centrata su ambiti e settori evidenziati dalla ricognizione dei bisogni.</li> <li>4. Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.</li> <li>5. Azione di segnalazione di eventi/opportunità formative in ambito digitale.</li> </ol>
<b>AMBITO 2</b>	<b>COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA</b>
INTERVENTI	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Apertura e utilizzo di un account Google Suite for Education per la diffusione di strumenti e applicazioni gratuite (come Classroom, Moduli, Drive e YouTube U) che consentono di interagire secondo modalità collaborative, anche a distanza, a beneficio della didattica.</li> <li>2. Coordinamento con lo staff di direzione e con le figure di sistema.</li> <li>4. Aggiornamento, revisione e sviluppo del sito istituzionale della scuola (anche in funzione dell'evoluzione del quadro normativo).</li> <li>5. Partecipazione a percorsi relativi alle tematiche sul Digital Cultural Heritage, all'incrocio con l'acquisizione delle competenze e le abilità per la diffusione della cultura digitale nel rispetto del PNSD anche attraverso accordi di rete con istituzioni scolastiche, enti, associazioni, università.</li> </ol>
<b>AMBITO 3</b>	<b>CREAZIONE DI SPAZI MULTIMEDIALI</b>
INTERVENTI	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Realizzazione e ottimizzazione della dotazione tecnologica di Istituto anche con riferimento alla rete Wi-Fi e didattica (in particolare negli ambienti della futura sede assegnata).</li> <li>2. Realizzazione e implementazione di ambienti flessibili e tecnologicamente avanzati per l'apprendimento degli studenti e la formazione dei docenti.</li> <li>3. Educazione ai media e ai social network.</li> <li>4. Presentazione di strumenti di condivisione, di spazi, di documenti, forum e blog e classi virtuali.</li> <li>7. Coordinamento delle iniziative digitali per l'inclusione.</li> </ol>
<b>SECONDA ANNUALITA'</b>	
<b>AMBITO 1</b>	<b>FORMAZIONE INTERNA</b>
INTERVENTI	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Somministrazione di un questionario ai docenti per la rilevazione dei bisogni formativi.</li> <li>2. Partecipazione alla rete territoriale e nazionale Animatori digitali.</li> <li>3. Azione di segnalazione di eventi/opportunità formative in ambito digitale.</li> <li>4. Formazione avanzata dei docenti per l'uso degli strumenti tecnologici in dotazione alla scuola.</li> <li>5. Sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa.</li> <li>6. Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.</li> </ol>

<b>AMBITO 2</b>	<b>COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA</b>
INTERVENTI	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sviluppo e aggiornamento del sito internet istituzionale della scuola</li> <li>2. Implementazione degli spazi cloud per la didattica.</li> <li>3. Coordinamento con lo staff di direzione, con le figure di sistema e con gli assistenti tecnici.</li> <li>4. Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ad associazioni e agli alunni sui temi del PNSD come: cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, educazione ai media.</li> <li>5. Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali anche attraverso accordi di rete con istituzioni scolastiche, enti, associazioni, università.</li> </ol>
<b>AMBITO 3</b>	<b>CREAZIONE DI SOLUZIONI ALTERNATIVE</b>
INTERVENTI	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sviluppo e diffusione di soluzioni relative agli ambienti digitali di apprendimento con metodologie innovative.</li> <li>2. Creazione di repositories di video per la didattica auto-prodotti e/o selezionati a cura della comunità docenti.</li> <li>3. Potenziamento di ambienti flessibili per l'apprendimento.</li> </ol>
<b>TERZA ANNUALITA'</b>	
<b>AMBITO 1</b>	<b>FORMAZIONE INTERNA</b>
INTERVENTI	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite.</li> <li>2. Partecipazione alla rete territoriale e nazionale Animatori digitali.</li> <li>3. Azione di segnalazione di eventi/opportunità formative in ambito digitale.</li> <li>4. Progettazione di percorsi di e-learning tramite utilizzo di piattaforme online (Google Apps, iTunes U) come strumenti integrati per potenziare e rendere interattivo il processo di insegnamento-apprendimento.</li> <li>5. Azioni di ricerca di soluzioni tecnologiche da sperimentare e su cui formarsi per gli anni successivi.</li> <li>6. Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.</li> </ol>
<b>AMBITO 2</b>	<b>COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA</b>
INTERVENTI	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Mettere a disposizione della comunità risorse didattiche gratuite in modalità telematica (come podcast, audio video, video e-book).</li> <li>2. Sperimentare soluzioni hardware e software sempre più innovative e condividere le best practices.</li> <li>5. Realizzare una comunità online con il territorio, attraverso servizi digitali, per favorire la diffusione di percorsi strutturati, aperti e in grado di coinvolgere la comunità scolastica allargata al territorio.</li> <li>6. Coordinamento con lo staff di direzione, con le figure di sistema.</li> <li>7. Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali anche attraverso accordi di rete con istituzioni scolastiche, enti, associazioni, università.</li> </ol>
<b>AMBITO 3</b>	<b>CREAZIONE DI SOLUZIONI ALTERNATIVE</b>
INTERVENTI	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Stimolare e diffondere la didattica progettuale.</li> <li>2. Implementazione degli spazi disciplinari di video per la didattica auto-prodotti e/o selezionati a cura della comunità docenti.</li> <li>3. Partecipazione ad eventi/workshop/concorsi sul territorio.</li> </ol>

	<p><b>4.</b> Favorire l'individuazione e l'utilizzo di OER (Risorse educative aperte).</p> <p><b>5.</b> Collaborazione e comunicazione in rete: diffondere le pratiche virtuose relative all'uso delle piattaforme digitali scolastiche attraverso le comunità virtuali di pratica e di ricerca.</p>
--	--

**VALUTAZIONE ED APPREZZAMENTO DEGLI ESITI  
NEL RAPPORTO PTOF/ RAV/ PAI/PNSD**

**CRITERI DI RIFERIMENTO**

Il piano delle attività del CPIA prevede un progetto unitario ed integrato, elaborato in coerenza con il PTOF, nel rispetto delle reali esigenze dell'utenza e del territorio per una proposta formativa organica, sistematica e attenta alle peculiarità di ogni indirizzo di studio.

Il piano si articola in:

- Curricolo.
- Attività integrative e/o aggiuntive di ampliamento dell'offerta formativa che, oltre l'attività didattica prevista dalle disposizioni ministeriali, completano ed arricchiscono l'offerta formativa, permettendo agli alunni esperienze di confronto e di apertura verso il territorio locale e nazionale.
- Piano integrato PON.
- Iniziative di continuità.
- Iniziative di formazione.
- Iniziative di sostegno e integrazione.
- Iniziative per la prevenzione della dispersione scolastica.

**La Prospettiva pedagogica**

Le materie e le attività di studio del curricolo sono organizzate in seno ad un impianto di ordinamento disciplinare, in una prospettiva educativo/didattica di taglio progettuale, dinamica e flessibile, che interagisce positivamente anche con il territorio. Esse intersecano i saperi frontali dei singoli ambiti culturali, gli aspetti educativi e formativi delle diverse discipline, le argomentazioni e la molteplicità delle tematiche culturali che gravitano e si ingenerano, intercettandosi, anche in forma di espansione ed ampliamento interdisciplinare, intorno al curricolo medesimo.

Per il conseguimento delle finalità e degli obiettivi del PTOF, la prospettiva condivisa in sede di Collegio dei Docenti è quella della partecipazione attiva e propositiva da parte di ogni insegnante, nell'ottica della valorizzazione della professionalità di ciascuno di essi, attesa la valenza cooperativistica delle buone pratiche didattiche e l'assunto che i processi di apprendimento coinvolgono necessariamente l'intero team degli insegnanti (ovvero, il Collegio, i Consigli di Livello, il docente singolo che opera per classi aperte, per gruppi/classe, in compresenza ove dovuta).

La progettualità, intesa come insieme di modalità e procedure educative, didattiche e di metodo che la scuola, attraverso i docenti che vi operano attua, si pone in essere rappresentandosi quale punto di forza dell'azione formativa e di istruzione del servizio erogato.

Afferente all'ambito della progettualità e dell'ampliamento dell'Offerta Formativa è l'eventuale strutturazione ed organizzazione di azioni di istruzione domiciliare poste in essere, in caso di specifiche necessità, a favore di alunni costretti a degenze od a convalescenze dovute a motivi di salute, opportunamente certificate, per le quali azioni verranno utilizzate le risorse umane e finanziarie disponibili. Pertanto, i processi di valutazione ed apprezzamento degli esiti formativi e culturali, pur riconducendosi alla scansione annuale quadrimestrale, assumono valenza unitaria. Detta valenza, garantendo all'utenza la tempestività dell'informazione, oggettività, trasparenza, si inquadra nell'arco dei singoli segmenti di studio del CPIA.

La valutazione degli esiti assume valenza giuridica attraverso i relativi strumenti e le modalità di pubblicizzazione opportunamente definiti ed approvati dagli OO. CC competenti, in coerenza con le disposizioni vigenti nel merito e secondo i criteri e le modalità previste dal quadro di riferimento normativo vigente in materia.

Per ciò che attiene, poi, al processo complessivo della valutazione del servizio erogato (processi di valutazione ed autovalutazione d'Istituto), anche in riferimento alle norme vigenti in materia ed in particolare a quanto

disciplinato dallo specifico Regolamento ed in correlazione alle modalità in esso contemplate, nonché alle metodiche poste in essere dal MIUR, si evidenzia che il medesimo si configura nelle azioni definite in seno alla Funzione Strumentale dell'Area 1 "POF, valutazione ed autovalutazione d'Istituto", mentre il Nucleo d'Istituto della valutazione è, di fatto, costituito dal team delle Funzioni Strumentali, coordinate dal Dirigente Scolastico e/o da un suo delegato. Per ciò che concerne la composizione del GLI, si rimanda all'apposito "Schema di strutturazione del PAF" integrato nel presente POF Triennale.

### **Coordinate pedagogiche di riferimento** (in continuità coi pregressi CTP)

Necessità di **coniugare** le azioni educative, formative e cognitive con gli obiettivi definiti nell'ambito del Patto Formativo, in riferimento al curriculum, **attraverso**:

- la Valorizzazione delle competenze pregresse;
- la Personalizzazione degli interventi;
- Continuità verticale educativa e didattica delle azioni;
- l'Apprezzamento degli esiti;
- la Valutazione dei processi;
- il Bilancio e certificazione delle competenze;
- Interazione con il territorio e le sue istituzioni.

Necessità di **armonizzare** la specificità del CPIA (comprensivo anche della scuola carceraria) **con**:

- Le mansioni professionali dei profili in esso operanti (docenti e ATA);
- La valorizzazione dei singoli profili professionali in prospettiva della flessibilità, della funzionalità, della duttilità;
- La contestualizzazione degli strumenti organizzativi della struttura, in relazione alla stesura del POF, del Regolamento, della Carta dei Servizi, della Contrattazione Decentrata, degli Organi Collegiali, della Comunicazione, delle Reti e delle sue articolazioni territoriali.

Necessità di **sistematizzare** le dinamiche educative, formative e cognitive relative **anche** in riferimento alle dimensioni educativo/formative:

- dell'Inclusione (sociale, culturale, relazionale), attesa la peculiarità e l'eterogeneità dell'utenza del CPIA;
- dell'Orientamento (personale, culturale, professionale), attese le aspettative socio/educative del CPIA;
- dell'Integrazione (della disabilità e dei disturbi specifici di apprendimento), attesa la verosimile prospettiva dell'accoglienza anche di alunni con diagnosi socio/sanitarie con bisogni educativi speciali, destinatari del PFI, ovvero PEI o PDP;
- dell'Educazione carceraria per adulti, attesa la specifica competenza istituzionale del CPIA;
- della Prevenzione della Dispersione Scolastica, della Promozione del Successo Formativo, della Prospettiva dell'Apprendimento per tutto l'arco della vita, attesa la generalizzata ampia platea di utenza del CPIA.

### **Progettualità**

Il CPIA si sorregge sul paradigma di una propria progettualità: Organizzativa (che attende al sistema reticolare su cui esso, necessariamente, si struttura); Educativa (che attende all'impianto di centro di erogazione di un servizio formativo); Pedagogica (che attende al porre in essere processi metacognitivi e cognitivi personalizzati e certificati).

## **PROGETTUALITÀ D'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA PROGETTO D'ISTITUTO**

### **Progetto d'Istituto del CPIA di Vibo Valentia - "Ricerca- Azione dei Docenti per la Didattica"**

Il CPIA promuove tra i progetti di ampliamento dell'offerta formativa anche il progetto sopra indicato, che assume carattere pluriennale, strutturato secondo una prospettiva educativa, didattica, e di ampliamento dell'Offerta Formativa, caratterizzandosi per il suo aspetto sperimentale di taglio laboratoriale.

La realizzazione della progettualità coinvolge direttamente tutti i docenti in servizio nella scuola, compreso personale assegnato su Organico Potenziato ed è oggetto di incentivazione con Fondo d'Istituto e della relativa Contrattazione alla voce "**Progetti d'ampliamento dell'Offerta Formativa extracurricolari**".

La partecipazione al Progetto da parte dei Docenti, seppur auspicabile, non assume carattere di obbligo. Rappresentandosi, pertanto, quale "*Azione funzionale per l'ampliamento dell'Offerta Formativa*" è proiettata verso gli studenti e la lettura dei loro specifici bisogni formativi e, parallelamente, nella prospettiva dei processi e delle dinamiche correlate al "*Piano di Miglioramento*", quale estensione dell'impianto curricolare. L'apporto dei docenti appartenenti all'Organico Potenziato assume una conseguente valenza di Organico Funzionale che opera indistintamente nell'ambito delle varie Sedi Associate e/o articolazioni di cui lo stesso CPIA si compone. Struttura del Progetto: finalità, obiettivi, valutazione degli esiti, sua consistenza.

Trattasi della realizzazione (quantitativamente dipendente dalle risorse professionali ed economicamente disponibili, nonché dalle condizioni organizzative generali), delle seguenti azioni:

- "**Azioni di formazione ed autoformazione**" collegate al piano triennale di formazione del personale docente, condotte dal Dirigente Scolastico o da altro soggetto, circoscritto al CPIA (che, di per sé si configura quale Rete), ovvero nell'ambito della Rete di cui esso stesso fa parte e di cui è capofila congiuntamente alle scuole del II ciclo che attivano Percorsi per Adulti di II Livello che afferiscono al CPIA medesimo (ai sensi di quanto disposto dal DPR 263/2012 e provvedimenti successivi), consistenti nella partecipazione fino ad un massimo di n. 4 (ore funzionali all'insegnamento, non frontali), di attività finalizzata anche alla produzione di materiali per la didattica in formato informatico, attraverso modalità di lavori di gruppo, con partecipazione non obbligatoria. Per detta azione, relativamente al personale docente titolare sull'organico del CPIA, si prevede un'incentivazione autonoma rispetto alla successiva.
- "**Azioni di maggiore impegno in aula congiunte a flessibilità nell'organizzazione dell'attività educativo/didattica**", fermo restando il connotato funzionale dell'organico degli insegnanti del CPIA di ciascuna delle Sedi Associate, in ragione delle esigenze formative degli studenti, in relazione alle tipologie di interventi necessari al fine del loro decondizionamento positivo. Ciò, a supporto dell'erogazione del servizio scolastico improntata sulla funzionalità anche in ragione della copertura del curricolo frontale e progettuale in concomitanza, pure, dell'assenza a qualsiasi titolo di insegnanti non già sostituiti da supplenti. Pertanto, il "*maggiore impegno in aula*" e la "*flessibilità*" prendono forma anche nella possibilità che, nella prospettiva delle buone pratiche di continuità formativa ed educativo/cognitiva verticale ed orizzontale, ciascun docente possa anche essere utilizzato nel limite in Sedi (ivi inclusi i Centri di Accoglienza che a seguito di apposita convenzione garantiscono aule adeguate –a norma- ed attrezzate) nell'ottica progettuale: "*Andare incontro per non disperdere e/o in segmenti di istruzione diversi da quelli di titolarità*" attraverso modalità di prestazioni di servizio organizzate oggetto di compensazioni e di recuperi (banca delle ore), nell'arco dell'anno scolastico. Per detta azione si prevede un'incentivazione fino a n. 3,5 (ore funzionali all'insegnamento, non frontali).

La partecipazione alle suddette azioni, pertanto, prevede un'incentivazione fino a complessive n. xx ore funzionali all'insegnamento, non frontali.

Il Progetto in argomento è coordinato, nella figura di Referente, dal I Collaboratore del Dirigente Scolastico, per le azioni di gestione, organizzazione e valutazione degli esiti.

Per la sua realizzazione il progetto è supportato dai Responsabili di Sede e dalle altre figure di sistema della scuola. Per ciò che concerne il primo punto del progetto, l'attuazione del medesimo assume anche valenza di formazione in servizio del personale docente.

Per l'anno scolastico in corso, il Collegio dei Docenti, ha individuato le seguenti tematiche di riferimento possibili, oggetto di trattazione, sulle quali costruire modelli di unità di apprendimento per le singole discipline, aree culturali, attività:

- Aggiornamento normativo;
- Impianto educativo e didattico del CPIA e dei suoi segmenti costitutivi, la relativa sequenza annuale dei contenuti culturali e cognitivi rispetto agli obiettivi ed alla competenze in esso prefigurati;
- Espansioni culturali ed interdisciplinari del curricolo;
- Competenze correlate alla cultura del digitale;

- La ricerca/azione di strategie educative e didattiche utili e funzionali per le problematiche inerenti i processi di valutazione, di accoglienza, di inclusione, di integrazione, di prevenzione della dispersione scolastica e di promozione del successo formativo, dell'orientamento verticale ed orizzontale nell'ottica dell'unitarietà delle abilità, del sapere, delle competenze;
- La costruzione di modelli di personalizzazione dei piani di intervento educativo e formativo;
- La definizione dell'organizzazione di ipotesi di modelli educativi e formativi di curriculum verticale in continuità, impiantati su metodiche di didattica breve, di didattica per classi aperte e/o per gruppi/classe;
- Orientamento formativo, culturale e professionale;
- Il potenziamento delle competenze comunicativo/relazionali e logico/formativo di base;
- I processi di miglioramento dell'erogazione del servizio scolastico nella sua generalità e nelle sue specificità;
- Il sistema creditizio: riconoscimento di crediti formali, non formali, informali;
- **Prevenzione, protezione e sicurezza sui luoghi di lavoro, misure di prevenzione igienico-sanitarie al fine di prevenire il contagio e limitare il rischio di diffusione del COVID-19, adempimenti e procedure correlate.**
- Quant'altro possa in itinere rilevarsi utile e necessario al fine dell'eshaustività della proposta progettuale medesima.

<b>Scheda Finanziaria del Progetto d'Istituto "Progetto CPIA Vibo Valentia"</b>				
a.s. ....				
Periodo svolgimento progetto Settembre/Maggio, coma da apposito dispositivo del Dirigente Scolastico				
Referente del progetto:				
1	Attività del progetto Azioni di formazione ed autoformazione	Destinatari	-Incentivo tradotto in ore massime incentivate, potenzialmente spettanti a ciascuno dei partecipanti; -Sono incentivate le ore di effettiva presenza come da riscontro registro delle firme di presenza e partecipazione; -Trattasi di "Ore funzionali non frontali" da svolgersi in orario extracurricolare; (Formazione e autoformazione)	Totale ore incentivate quale sommatoria delle due fasi del Progetto
		<i>Ciascuno dei Docenti del Collegio</i>	<i>Ore ..., pari ad euro...</i>	
2	Attività del progetto Azioni di maggiore impegno in aula congiunte a flessibilità nell'organizzazione dell'attività educativo/didattica	Destinatari	-Incentivo tradotto in ore massime incentivate, quantitativamente forfettarie, potenzialmente spettanti a ciascuno dei partecipanti; -Detto incentivo è proporzionalmente ridotto, a partire dal decimo giorno di assenza; -Trattasi di "Ore funzionali non frontali"; (Maggiore impegno in aula e flessibilità)	<i>Ore ...pari ad euro .....</i>
		<i>Ciascuno dei Docenti del Collegio</i>	<i>Ore ..., pari ad euro...</i>	
<b>Allegato A: Indicazione partecipanti al Progetto d'Istituto e compenso dovuto a ciascuno di essi</b>				

Nr.	Nominativo del docente	Sede Associata in cui presta servizio	Impegni profusi da ciascun docente in orario extracurricolare misurato in ore forfettarie “funzionali all’insegnamento, non frontali”, di cui al punto (Formazione e autoformazione)	Impegni profusi da ciascun docente in orario curricolare misurato in ore forfettarie “funzionali all’insegnamento, non frontali” di cui al punto (Maggiore impegno in aula e flessibilità)	Decurtazioni orarie proporzionali previste in caso di non svolgimento e/o svolgimento parziale dell’attività di progetto	Totale emolumenti pro-capite spettanti misurate in “ore funzionali all’insegnamento, non frontali”, al netto delle eventuali decurtazioni previste
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
11						
12						
13						
14						
15						
16						
17						
18						
19						
20						

## PROGETTUALITÀ DELL’ORGANICO POTENZIATO

### CRITERI DI RIFERIMENTO

#### **Premesse**

Attesa l’assegnazione da parte del MIUR di Organico di Potenziamento consistete, a partire dal corrente anno scolastico, con 1’ unità di docente titolare della Classe di Concorso “C020-A023”, l’attività di progetto educativo e didattico relativa all’Organico Potenziato per gli aa.ss. 2019-2020; 2020-2021; 2021-2022, si innesta nell’ambito delle attività e delle azioni definite nel POF Triennale del CPIA (di cui costituisce parte integrante), funzionali ai Percorsi di studio attivati di *Alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana; I Livello, Primo Periodo Didattico; I Livello, Secondo Periodo Didattico.*

#### **Finalità, Obiettivi, Traguardi, Azioni**

In relazione al POF Triennale, sono definite le seguenti Finalità, Obiettivi, Traguardi e Azioni: Rimozione delle cause e delle dinamiche delle criticità in evidenza attraverso la partecipazione attiva del team dei docenti; Facilitazione e ottimizzazione dell’esperienza scolastica in coerenza con lo stile di apprendimento di ciascuno studente, motivazione/ rimotivazione, l’impegno;

Permettere a ciascuno studente il pieno conseguimento del Patto Formativo predefinito; Sostituzione dei docenti assenti (supplenze brevi e saltuarie).

### **Modalità di attuazione. Criteri di riferimento**

Per come indicato in premessa, l'attuazione della presente progettualità si definisce secondo quanto appresso indicato:

Attuazione della parte "frontale" del Progetto CPIA Vibo Valentia "*Ricerca- Azione dei Docenti per la Didattica*" quale azione di formazione di orientamento e propedeutica alla didattica in aula; Valorizzazione della Funzione Docente nell'ambito dell'esplicazione del lavoro in situazione, nella sua dimensione di sperimentazione di buone pratiche didattiche ed educative;

Ampliamento dell'Offerta Formativa attraverso la realizzazione di moduli didattici ad impianto frontale e/o trasversale, anche in co-insegnamento per gruppi e/o mini-gruppi di studenti;

Coinvolgimento attivo di ciascuno dei docenti componenti i Consigli di Livello, nonché i docenti del contingente dell'Organico Potenziato, se presenti, nella prospettiva dell'insegnamento condiviso e cooperativistico, in riferimento alla eterogenea composizione dell'utenza.

### **Utilizzo contingente Organico Potenziato. Criteri di riferimento**

L'utilizzo del contingente di Organico Potenziato, per le ore settimanali corrispondenti al ruolo di appartenenza del personale interessato si configura quale "*Utilizzo Funzionale*", ancorché di assegnazione su Sede Associata VV, per come di seguito indicato:

Supporto all'Alfabetizzazione;

Sostituzione docenti assenti per supplenze brevi e saltuarie;

Supporto curricolare ed interdisciplinare;

Azioni integrate di accompagnamento, potenziamento, ampliamento dell'Offerta Formativa.

### **Azioni educative e didattiche**

L'attività didattica si sostanzia attraverso le seguenti azioni:

Svolgimento di Unità di Apprendimento (UDA) in situazione di co/docenza, a supporto dei curricula già programmati dai singoli Consigli di Livello e correlati ai Percorsi di Alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana; I Livello, Primo Periodo Didattico; I Livello, Secondo Periodo Didattico;

Svolgimento di Moduli frontali e/o , in co/insegnamento, fino a 20 ore, relativamente alle seguenti tematiche: Conservazione del Territorio ed Impatto Ambientale;

Sicurezza sui Luoghi di Lavoro;

Sviluppo compatibile e fattibilità progettuale di ipotesi lavorative

Cultura civica dell'Accoglienza, del rispetto della persona, della valorizzazione delle diversità;

Educazione Economica e Orientamento formativo e lavorativo;

Educazione all'imprenditorialità;

Educazione al Ben/Essere (Alimentare; Relazionale; Civico);

Tecnologia (con approfondimenti relativi alle Nuove Tecnologie Informatiche);

Educazione al Ben/Essere (Alimentare; Relazionale; Civico);

La trattazione dei succitati moduli assume valenza di supporto, integrazione e, quindi, di ampliamento dell'Offerta Formativa, ovvero del Patto Formativo.

### **Apprezzamento generale degli esiti. Criteri di riferimento**

#### **I processi**

I processi di apprezzamento dei risultati si configura nella più ampia dimensione della valutazione e della ricaduta che le azioni poste in essere determinano nei processi di formazione e di apprendimento, secondo i seguenti parametri, da considerare nel loro insieme:

Presenza d'atto degli esiti formativi e cognitivi conseguiti dagli studenti;

Interazione della dimensione educativo/pedagogica con quella organizzativa ed inter-organizzativa;

Valorizzazione della metodologia della personalizzazione educativa e didattica in riferimento al conseguimento degli obiettivi.

### **Ulteriori proposte progettuali integrative. Criteri di riferimento**

Ulteriore integrazione dell'offerta formativa viene rappresentata dal recepimento, in itinere, di eventuali proposte educative e progettuali, integrate e/o correlate al curriculum ed alle sue espansioni culturali ed inter/intra-disciplinari, anche esterne ad interazione con il territorio che, opportunamente selezionate ed adeguate nelle modalità alle singole situazioni ed agli specifici contesti, possano contribuire ad ampliare lo scenario formativo, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del curriculum, assumendo a seconda dei casi, valenza frontale, partecipata, extracurricolare, pluridisciplinare. Tale prospettiva, anche ai fini della determinazione dell'eventuale "*Organico di potenziamento*" assegnabile da parte del MIUR, prende forma, pure attraverso la valorizzazione dei linguaggi verbali ed extra verbali, delle competenze trasversali, della creatività, traducendosi nell'individuazione di risorse professionali individuabili, sempre come esempio, tra i docenti di "Scuola Primaria (EEEE)" e/o tra i docenti della Scuola Secondaria di I Grado. Ciò, in quanto le suddette tipologie di docenti si prestano all'utilizzo funzionale e flessibile delle risorse professionali, ovvero supportando il curriculum relativo all'Asse Scientifico/Tecnologico del "I Livello, Secondo Periodo Didattico" affidando tale curriculum, contestualmente o in sequenza temporale, anche al docente di Tecnologia che andrebbe ad operare, così, con il docente di Scienze, in co-insegnamento o meno, analogamente a quanto è previsto del "I Livello-Primo Periodo Didattico".

Ancora: nell'ambito dell'ampliamento dell'Offerta Formativa, restano possibili, ad esempio, la realizzazione di moduli di laboratori disciplinari di recupero, compensazione, consolidamento e approfondimento di competenze disciplinari, anche correlate all'obbligo scolastico, destinati ad adulti già in possesso di titoli e competenze formali, che intendano reinserirsi nei circuiti della "*Formazione per tutto l'arco della vita*" ovvero, al fine di porre in essere interventi educativi e formativi contro l'analfabetismo di ritorno nei vari ambiti disciplinari, od anche azioni di valorizzazione della cultura locale, così come la partecipazione ad attività promosse dal MIUR/USR, oppure da altre istituzioni e/o agenzie educative del territorio e/o singole specifici iter progettuali proposti da vari soggetti accreditati, etc.

Ciò premesso, ferme restando sia le competenze degli organi collegiali competenti in materia di progettazione e valutazione didattica, educativa, culturale e formativa, restano prerogative del Dirigente Scolastico, per le responsabilità connesse al suo ruolo istituzionale (Datore di lavoro; Responsabile della Protezione, prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro) ed in riferimento alle norme vigenti in materia e, in particolare, di quanto disposto dal Dlgs 81/2008 e sue applicazioni: - l'organizzazione e la definizione delle modalità operative generali e specifiche riguardanti la realizzazione delle attività scolastiche, in genere, ferma restando la salvaguardia della libertà di insegnamento dei docenti;

- la facoltà di valutare l'opportunità di adesione o meno ad iniziative e/o proposte progettuali, comunque non obbligatorie, anche di provenienza esterna all'istituzione scolastica, ovvero dal territorio od anche se di taglio nazionale, qualora le medesime, a seguito della sua attenta valutazione, non si rappresentassero concretamente utili ai fini didattici ed educativi, ancorché non congruenti con l'impianto del POF, in relazione ai contesti di riferimento, ovvero se le stesse, a suo parere, non garantissero i margini di sicurezza dovuti al fine di prevenire rischi ponderabili o imponderabili, nei confronti degli alunni (minori) e/o del personale.

### **PIANO INTEGRATO PON**

Il CPIA svolge non solo le attività d'istruzione, ma anche attività di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo in materia d'istruzione degli adulti, pertanto, per andare incontro alle esigenze della realtà locale, si prefigge l'obiettivo di aderire ad eventuali bandi PON, al fine di rispondere ai fabbisogni formativi del territorio e di migliorare la qualità dell'istruzione degli adulti. La sigla "PON" sta ad indicare "*Programmi Operativi Nazionali*". Tali programmi sono finanziati dalla Commissione europea per favorire la parità economica e sociale di tutte le regioni dell'Unione Europea e ridurre il divario tra quelle più avanzate e quelle in ritardo di sviluppo. I fondi investiti per tale scopo sono detti Fondi strutturali. Essi si dividono in due grosse categorie:

- FSE (Fondo Sociale Europeo): favorisce le competenze per lo sviluppo;
- FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale): favorisce gli ambienti di apprendimento.

Il PON contribuirà alla **promozione di approcci didattici innovativi** al fine di rispondere alla sfida digitale attuale. In questa prospettiva saranno previsti interventi per la formazione degli allievi e piani di formazione per il personale scolastico, con la **diffusione di contenuti didattici digitali e di risorse di apprendimento on-line**. Qualità degli apprendimenti e inclusività della formazione rappresentano i due assi portanti della strategia di intervento del nuovo Programma 2014/2020, orientata a sostenere l'innovazione mediante:

- l'ampliamento degli orari di apertura e delle tipologie di attività offerte dalle scuole; una scuola "aperta" destinata non solo agli studenti ma anche alla cittadinanza, polo di aggregazione delle comunità locali dove promuovere azioni di prevenzione del disagio giovanile e di contrasto alla dispersione scolastica;
- l'organizzazione di spazi didattici tecnologici rispondenti a nuovi standard qualitativi; una particolare attenzione alle aree scolastiche più compromesse e a maggiore rischio di evasione dall'obbligo;
- l'organizzazione di percorsi specifici per l'integrazione degli studenti con svantaggi e/o deficit socioculturali e linguistici;
- l'orientamento degli studenti finalizzato a favorire il massimo sviluppo delle potenzialità e delle attitudini, a neutralizzare gli effetti delle disuguaglianze sociali e a valorizzare il merito individuale indipendentemente dalla situazione sociale di partenza;
- la promozione di processi di internazionalizzazione della scuola, puntando al potenziamento linguistico e alla partecipazione a programmi europei;
- lo sviluppo di un sistema di istruzione degli adulti in grado di presidiare i processi formativi lungo tutto l'arco della vita;
- il rilancio dell'istruzione tecnico e professionale, attraverso una ripianificazione di interventi prioritariamente tesi a rafforzare il legame tra formazione e mercato occupazionale;
- un'adeguata valorizzazione del personale scolastico, in particolare dei docenti, con nuove prospettive di carriera e di adeguata formazione e aggiornamento delle competenze.

I diretti destinatari del PON saranno: Studenti MNA -Docenti -Personale della scuola -Adulti - Funzionari e dirigenti.

## USCITE DIDATTICHE E/O VIAGGI DI ISTRUZIONE

### **Premesse- In ipotesi di rientro dell'emergenza sanitaria da COVID-19**

Ferma restando la natura inclusiva e di accoglienza della scuola pubblica, le fasce d'età degli alunni, l'eterogeneità dell'utenza, i bisogni di tutti e di ciascuno degli alunni, il Collegio dei Docenti adotta specifici criteri di riferimento, appresso dettagliati, per disciplinare eventuali proposte di uscite didattiche e/o viaggi di istruzione:

- Le eventuali proposte di uscite didattiche e/o viaggi di istruzione, in merito alle relative modalità di realizzazione, debbono rispondere alla tutela della "Prevenzione, Protezione e Sicurezza sui luoghi di lavoro", in considerazione dello status di "minore" dell'alunno.
- Di riflesso, per ciò che concerne la figura degli "Accompagnatori degli alunni", ferma restando la disciplina che regola, appunto, il numero del rapporto alunni/accompagnatori, ad essi si attribuisce la relativa responsabilità di affidamento dello studente, sebbene trattasi di "adulto". Detta assunzione di responsabilità prende forma e si sostanzia con apposita liberatoria che ciascun accompagnatore controfirma nei confronti di ogni ciascuno studente e della stessa Amministrazione Scolastica.
- Le specifiche modalità di realizzazione di eventuali uscite didattiche e/o viaggi di istruzione, verranno valutate e disposte dal Dirigente Scolastico coadiuvato dal RSPP, dal RLS, dal Medico Competente (se presente), dalla Funzione Strumentale del ramo.
- In ragione della fattibilità delle proposte di uscite didattiche e viaggi di istruzione, si ribadisce che non rientra nell'obbligo del personale scolastico la prestazione di "Accompagnatore" per uscite didattiche e/o viaggi di istruzione, né rientra tra gli obblighi degli alunni quello di partecipare ad eventuali uscite didattiche e/o viaggi di istruzione. Pertanto, condizione necessaria per la realizzazione di eventuali proposte di uscite didattiche e/o viaggi di istruzione sono subordinate, per la loro fattibilità valutata dal Dirigente Scolastico, alle seguenti e contestuali precondizioni: - la disponibilità funzionale e numericamente congrua di accompagnatori; - la disponibilità numericamente congrua degli alunni partecipanti.
- Atteso che i costi di eventuali uscite didattiche e/o viaggi di istruzione restano a carico degli alunno interessati, l'accertata garanzia della sostenibilità degli oneri economici a carico delle medesime, fuggendo il rischio di discriminazione di natura socio/economica.
- La coerenza della proposta di uscita didattica e/o viaggio di istruzione con il curriculum svolto e l'accertata e significativa ricaduta culturale e formativa sugli alunni.
- Le eventuali proposte di uscite didattiche e/o viaggi di istruzione debbono essere formulate dai singoli Consigli di Livello interessati e definite nel dettaglio. Successivamente debbono essere segnalate al Dirigente

Scolastico (oppure al suo 1° Collaboratore), per il tramite del Coordinatore. Ciò, per l'attivazione delle relative procedure di realizzazione.

- I docenti dei singoli Consigli di Livello interessati a visite guidate e/o viaggi di istruzione hanno l'onere di programmare unità di apprendimento precedenti e successive all'uscita o al viaggio realizzato, prevedendo azioni di verifica e valutazione per l'apprezzamento oggettivo della ricaduta formativa e culturale dell'iniziativa posta in essere.

- Il calendario di eventuali proposte di eventuali uscite didattiche e/o viaggi di istruzione, in rispondenza ai principi di funzionalità e fattibilità, deve essere preventivamente concordato con il Dirigente Scolastico.

#### **Uscite didattiche: Criteri di riferimento**

Saranno privilegiate le visite guidate in luoghi vicini attraverso l'utilizzo dello Scuolabus messo eventualmente a disposizione dai Comuni in sono collocate le Sedi Associate di questo CPIA, attesa l'accertata utilità educativa e congruità delle eventuali proposte da parte dei singoli docenti con il curriculum trattato. Ciò al fine di promuovere la partecipazione gratuita e possibile di tutti gli alunni, garantendo altissimi standard di sicurezza.

Tempi: mattinata o intera giornata;

Destinatari: di norma gli studenti di tutte le Sedi Associate del CPIA;

Territorio: ambito comunale e Comuni vicini;

Mezzi: le visite guidate saranno realizzate attraverso l'utilizzo del Servizio Scuolabus erogato dai rispettivi Comuni, in quanto servizio generalmente offerto gratuitamente e senza oneri economici per gli studenti e per le sue garanzie in merito alla sicurezza per il trasporto degli alunni medesimi.

#### **Viaggi di istruzione: Criteri di riferimento**

Tempi: fino a tre giornate con due pernottamenti;

Destinatari: studenti delle Sedi Associate;

Territorio: Regione e regioni vicine;

Mezzi: i viaggi di istruzione saranno realizzati generalmente attraverso l'utilizzo di un servizio di autobus opportunamente individuato attraverso le procedure previste alle norme vigenti in materia e secondo il criterio del rapporto qualità/prezzo, fermo restando che i costi sono a carico degli studenti del CPIA.

### **ATTIVITÀ PREVISTE DAGLI ACCORDI QUADRO TRA MIUR E MINISTERO DELL'INTERNO**

Il CPIA di Vibo Valentia è sede di esami, per conto della Prefettura, del test di conoscenza della lingua italiana rivolto agli stranieri richiedenti il permesso di soggiorno CE di lunga durata come previsto dal D.M. 4/6/2010. Si tratta di un esame di lingua italiana di livello A2, della durata di circa un'ora e consiste in: due prove di lettura e comprensione, una prova di interazione scritta e due prove di ascolto. Prima dell'esame i candidati vengono essere identificati tramite il permesso di soggiorno e la C. I.

I Docenti esaminatori preparano, correggono e danno un punteggio alle prove, alla Prefettura inviano online solo il risultato del superamento dell'esame.

Il CPIA di Vibo Valentia è anche sede di: sessione di formazione civica ed informazione di cui al DPR n. 179/2011.

### **TIROCINANTI UNIVERSITARI**

Il CPIA accoglie, a seguito di accordi e convenzioni con le Università, studenti che vogliano svolgere tirocini curricolari.

I tirocinanti svolgono preziose attività di formazione all'interno dei corsi e di condivisione di pratiche educativo-didattiche perseguire strategie e politiche di orientamento e la diffusione di nuove pratiche pedagogico-educative e favoriscono il collegamento con l'università al fine di perseguire strategie e politiche di orientamento e la diffusione di nuove pratiche pedagogico-educative.

## **SOGGETTI ESTERNI COINVOLTI NELLA PROGETTAZIONE**

MIUR, USR per la Calabria;

Ministero dell'Interno;

Regione Calabria, Comune di Vibo Valentia, Amministrazione Provinciale di Vibo Valentia; ASP di Vibo Valentia;

Rete dei CPIA della Calabria;

Centro di Ricerca CPIA di Catanzaro;

Casa Circondariale di Vibo Valentia;

Camera di Commercio di Vibo Valentia;

Centro provinciale per l'impiego di Vibo Valentia;

Istituti Comprensivi e Scuole secondarie di secondo grado provincia di Vibo Valentia;

Associazioni di volontariato;

Università della Calabria: UNICAL;

Reti scuola d'ambito ed altre partnership in ambito regionale ed extra regionale;

## SECONDA PARTE



## **SUPPORTO ALL'ATTIVITÀ ORGANIZZATIVA E DIDATTICA**

L'attività didattica e quella organizzativa si avvalgono di figure di supporto che formano l'impalcatura che organizza, promuove e progetta, coordina, monitora, implementa, corregge tutte le attività dell'Istituto.

L'organigramma passibile di variazioni in funzione delle esigenze e dei bisogni organizzativi e didattici che potrebbero emergere in itinere.

Per ulteriori chiarimenti sull'organigramma si rimanda all'Allegato N°2 del presente PTOF.

## **CONSIGLIO D'ISTITUTO**

1. Adotta il Regolamento interno di Istituto, la Carta dei Servizi e il PTOF. 2. Delibera l'acquisto e il rinnovo di attrezzature e sussidi. 3. Adotta il Calendario scolastico alle esigenze ambientali. 4. Stabilisce criteri di programmazione ed attuazione delle scolastiche. 5. Stabilisce criteri generali relativi alla formazione classi, dei docenti, all'adattamento dell'orario delle lezioni e scolastiche, al coordinamento.

Per ulteriori chiarimenti sull'organigramma si rimanda all'Allegato N°2 del presente PTOF.

## **LA GIUNTA ESECUTIVA**

Il testo del DI 44/2001 assegna alla giunta esecutiva (organo collegiale previsto dagli artt. 8 e 9 D. L.gs. 297/94) come unica competenza residuale il compito di proporre al Consiglio d'Istituto il programma annuale (bilancio preventivo) con apposita relazione di accompagnamento.

Per ulteriori chiarimenti sull'organigramma si rimanda all'Allegato N°2 del presente PTOF.

## **COMPONENTI COMMISSIONI E COMITATI**

Formulano e attivano, su delibera del Collegio Docenti, piani e progetti in relazione all'ambito di competenza. Supportano le Funzioni Strumentali nel raggiungimento dei loro obiettivi.

## **STAFF DIRIGENZIALE E FIGURE DI SISTEMA**

Si indica il funzioni-gramma delle figure professionali, per le competenze previste per ciascuno di essi in relazione ai dispositivi di legge vigenti nel merito, su cui si basa l'organizzazione servizio scolastico erogato e di seguito dettagliato:

*Dirigente Scolastico; Collaboratori del Dirigente Scolastico; Funzioni Strumentali al PTOF; Responsabile di Sede Associata a coordinamento e supporto dell'organizzazione e della progettualità didattica; Coordinatori Consigli di Livello; Referenti Dipartimenti; Figure per la Protezione, Prevenzione e Sicurezza sui luoghi di lavoro; Commissioni tecniche.*

## **LA FIGURA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO**

Per le competenze organizzativo/gestionali connesse a detta figura professionale si rimanda alle norme vigenti in materia. Egli è coadiuvato dal DSGA e dagli Uffici Amministrativi, oltre che dal personale ATA nella sua generalità.

## **LA FIGURA DEL I COLLABORATORE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO**

Il ruolo del Dirigente Scolastico (oltre all'Ufficio amministrativo diretto dal DSGA, al quale fa riferimento tutto il restante personale ATA) è supportato da n. 1 Collaboratore con funzioni vicarie in caso d'assenza.

### **I Collaboratore: mansioni**

- 1) sostituisce il Dirigente Scolastico in caso di assenza e/o impedimenti esercitandone tutte le funzioni anche negli Organi Collegiali, redigendo atti, firmando documenti interni, curando i rapporti con l'esterno;

- 2) provvede a tutte le funzioni organizzative di competenza del Dirigente scolastico, anche se non espressamente delegate col presente incarico, se in servizio, e fatte salve altre eventuali specifiche disposizioni, che all'occorrenza potranno essere impartite.

### **Compiti e Funzioni del I Collaboratore**

Collabora con il D.S. per la formulazione dell'O.d.G. del Collegio dei Docenti e verifica le presenze;
Predisporre, in collaborazione con il Dirigente scolastico, le eventuali presentazioni per le riunioni collegiali;
Svolge la funzione di segretario verbalizzante delle riunioni del Collegio dei Docenti, in collaborazione/alternanza con il docente secondo collaboratore in caso di assenza del segretario nominato dal Collegio Docenti;
Collabora con il Dirigente scolastico per l'elaborazione dell'organigramma e del funzioni-gramma e nella predisposizione delle circolari, delle comunicazioni e degli ordini di servizio;
Collabora con il Dirigente scolastico per questioni relative a sicurezza e tutela della privacy ed è preposto alla sicurezza delle sedi associate di Vibo Valentia;
Coordina l'organizzazione e l'attuazione del POF/PTOF;
Cura e custodisce la documentazione;
Si occupa dei permessi di entrata e uscita degli alunni;
Partecipa alle riunioni di coordinamento indette dal Dirigente Scolastico;
Collabora alla formazione delle classi secondo i criteri stabiliti dagli organi collegiali e dal regolamento di Istituto;
Cura i rapporti e la comunicazione con le famiglie;
Svolge azione promozionale delle iniziative poste in essere dall'Istituto;
Collabora nell'organizzazione di eventi e manifestazioni, anche in collaborazione con strutture esterne;
Mantiene rapporti con professionisti e agenzie esterne per l'organizzazione di conferenze e corsi di formazione;
Coordina la partecipazione a concorsi e gare;
Partecipa, su delega del Dirigente scolastico, a riunioni presso gli Uffici scolastici periferici;
Segue le iscrizioni degli alunni;
Predisporre questionari e modulistica interna;
Collabora con il DSGA nelle scelte di carattere operativo riguardanti la gestione economica e finanziaria dell'Istituto;
Collabora alla predisposizione dei calendari delle attività didattiche e funzionali;
Collabora con il Dirigente scolastico alla valutazione di progetti e/o di accordi di rete;
Collabora alla predisposizione del Piano Annuale delle Attività;
Sovrintende al monitoraggio ed all'esecuzione delle delibere collegiali;
<b>Referente scolastico per il COVID-19 (preposto) sedi Associate di Vibo Valentia;</b>
<b>Referente verificatore GREEN PASS stranieri test esami Accordo Prefettura COVID-2019 (preposto);</b>
Referente per il cyberbullismo;
Responsabile per l'aggiornamento e la pubblicazione sul sito web dell'Istituto;
Responsabile delegato ad intrattenere rapporti con gli Enti locali;
Responsabile sede carceraria di Vibo Valenta;
Responsabile del coordinamento didattico sedi associate di Vibo Valentia;
Mantiene costanti contatti con le aree educative e trattamentali, per qualsiasi problematica attinente alla particolare realtà scolastica;
Tiene i rapporti con i corsisti ed ha la responsabilità dei laboratori delle sedi ospitanti concessi in uso al CIA;
Mantiene i rapporti con il D.S. e le varie segreterie (scolastiche e carcerarie) dandone comunicazione ai docenti;
Individua e comunica alla commissione POF i nominativi dei docenti disponibili ad assumere i diversi incarichi previsti per il normale ed efficiente funzionamento scolastico;

Accoglie i nuovi docenti e supplenti;
Provvede alla sostituzione dei docenti assenti (assenze brevi) con i docenti a disposizione obbligatoria.
Interagisce con le altre figure previste nell'organigramma del CPIA, ascoltandone le esigenze e le problematiche relative ai discenti e cercando le soluzioni adeguate. gestisce l'attuazione dell'orario settimanale delle lezioni; curare la corretta erogazione del servizio scolastico;
Verifica costantemente la frequenza degli alunni e comunica per iscritto le eventuali variazioni degli iscritti aggiornando e rimodulando l'orario dei docenti;
Svolge altre mansioni con particolare riferimento a: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Vigilanza e controllo della disciplina;</li> <li>• Organizzazione interna;</li> <li>• Gestione dell'orario scolastico;</li> <li>• Uso delle aule e dei laboratori;</li> <li>• Controllo dei materiali inerenti la didattica: verbali, calendari, circolari;</li> <li>• Proposte di metodologie didattiche;</li> <li>• Stretta collaborazione con i Docenti-Fiduciari delle sedi staccate, curando personalmente tutte quelle questioni particolarmente delicate che si potranno presentare durante l'arco dell'anno.</li> </ul>
Segue, per conto del Dirigente Scolastico, <b>ferme restanti tutte le responsabilità e le competenze a riguardo del Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi</b> , tutti gli aspetti, programmatici ed organizzativi, relativi agli organici sia dei Docenti, sia del Personale ATA, affinché segua tutta la filiera, che va dalle iscrizioni fino alla formazione delle classi/gruppi di livello <b>con DELEGA</b> delle seguenti <b>funzioni amministrative e di coordinamento organizzativo-gestionale</b> relativamente alle sottoelencate materie: <ol style="list-style-type: none"> <li>a) Gestione, previo contatto con l'Ufficio di segreteria, delle sostituzioni dei docenti di scuola primaria e secondaria in caso di assenze del personale docente;</li> <li>b) Pianificazione e coordinamento dell'orario curricolare dei docenti;</li> <li>c) Pianificazione e coordinamento dell'orario dei docenti e dei corsisti per l'approfondimento e l'ampliamento dell'offerta formativa, nonché di tutte le attività scolastiche;</li> <li>d) Invio al personale docente di comunicazioni della presidenza e di ogni altro materiale informativo;</li> <li>e) Cura dei rapporti con l'utenza e con enti esterni;</li> <li>f) Vigilanza e segnalazione formale agli uffici di eventuali situazioni derivanti dalle condizioni delle strutture e degli impianti;</li> <li>g) Supervisione verbalizzazione sedute degli organi collegiali. <b>con DELEGA della firma dei seguenti atti amministrativi</b>, in caso di sostituzione del DS: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Firma di atti urgenti relativi alle assenze e ai permessi del personale docente e ATA, nonché alle richieste di visita fiscale per le assenze per malattia nonché atti inerenti infortuni INAIL in caso di assenza del D.S.;</li> <li>• Firma di atti contenenti comunicazioni al personale docente e ATA;</li> <li>• Firma della corrispondenza con l'Amministrazione regionale, provinciale, comunale, con altri Enti, Associazioni, Uffici e con soggetti privati aventi caratteri di urgenza;</li> <li>• Firma della corrispondenza con l'Amministrazione MI centrale e periferica avente carattere di urgenza;</li> <li>• Firma richieste di intervento forze dell'ordine per gravi motivi;</li> <li>• Verifica Green Pass stranieri test esami Accordo Prefettura COVID-2019 (preposto).</li> </ul> </li> </ol>

### **RISULTATI ATTESI**

Semplificazione dell'attività amministrativa; miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi offerti da questo istituto; valorizzazione delle risorse umane; cura degli aspetti gestionali degli studenti, delle famiglie e dei docenti, promozione della cultura della documentazione e della relativa conservazione.

Il I collaboratore, i docenti incaricati di Funzione Strumentale al PTOF e il DSGA costituiscono lo Staff di Direzione che coadiuva il Dirigente Scolastico.

Il collaboratore vicario organizza in modo autonomo la propria attività in ordine ai compiti di competenza affidati con la nomina.

La delega andrà esercitata nel rispetto della vigente normativa ed in particolare, per quanto attiene il coordinamento del personale, dello stato giuridico del personale stesso, del contratto di lavoro e della contrattazione interna d'Istituto.

## LA FIGURA DEL II COLLABORATORE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

### II Collaboratore: mansioni

Partecipare alle riunioni dello staff di direzione;
Coordinare l'organizzazione delle attività didattiche della Scuola e curare/custodire la documentazione;
Essere l'interlocutrice tra la dirigenza e le classi/sezioni;
Portare a conoscenza dei colleghi le comunicazioni del Dirigente Scolastico;
Inoltrare all'Ufficio di Segreteria, in collaborazione con gli altri docenti della Scuola, le richieste;
Tenere i rapporti ordinari con il Comune, gli Enti, le Associazioni;
Seguire l'organizzazione dei diversi servizi;
Raccogliere e segnalare le esigenze;
Curare la conservazione e l'utilizzo di tutto il materiale didattico in dotazione della sede;
Vigilare sulla pulizia dei locali e sul funzionamento dei servizi, segnalando tempestivamente eventuali inconvenienti e disfunzioni;
Curare la trasmissione dei documenti tra Segreteria e Scuola;
Tenere i rapporti con i corsisti ed avere la responsabilità dei laboratori della sede ospitante concessi in uso al CPIA;
Curare l'organizzazione delle manifestazioni in collaborazione con i coordinatori, referenti e responsabili di progetto;
Segnalare qualsiasi malfunzionamento per cercare soluzioni valide alla risoluzione del problema;
Provvedere alla sostituzione temporanea dei docenti assenti;
Gestire l'attuazione dell'orario settimanale delle lezioni;
Curare la corretta erogazione del servizio scolastico;
Verificare la puntualità di tutto il personale (docente e A.T.A.) nell'espletare le proprie mansioni;
Predisporre il controllo e la giustificazione delle assenze degli studenti;
Collaborare con i docenti del CPIA;
Controllare il funzionamento organizzativo generale della scuola e segnalare al Dirigente Scolastico eventuali disfunzioni (controllo registro delle presenze, orario entrata ed uscita, uscite anticipate, permessi brevi);
E' preposto alla sicurezza della sede Associata di Tropea;
Sostituisce il Dirigente Scolastico in ipotesi di assenza dello stesso e del I Collaboratore ed esercita, all'uopo, le mansioni delegate e meglio di seguito specificate.

### Compiti e Funzioni del II Collaboratore

Collabora con il D.S. per la formulazione dell'O.d.G. del Collegio dei Docenti e verifica le presenze;
Predisporre, in collaborazione con il Dirigente scolastico, le eventuali presentazioni per le riunioni collegiali;
Svolge la funzione di segretario verbalizzante delle riunioni del Collegio dei Docenti, in collaborazione/alternanza con il docente secondo collaboratore in caso di assenza del segretario nominato dal Collegio dei Docenti;
Collabora con il Dirigente scolastico per l'elaborazione dell'organigramma e del funzionigramma e nella predisposizione delle circolari, delle comunicazioni e degli ordini di servizio;
Collabora con il Dirigente scolastico per questioni relative a sicurezza e tutela della privacy;
Coordina l'organizzazione e l'attuazione del POF/PTOF;
Cura e custodisce la documentazione;

Si occupa dei permessi di entrata e uscita degli alunni;
Partecipa alle riunioni di coordinamento indette dal Dirigente scolastico;
Collabora alla formazione delle classi secondo i criteri stabiliti dagli organi collegiali e dal regolamento di Istituto;
<b>Referente verificatore GREEN PASS stranieri test esami Accordo Prefettura COVID-2019 (preposto);</b>
Cura i rapporti e la comunicazione con le famiglie;
Svolge azione promozionale delle iniziative poste in essere dall'Istituto;
Collabora nell'organizzazione di eventi e manifestazioni, anche in collaborazione con strutture esterne;
Mantiene rapporti con professionisti e agenzie esterne per l'organizzazione di conferenze e corsi di formazione;
Coordina la partecipazione a concorsi e gare;
Partecipa, su delega del Dirigente scolastico, a riunioni presso gli Uffici scolastici periferici;
Segue le iscrizioni degli alunni;
Predisponde questionari e modulistica interna;
Collabora con il DSGA nelle scelte di carattere operativo riguardanti la gestione economica e finanziaria dell'Istituto;
Collabora alla predisposizione dei calendari delle attività didattiche e funzionali;
Collabora con il Dirigente scolastico alla valutazione di progetti e/o di accordi di rete;
Collabora alla predisposizione del Piano Annuale delle Attività;
Sovrintende al monitoraggio ed all'esecuzione delle delibere collegiali;
<b>Referente scolastico per il COVID-19 (preposto) sede Associata di Tropea;</b>
Referente per il cyberbullismo;
Collabora all'aggiornamento e la pubblicazione sul sito web dell'Istituto;
Responsabile delegato ad intrattenere rapporti con gli Enti locali;
Responsabile del coordinamento didattico sede Associata di Tropea;
Svolge altre mansioni con particolare riferimento a: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Vigilanza e controllo della disciplina;</li> <li>• Organizzazione interna;</li> <li>• Gestione dell'orario scolastico;</li> <li>• Uso delle aule e dei laboratori;</li> <li>• Controllo dei materiali inerenti la didattica: verbali, calendari, circolari;</li> <li>• Proposte di metodologie didattiche;</li> <li>• Stretta collaborazione con i Docenti-Fiduciari delle sedi staccate, curando personalmente tutte quelle questioni particolarmente delicate che si potranno presentare durante l'arco dell'anno.</li> </ul>
Segue, per conto del Dirigente Scolastico, <b>ferme restanti tutte le responsabilità e le competenze a riguardo del Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi</b> , tutti gli aspetti, programmatici ed organizzativi, relativi agli organici sia dei Docenti, sia del Personale ATA, affinché segua tutta la filiera, che va dalle iscrizioni fino alla formazione delle classi/gruppi di livello <b>con DELEGA, in caso di contemporanea assenza del DS e del I Collaboratore</b> , delle seguenti <b>funzioni amministrative e di coordinamento organizzativo - gestionale</b> relativamente alle sottoelencate materie: <ol style="list-style-type: none"> <li>a) Gestione, previo contatto con l'Ufficio di segreteria, delle sostituzioni dei docenti di scuola primaria e secondaria in caso di assenze del personale docente;</li> <li>b) Pianificazione e coordinamento dell'orario curricolare dei docenti;</li> <li>c) Pianificazione e coordinamento dell'orario dei docenti e dei corsisti per l'approfondimento e l'ampliamento dell'offerta formativa, nonché di tutte le attività scolastiche;</li> <li>d) Invio al personale docente di comunicazioni della presidenza e di ogni altro materiale informativo;</li> <li>e) Cura dei rapporti con l'utenza e con enti esterni;</li> <li>f) Vigilanza e segnalazione formale agli Uffici di eventuali situazioni di pericolo, derivanti dalle condizioni delle strutture e degli impianti;</li> <li>g) Supervisione verbalizzazione sedute degli organi collegiali <b>con DELEGA, in caso di contemporanea assenza del DS e del I Collaboratore, alla firma dei seguenti atti amministrativi:</b></li> </ol>

- Firma di atti urgenti relativi alle assenze e ai permessi del personale docente e ATA, nonché alle richieste di visita fiscale per le assenze per malattia nonché atti inerenti infortuni INAIL in caso di assenza del D.S.;
- Firma di atti contenenti comunicazioni al personale docente e ATA;
- Firma della corrispondenza con l'Amministrazione regionale, provinciale, comunale, con altri Enti, Associazioni, Uffici e con soggetti privati aventi caratteri di urgenza;
- Firma della corrispondenza con l'Amministrazione MI centrale e periferica avente carattere di urgenza;
- Firma richieste di intervento forze dell'ordine per gravi motivi;
- Verifica Green Pass stranieri test esami Accordo Prefettura COVID-2019 (preposto).

### RISULTATI ATTESI

Rapporti con la dirigenza; verifica giornaliera delle assenze dei docenti e sostituzioni in base alle direttive del Dirigente Scolastico e dei criteri emersi nelle sedi collegiali preposte; coordinamento dell'organizzazione delle attività didattiche e dei vari servizi; rapporti ordinari con Comune, Enti, Associazioni, sede ospitante; segnalazione tempestiva delle emergenze; vigilanza sul rispetto del Regolamento del CPIA; coordinamento ed organizzazione delle attività didattiche della scuola; promozione della cultura della documentazione e della relativa conservazione; cura della conservazione e dell'utilizzo di tutto il materiale didattico in dotazione della sede associata; controllo del funzionamento organizzativo generale della scuola e segnalazione di eventuali disfunzioni (controllo registro delle presenze, orario entrata ed uscita, uscite anticipate, permessi brevi); contatti con i corsisti; partecipazione alle riunioni di staff; supporto al lavoro del Dirigente Scolastico.

Nell'ipotesi di assenza del Dirigente Scolastico e del I Collaboratore del DS, è delegato acchè:

- 1) sostituisca il Dirigente Scolastico in caso di assenza e/o impedimenti esercitandone tutte le funzioni anche negli Organi Collegiali, redigendo atti, firmando documenti interni, curando i rapporti con l'esterno;
- 2) provveda a tutte le funzioni organizzative di competenza del Dirigente Scolastico, anche se non espressamente delegate col presente incarico, se in servizio, e fatte salve altre eventuali specifiche disposizioni, che all'occorrenza potranno essere impartite.

Il I e il II Collaboratore, unitamente ai docenti incaricati di Funzione Strumentale al PTOF e al DSGA, costituiscono lo Staff di Direzione che coadiuva il Dirigente Scolastico ed organizzano in modo autonomo la propria attività in ordine ai compiti di competenza affidati.

### **LE FUNZIONI STRUMENTALI E COMPONENTI NUCLEO INTERNO VALUTAZIONE (NIV)**

Le Funzioni Strumentali al PTOF vengono individuate dal Collegio dei Docenti per le aree appresso definite con relativi compiti ad esse connesse:

- a) Il PTOF, aggiornamento/revisione e valutazione ed autovalutazione d'istituto: Nucleo Autovalutazione di Istituto per la stesura del RAV e dei PAI e per l'attuazione del Piano di Miglioramento rispetto agli Obiettivi Nazionali, Regionali e della Scuola;
- b) Istruttoria procedure azioni propedeutiche alla stipula del Patto Formativo in sinergia con i Consigli di Livello: supporto e gestione procedure di accoglienza, raccolta dati per riconoscimento dei crediti, compilazione fascicolo personale, realizzazione intervista, etc., stesura dossier, etc., monitoraggio etc.
- c) Supporto collaborativo ed operativo al Responsabile di Sede anche nei rapporti con l'Ente locale ed associazioni operanti sul territorio; Funzione di segretario verbalizzante nei Consigli di livello;
- d) Supporto al RSPP, **sostituzione in caso di assenza dei Referenti COVID -19**, per le azioni di prevenzione, protezione e sicurezza sui luoghi di lavoro, con particolare riferimento al Piano di Emergenza, al rischio COVID-19 quale sostituto del Responsabile sede Associata anche quale **verificatore Green Pass per gli esterni ammessi nella scuola**, ai rischi da interferenza e cyberbullismo;
- e) Supporto operativo alle azioni del CPIA per ciò che concerne la sensibilizzazione del personale docente, la raccolta delle buone pratiche, della documentazione educativa e pedagogica, dell'attuazione delle progettazioni territoriali;

- f) Interazione e collaborazioni plurime costruttiva con il Dirigente Scolastico, gli altri docenti incaricati di Funzione Strumentale, le altre Figure di Sistema della scuola;
- g) Deleghe di funzioni in *itinere*.

### **RISULTATI ATTESI**

Le Funzioni Strumentali hanno il compito di: - curare le attività che sono state loro assegnate dal Collegio dei Docenti, attraverso un impegno di servizio sia individuale sia in collaborazione fra loro, come previsto dalla delibera del Collegio dei Docenti; - adeguare e monitorare i materiali prodotti dai gruppi docenti e dalle Commissioni; - monitorare le attività e i progetti e strutturare le proposte per l'anno successivo; - elaborare, aggiornare e stendere il documento inerente il Piano dell'Offerta Formativa; - realizzare e gestire il piano dell'offerta formativa; - aggiornare/validare il curriculum verticale; - predisporre e aggiornare il Regolamento interno; - promuovere e realizzare l'open day e presentare il Piano dell'Offerta formativa agli utenti; - accogliere i docenti nuovi arrivati e i docenti supplenti; - produrre il materiale necessario alla funzione docente; - conservazione della documentazione prodotta; - migliorare l'organizzazione e predisporre gli orari.

Per ulteriori chiarimenti sull'organigramma si rimanda all'Allegato N°2 del presente PTOF.

<b>LA FIGURA DEL RESPONSABILE DI SEDE ASSOCIATA A COORDINAMENTO E SUPPORTO DELL'ORGANIZZAZIONE E DELLA PROGETTUALITÀ DIDATTICA (detto Responsabile di Sede)</b>
---

La figura del Responsabile di Sede si configura quale "Incarico fiduciario" ed è annualmente individuata dal Dirigente Scolastico tra i docenti in servizio, per ciascuna delle Sedi Associate collocate nei singoli comuni, con le seguenti mansioni:

<b>referente COVID-19 (preposto) sede Associata;</b>
<b>referente verificatore GREEN PASS per eventuale personale esterno (preposto) sede Associata;</b>
partecipare alle riunioni dello staff di direzione;
coordinare l'organizzazione delle attività didattiche della Scuola e curare/custodire la documentazione;
essere l'interlocutrice tra la dirigenza e le classi/sezioni;
portare a conoscenza dei colleghi le comunicazioni del dirigente;
inoltrare all'Ufficio di Segreteria, in collaborazione con gli altri docenti della Scuola, le richieste;
tenere i rapporti ordinari con il Comune, gli Enti, le Associazioni;
seguire l'organizzazione dei diversi servizi;
raccogliere e segnalare le esigenze;
curare la conservazione e l'utilizzo di tutto il materiale didattico in dotazione della sede;
vigilare sulla pulizia dei locali e sul funzionamento dei servizi, segnalando tempestivamente eventuali inconvenienti e disfunzioni;
curare la trasmissione dei documenti tra segreteria e scuola;
tenere i rapporti con i corsisti ed avere la responsabilità dei laboratori della sede ospitante concessi in uso al CPIA;
curare l'organizzazione delle manifestazioni in collaborazione con i coordinatori, referenti e responsabili di progetto;
segnalare qualsiasi malfunzionamento per cercare soluzioni valide alla risoluzione del problema;
provvedere alla sostituzione temporanea dei docenti assenti;
gestire l'attuazione dell'orario settimanale delle lezioni;
curare la corretta erogazione del servizio scolastico;
verificare la puntualità di tutto il personale (docente e ATA) nell'espletare le proprie mansioni;
predisporre il controllo e la giustificazione delle assenze degli studenti;
collaborare con i docenti del CPIA;
controllare il funzionamento organizzativo generale della scuola e segnalare al Dirigente Scolastico eventuali disfunzioni (controllo registro delle presenze, orario entrata ed uscita, uscite anticipate, permessi brevi).
preposto alla sicurezza della sede Associata.

## RISULTATI ATTESI

Rapporti con la dirigenza; verifica giornaliera delle assenze dei docenti e sostituzioni in base alle direttive del D.S. e dei criteri emersi nelle sedi collegiali preposte; coordinamento dell'organizzazione delle attività didattiche e dei vari servizi; rapporti ordinari con Comune, Enti, Associazioni, sede ospitante; segnalazione tempestiva delle emergenze; vigilanza sul rispetto del Regolamento del CPIA; coordinamento ed organizzazione delle attività didattiche della scuola; promozione della cultura della documentazione e della relativa conservazione; cura della conservazione e dell'utilizzo di tutto il materiale didattico in dotazione della sede associata; controllo del funzionamento organizzativo generale della scuola e segnalazione di eventuali disfunzioni (controllo registro delle presenze, orario entrata ed uscita, uscite anticipate, permessi brevi...). contatti con i corsisti; partecipazione alle riunioni di staff; supporto al lavoro del D.S.

### LA FIGURA DEL DOCENTE COORDINATORE DEL CONSIGLIO DI LIVELLO

La Figura del Docente Coordinatore del Consiglio di Livello, per i *“Percorsi di istruzione di Primo Livello, Primo Periodo Didattico”*; *“Percorsi di istruzione di Primo Livello, Secondo Periodo Didattico”*; *“Percorsi di Alfabetizzazione e Apprendimento della Lingua Italiana”*, svolge i seguenti compiti: - promuove, coordina, organizza, in maniera sistematica i rapporti con i docenti della classe in seno alla didattica, agli interventi culturali ed interdisciplinari; - mantiene un costante collegamento con gli altri livelli organizzativi per problemi di carattere logistico, didattico e disciplinare; - raccoglie, consegnandole all' Ufficio di presidenza per la necessaria autorizzazione, le richieste provenienti dai docenti, dagli alunni e dai genitori in ordine alla convocazione di assemblee di classe, consigli di classe, attività di integrazione e di sostegno, attività extra-culturali, iniziative didattico-culturali; - in assenza del Dirigente Scolastico, presiede il Consiglio di Livello e richiede la presenza del collaboratore del Dirigente Scolastico nei casi previsti; - è responsabile della tenuta dei registri e dei verbali e sovrintende l'operato del segretario; - mantiene i rapporti con i genitori degli alunni della propria classe, in particolare per quanto riguarda il loro coinvolgimento nelle attività scolastiche; - compila le schede utili alla registrazione del percorso didattico e dei progressi comportamentali e di apprendimento conseguiti dagli alunni; - tiene i rapporti con la Dirigenza e la Segreteria per ciò che concerne la propria classe (uscite, ritardi, comunicazioni alle famiglie); - raccoglie le programmazioni individuali e cura la stesura della parte generale della programmazione di classe; - raccoglie le richieste di attività extracurricolari presentate dai colleghi di classe che devono essere rese note a tutti i colleghi della classe almeno 5 gg prima; - controlla la giustificazione delle assenze e dei ritardi, le uscite anticipate ed individua i ritardatari abitudinari comunicandoli ai Collaboratori del Dirigente Scolastico ed alla segreteria didattica; - controlla che i genitori di tutti gli alunni minorenni abbiano apposto la firma alle comunicazioni oggetto di circolare ed in particolare su quelle relative allo svolgimento di assemblee o a scioperi del personale docente e non docente; - comunica alla Segreteria, anche su segnalazione dei colleghi, e previa autorizzazione della Presidenza, i nominativi degli alunni per i quali è opportuno contattare o convocare le famiglie; - fornisce la propria collaborazione alla Presidenza sulla base di quanto richiesto nelle diverse circolari; - collabora direttamente con il Dirigente Scolastico o suo collaboratore in sede di scrutinio nella redazione del verbale, nell'aggiornata trascrizione del tabellone con l'indicazione dei relativi crediti scolastici, cura la comunicazione alle famiglie di eventuale esito di non promozione o sospensione del giudizio, cura la raccolta dei programmi e delle relazioni finali dei docenti della classe secondo le indicazioni fornite dal DS con relativa circolare; - il docente coordinatore delle classi terminali del I ciclo d'istruzione coordina la riunione per la redazione del documento di classe ed è responsabile della stesura e del rispetto dei tempi di consegna dello stesso.

Funzioni attribuite e delegate al docente **Segretario del Consiglio di Classe**: redige i processi verbali delle sedute, compila, controlla la tenuta dei registri e ne cura l'archiviazione.

### LA FIGURA DEL REFERENTE DI DIPARTIMENTO DISCIPLINARE

Si premette che con l'espressione *“dipartimenti disciplinari”* si intendono quelle articolazioni del Collegio dei Docenti di una Istituzione Scolastica formate dai docenti che appartengono alla stessa disciplina o alla medesima area disciplinare, preposti per prendere decisioni comuni su determinati aspetti importanti della didattica.

L'istituzione del dipartimento è prevista dal D.L.gs. n.297/1994 Testo unico, che all'art. 7 recita: "*Il collegio dei docenti si articola in dipartimenti disciplinari e interdisciplinari e in organi di programmazione didattico-educativa e di valutazione degli alunni*".

### **Mansioni del Referente**

Coordina e convoca le riunioni dei Dipartimenti anche in maniera integrata al fine di promuovere una programmazione unitaria da sviluppare nei piani di lavoro anche attraverso la realizzazione di UDA e prove condivise e strutturate da somministrare all'utenza scolastica.

## **LE FIGURE PER LA PROTEZIONE, PREVENZIONE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO**

(Figure del Servizio SSPP, ovvero RSPP//RLS/Addetti Primo Soccorso ed Antincendio - **Referenti COVID 19**)

L'aspetto della "*Prevenzione, protezione e sicurezza*" a scuola, così come in ogni "luogo di lavoro", assume fondamentale importanza. Per come disciplinato dalle norme vigenti in materia (Legge 626/94; D.L.gs 81/2008 e vari testi di legge correlati), il sistema/sicurezza nei luoghi di lavoro è basato sulla sinergia tra le varie figure di riferimento, ovvero il RSPP, il ASPP, i Preposti, il RSL, gli Addetti al Primo Soccorso ed Antincendio (Figure sensibili), i Referenti COVID, per le cui mansioni si rimanda alla normativa succitata.

### **REFERENTE COVID 19**

L'incarico di Referente COVID-19 dell'Istituto per le **Sedi Associate** l'anno scolastico 2021/2022 è articolato nello svolgimento delle seguenti mansioni, con piena autonomia operativa nel rispetto delle direttive impartite:

- Collaborazione con il Dirigente e con Comitato d'Istituto per l'emergenza epidemiologica per la definizione e la direzione di protocolli e procedure per l'attuazione del Regolamento d'Istituto recante misure di prevenzione e contenimento della diffusione del SARS-CoV-2;
- Collaborazione con il Dirigente e con le Dipartimento di prevenzione sanitaria territoriale e il Medico competente per tutti gli adempimenti necessari per la prevenzione e il contrasto dell'epidemia da Coronavirus e la gestione delle eventuali criticità;
- Concertazione, in accordo con il Dipartimento di prevenzione, i pediatri di libera scelta e i medici di base, della possibilità di una sorveglianza attiva delle studentesse e degli studenti con fragilità, nel rispetto della privacy, allo scopo di garantire una maggiore prevenzione attraverso la precoce identificazione dei casi di COVID-19;
- Ricezione delle comunicazioni nel caso in cui una studentessa, uno studente o un componente del personale risultasse contatto stretto di un caso confermato di COVID-19 e trasmissione delle stesse al Dipartimento di prevenzione sanitaria territoriale;
- Informazione e formazione del personale scolastico, delle studentesse e degli studenti, e della comunicazione con le famiglie in merito alle disposizioni e ai comportamenti da adottare per la prevenzione e il contrasto dell'epidemia da Coronavirus;
- Partecipazione al corso di formazione promosso dal Ministero dell'Istruzione sulla piattaforma EDUISS riguardante gli aspetti principali di trasmissione del nuovo coronavirus, sui protocolli di prevenzione e controllo in ambito scolastico, e sulle procedure di gestione dei casi COVID-19 sospetti o confermati.

Tale incarico sarà remunerato col fondo dell'Istituzione scolastica nella misura stabilita nella contrattazione integrativa e/o con altri fondi specifici relativi all'emergenza epidemiologica in corso.

### **COMMISSIONI TECNICHE**

Ferme restando le competenze attribuite per legge al Dirigente Scolastico, al DSGA ed al personale Amministrativo ed ausiliario, all'interno della scuola sono costituite specifiche commissioni tecniche, per come riportato nel relativo Allegato al presente PTOF.

## PIANO TRIENNALE DI FORMAZIONE DEL PERSONALE IN SERVIZIO

Atteso l'impianto curricolare da cui discendono risorse umane, strumentali e finanziarie finalizzate al funzionamento del CPIA, il Collegio dei Docenti, nella cornice dell'autonomia e nella prospettiva dell'ampliamento dell'offerta formativa, promuove attività di formazione in servizio del personale. In particolare, si faciliterà la partecipazione dei docenti ed ATA ad attività di formazione in merito ai seguenti ambiti:

- Riqualificazione professionale;
- Didattica e aggiornamento professionale in genere;
- Processi dell'inclusione, dell'accoglienza, dell'integrazione, della personalizzazione, della disabilità, della comunicazione e della relazionalità, etc.;
- Sicurezza sui luoghi di lavoro e Figure Sensibili; RSPP; ASPP; RLS;
- **Misure di prevenzione igienico-sanitarie al fine di prevenire il contagio e limitare il rischio di diffusione del COVID- 19, adempimenti e procedure correlate.**

Quant'altro sia o fosse ritenuto opportuno, in itinere, nonché attività promosse da questa scuola o da altre scuole, dal MIUR, da altri enti o istituzioni.

## AZIONI DI FORMAZIONE DEFINITE DALLE RETE DI SCUOLE DELL'AMBITO 12 DI VIBO VALENTIA

Per ciò che concerne le azioni di formazione adottate ed attivate dalla Rete di Scuole dell'Ambito 12 Vibo Valentia (Ambito di appartenenza del CPIA di Vibo Valentia), rivolte al personale docente, si indicano le seguenti aree generali di interesse e priorità:

### AREE DI INTERESSE DEI DOCENTI DEL CPIA DI VIBO VALENTIA

DIDATTICA PER COMPETENZE, INNOVAZIONE METODOLOGICA E COMPETENZE DI BASE

COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO

INTEGRAZIONE, COMPETENZE DI CITTADINANZA E CITTADINANZA GLOBALE

AUTONOMIA ORGANIZZATIVA E DIDATTICA

VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO

COESIONE SOCIALE E PREVENZIONE DEL DISAGIO GIOVANILE GLOBALE

INCLUSIONE E DISABILITA'

SCUOLA E LAVORO

COMPETENZE DI LINGUA STRANIERA

## COMITATO DI VALUTAZIONE DEI DOCENTI

Per le norme vigenti in materia, anche per ciò che attiene alla sua composizione, detto comitato:

- Esprime il proprio parere sul superamento del Periodo di Prova e Formazione per il personale docente ed educativo, ai fini della conferma in ruolo;
- In rispondenza a quanto definito dalle succitate norme, è competente riguardo la "Valutazione del servizio del personale docente" (su richiesta dell'interessato, previa relazione del Dirigente Scolastico) e relativamente alla "Riabilitazione" del medesimo personale;
- Individua i criteri desunti dalle succitate norme vigenti, per la valorizzazione dei docenti, con forbice di apprezzamento dei livelli delle prestazioni. Per i dettagli, si rinvia ad apposito allegato del PTOF.

## SCANSIONI ANNUALI PER LA VALUTAZIONE PERIODICA DEGLI STUDENTI

Valutazione periodica degli studenti.

Ai fini della Valutazione degli esiti formativi e cognitivi, eroga il servizio scolastico in due periodi didattici: I Quadrimestre (settembre/31 gennaio) e II Quadrimestre (1Febbraio/Termine delle lezioni).

### CALENDARIO SCOLASTICO

Il CPIA adotta come obbligo il Calendario Scolastico Nazionale e come scelta deliberata dagli OO.CC competenti il Calendario Scolastico Regionale emanato dalla Regione Calabria.

#### **Dettaglio del suddetto Calendario Scolastico Nazionale e Regionale adottati:**

<b>Inizio e termine complessivo delle lezioni</b>	
<b>Inizio e termine complessivo delle lezioni</b>	da settembre a giugno, ovvero:
Percorsi di <i>Alfabetizzazione e Apprendimento della lingua italiana</i>	dal ... al...
Percorsi di <i>I Livello, Primo Periodo Didattico</i>	dal ... al...
Percorsi di <i>I Livello, Secondo Periodo Didattico</i>	dal ... al...
<b>Svolgimento Esami</b>	
(date orientative subordinate alle esigenze di ciascuna Sede Associata)	
Esami di <i>Alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana</i>	Entro la prima decade del mese di giugno
Esame di Stato <i>I Livello, Primo Periodo Didattico</i>	Entro la seconda decade del mese di giugno
<b>Varie festività e giorni di sospensione dell'attività didattica e dei servizi</b>	
Festa di tutti i Santi	01 novembre
Ponte	02 novembre
Festa Immacolata Concezione	08 dicembre
Natale	25 dicembre
Santo Stefano	26 dicembre
Capodanno	01 gennaio
Epifania	06 gennaio
Vacanze Santo Natale/Capodanno/Epifania	dal ... al...
Vacanze Santa Pasqua/Pasquetta	dal ... al...
Festa della Liberazione	25 aprile
Festa del Lavoro	01 maggio
Festa della Repubblica	02 giugno
Feste Santo Patrono	Vibo Valentia: <i>San Leoluca</i> = 01 marzo
	Tropea: <i>Madonna di Romania</i> = 27 marzo
	Serra San Bruno: <i>San Bruno</i> = 06 ottobre
	Filadelfia: <i>Santa Barbara</i> = 04 dicembre
	Nicotera: <i>San Giuseppe</i> = 19 marzo
<b>Funzionamento didattico settimanale CPIA</b>	
Attività didattica: dal lunedì al venerdì.	
In coincidenza dei giorni "prefestivi" del periodo natalizio, pasquale e del mese di agosto, gli Uffici resteranno chiusi, nel rispetto delle procedure e dei vincoli prescritti dalla legge e contrattualmente.	

### PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ E DISPOSIZIONI CORRELATE

Sarà cura dei docenti di questo CPIA che dovessero, eventualmente prestare il servizio anche in altre scuole, comunicare al Dirigente Scolastico delle medesime il Piano delle attività.

Qualora i docenti di cui al precedente punto fossero impegnati per servizio didattico o altro negli istituti suddetti in concomitanza con gli impegni indicati, provvederanno a concordare preventivamente con il Dirigente Scolastico delle scuole di completamento sopra richiamate, le eventuali soluzioni alternative possibili. Il Piano delle attività assume valore di massima, in quanto suscettibile, su valutazione del Dirigente Scolastico, di variazioni in itinere dovute a ragioni organizzative, funzionali o di opportunità. Ogni attività programmata sarà convocata e calendarizzata, in caso di spostamenti, con apposito dispositivo, atteso che sarà cura dei singoli Responsabili di Sede garantirne una capillare diffusione.

## Piano Annuale delle Attività: Calendarizzazione Mensile

(comprensiva e quantizzata per tutti gli impegni, nella loro generalità)

Mese	
<b>Settembre</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Assunzione in servizio del Personale Docente e ATA: ore 2;</li> <li>2. Riunione tecnica con il personale ATA: ore 2;</li> <li>3. Azioni di formazione/informazione su Prevenzione/Protezione e Sicurezza per il Personale Docente e ATA: ore 3;</li> <li>4. Contrattazione d'Istituto: ore 3;</li> <li>5. Ricognizione tecnica per la Sicurezza sedi, a cura RSPPS e RLS: ore</li> <li>6. Riunione con Responsabili di Sede e/o Funzioni Strumentali: ore 2;</li> <li>7. Azioni di formazione/informazione su Prevenzione/Protezione e Sicurezza per i Responsabili di Sede, cura RSPP: ore 2;</li> <li>8. Riunione periodica per la Sicurezza: ore 2;</li> <li>9. Riunione operativa Docenti/istituzioni/Territorio: ore 4;</li> <li>10. GLI: ore 1;</li> <li>11. Commissione Integrata CPIA/Scuole Secondaria II Grado ex serali: ore 2;</li> <li>12. Attività di definizione del Patto Formativo: ore 2;</li> <li>13. Programmazione docenti di Scuola Primaria, c/o le singole Sedi Associate di riferimento: ore 8.</li> </ol>
<b>Ottobre</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Progetto d'Istituto: ore 4</li> <li>2. GLI: ore 1;</li> <li>3. Riunione con Funzioni Strumentali e/o Responsabili di Sede: ore 2;</li> <li>4. Elezioni annuali e periodiche Organi Collegiali: ore 3;</li> <li>5. Riunione operativa Docenti/istituzioni/Territorio: ore 4;</li> <li>6. Contrattazione d'Istituto: ore 3;</li> <li>7. Conferenza e Consiglio di Rete CPIA /II Livello: ore 2;</li> <li>8. Commissione Integrata CPIA/Scuole Secondaria II Grado ex serali: ore 2;</li> <li>9. Attività di definizione del Patto Formativo I e II Livello: ore 2;</li> <li>10. Programmazione docenti di Scuola Primaria, c/o le singole Sedi Associate di riferimento: ore 8.</li> </ol>
<b>Novembre</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Riunione con Responsabili di Sede e/o Funzioni Strumentali: ore 2;</li> <li>2. Organi Collegiali (Giunta Esecutiva e Consiglio d' Istituto): ore 3;</li> <li>3. Riunione operativa Docenti/istituzioni/Territorio: ore 4;</li> <li>4. Commissione Integrata CPIA/Scuole Secondaria II Grado ex serali: ore 2;</li> <li>5. Attività di definizione del Patto Formativo: ore 2;</li> <li>6. Programmazione docenti di Scuola Primaria, c/o le singole Sedi Associate di riferimento: ore 8.</li> </ol>
<b>Dicembre</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Riunione con Funzioni Strumentali e/o Responsabili di Sede: ore 2;</li> <li>2. Riunione operativa Docenti/istituzioni/Territorio: ore 4;</li> <li>3. Attività di definizione del Patto Formativo: ore 2;</li> <li>4. Programmazione docenti di Scuola Primaria, c/o le singole Sedi Associate di riferimento: ore 8.</li> </ol>
<b>Gennaio/ Febbraio</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Pubblicazione e/o Aggiornamento documenti e informazioni su Dirigente Scolastico;</li> <li>2. Riunione operativa Docenti/istituzioni/Territorio: ore 4;</li> <li>3. Commissione Integrata CPIA/Scuole Secondaria II Grado ex serali: ore 2;</li> <li>4. Attività di definizione del Patto Formativo: ore 2;</li> <li>5. Programmazione docenti di Scuola Primaria, c/o le singole Sedi Associate di riferimento: ore 8;</li> </ol>
<b>Febbraio</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Riunione operativa Docenti/istituzioni/Territorio: ore 4;</li> <li>2. Commissione Integrata CPIA/Scuole Secondaria II Grado ex serali: ore 2</li> <li>3. Attività di definizione del Patto Formativo: ore 2;</li> <li>4. Programmazione docenti di Scuola Primaria, c/o le singole Sedi Associate di riferimento: ore 8.</li> </ol>
<b>Marzo</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. GLI: ore 1;</li> <li>2. Riunione con Funzioni Strumentali e/o Responsabili di Sede: ore 2;</li> <li>3. Organi Collegiali (Giunta Esecutiva e Consiglio d' Istituto): ore 3;</li> <li>4. Riunione operativa Docenti/istituzioni/Territorio: ore 4;</li> <li>5. Commissione Integrata CPIA/Scuole Secondaria II Grado ex serali: ore 2;</li> <li>6. Attivazione procedure Esami Stato: ore 2;</li> <li>7. Programmazione docenti di Scuola Primaria, c/o le singole Sedi Associate di riferimento: ore 8.</li> </ol>
<b>Aprile</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Riunione operativa Docenti/istituzioni/Territorio: ore 6;</li> <li>2. Commissione Integrata CPIA/Scuole Secondaria II Grado ex serali: ore 2;</li> <li>3. Attività di definizione del Patto Formativo: ore 2;</li> </ol>

	4. Programmazione docenti di Scuola Primaria, c/o le singole Sedi Associate di riferimento: ore 8.
<b>Maggio</b>	<b>1.</b> Riunione con Funzioni Strumentali e/o Responsabili di Sede: ore 2; <b>2.</b> Organi Collegiali (Giunta Esecutiva e Consiglio d' Istituto): ore 3; <b>3.</b> Indizione e istruttoria "Esami Alfabetizzazione e apprendimento lingua italiana" e compimento I Livello, Primo Periodo Didattico. <b>4.</b> Riunione periodica per la Sicurezza: ore 2; <b>5.</b> Riunione operativa Docenti/istituzioni/Territorio: ore 4; <b>6.</b> Conferenza e Consiglio di Rete CPIA /II Livello: ore 2; <b>7.</b> Commissione Integrata CPIA/Scuole Secondaria II Grado ex serali: ore 2; <b>8.</b> Attività di definizione del Patto Formativo: ore 2; <b>9.</b> Programmazione docenti di Scuola Primaria, c/o le singole Sedi Associate di riferimento: ore 8.
<b>Giugno</b>	<b>1.</b> Comitato di valutazione: ore 1; <b>2.</b> Programmazione docenti di Scuola Primaria, c/o le singole Sedi Associate di riferimento: ore 8.

## PUBBLICIZZAZIONE, DIFFUSIONE E VALIDITÀ DEL PTOF TRIENNALE

### Precisazioni

Indicazione dell' Appendice

Pubblicizzazione, diffusione e validità del PTOF Triennale.

Il presente documento si intende pubblicato attraverso l'affissione all'Albo anche web della scuola. Chi fosse interessato può chiederne copia riprodotta in forma cartacea oppure registrata su apposito dispositivo informatico, rivolgendosi all'Ufficio di Segreteria.

Il PTOF entra in vigore dall'anno scolastico corrente e conserva la sua validità anche per gli anni scolastici successivi, fino ad una sua eventuale modifica e revisione.

L'Appendice al presente PTOF Triennale, comprensiva dei suoi allegati, costituisce parte integrante del medesimo.

Il PTOF Triennale, comprensivo della sua Appendice, può essere oggetto di aggiornamento in *itinere*.

Per ciò che concerne gli strumenti operativi correlati al funzionamento scolastico, ai processi di valutazione degli alunni, alle modalità del loro utilizzo, anche stampabile, attestazioni, documenti di valutazione e certificazione delle competenze, sito internet, etc.) si rimanda alle precedenti determinazioni e deliberazioni, nel merito, degli organi competenti.

Per quanto non contemplato nel presente PTOF, si rinvia a quando definito dalla normativa vigente in materia e, in particolare, alla normativa che disciplina il Primo Ciclo di Istruzione.

### Appendice al PTOF Triennale

L'Appendice al PTOF si articola attraverso i relativi allegati, che ne costituiscono parte integrante:

**All. n. 1:** Regolamento di Istituto ; Carta dei Servizi della Scuola; Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI); Patto educativo di corresponsabilità; Criteri per la valorizzazione del merito dei docenti.

**All. n.2:** Organigramma- Funzionigramma

**All. n.3:** Offerta Formativa Sedi Associate

**All. n.4:** Progetti

**All. n.5:** Progettazione per UDA

**All. n.6:** Piano di Formazione e di aggiornamento docente ed ATA

**All. n.7:** RIA

**All. n.8:** Disposizioni anti-Covid 19

**All. n.9:** UDA in DDI

**All. n.10:** Piano FAD CPIAVV